Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 33

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 8 febbraio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 135 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 45. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione, Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Il Duce acclamato dal popolo di Perugia

La visita al nuovo aeroporto e alla scuola bombardamento aereo - Brevi parole alla folla

ROMA, 7.

Stamane alle ore 9 il Duce partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso Perugia risalendo la valle del Tevere. Lo accompagnavano il ministro Segretario del Partito ed il sottosegretario per l'Aeronautica.

Dopo circa 45 minuti di volo il Duce atterrava sul nuovo aeroporto di Perugia ove, guidato dal colonnello Rossanigo, visitava i moderni impianti e passava in rivista la scuola bombardamento che svolgeva la normale attività di volo.

Quindi, salito a bordo di un'automobile, si dirigeva alla vicina città che, all'improvvisa notizia dell'arrivo del Duce, si imbandierava a festa, mentre i cittadini si riversavano nelle vie e nelle piazze.

Accompagnato dalle autorità politiche locali, il Duce si recava a piedi al tempio dedicato ai Caduti, quindi al palazzo del Governo che raggiungeva a stento attraverso la folla, addensatasi esultante su tutto il percorso.

AFFACCIATOSI AL BALCONE MENTRE UNA MAREA DI POPOLO GREMIVA LA PIAZZA, IL DUCE SI COMPIACEVA DELL'ENTUSIASTICA MANIFESTAZIONE E RIVOLGEVA AI CITTADINI BREVI PAROLE, DICENDOSI LIETO DI RITROVARE NELLA FASCISTISSIMA PERUGIA LO STESSO SPIRITO E LA STESSA SALDA COMPATTEZZA DELLA MARCIA SU ROMA.

Lasciato il palazzo del Governo, si recava a visitare la saletta dell'albergo Brufani ove ebbe sede il Quadrumvirato ed il palazzo del Comune, ovunque accolto da dimostrazioni del più ardente entusiasmo.

Durante il ritorno al campo, il Duce si informava delle condizioni della provincia e dei problemi esistenti, dando direttive e disponendo tra l'altro per un raddoppiamento entro l'anno delle maestranze degli stabilimenti aeronautici di Foligno e Passignano.

Ritornato all'aeroporto, il Duce ripartiva in volo alle ore 12 e, dopo alcune evoluzioni a bassa quota sulla città, si dirigeva verso Roma, atterrando all'aeroporto del Littorio alle 12.40 e rientrando poscia a palazzo Venezia.

Firma dell'accordo

per gli scambi commerciali tra Italia e Russia

ROMA, 7.

Il conte Ciano per l'Italia, il sig. Stein ambasciatore della U.R.S.S. e il signor Popof, rappresentante commerciale per l'Unione sovietica, hanno firmato oggi diversi protocolli ed accordi economici che liquidano questioni controverse e regolano gli scambi commerciali tra l'U.R.S.S. e l'Italia.

Scambi previsti per un miliardo annuo

ROMA, 7.

Le trattative svoltesi a Roma in queste ultime settimane per la conclusione di un accordo commerciale tra l'Italia e la Russia dei soviet, si sono felicemente concluse.

L'accordo è di lunga portata, assai più vasto di quello dei precedenti accordi. Lo scambio commerciale dei prodotti italiani e sovietici avverrà sulla base consueta del «clearing», ossia della compensazione.

La Russia fornirà all'Italia fra i prodotti contingentati larghissima quantità di materie prime e combustibili, fra le quali la nafta, gli olii minerali, il manganese, il legname, il carbone, il grano, l'orzo ecc.

Negli ambienti sovietici si calcola che la cifra rispettiva delle esportazioni e delle importazioni fra i due Paesi possa raggiungere una somma annuale di un miliardo di lire.

Merita di essere ricordato che fra il 1933 e il 1935 secondo i quali l'Italia ... nel 1937, allorquando talune divergenze solo sui metodi di pagamento influirono sugli scambi, determinandone la interruzione. Il nuovo accordo, neppure con più largo funzioni, stabilisce i contingenti di importazione dalla U.R.S.S., bloccando i relativi importi in Roma e l'URSS effettua i suoi acquisti dall'Italia, utilizzando tale disponibilità valutaria. Si tratta insomma di scambi automaticamente equilibrati. Nell'ultimo trattato di commercio il volume degli scambi si aggira sui 400 milioni di lire.

Azana considera la guerra finita

GINEVRA, 7

Il presidente della pseudo repubblica spagnola Azana arrivato ieri sera col seguito a Collonges (territorio francese di frontiera con la Svizzera) con due magnifiche macchine si è intrattenuto per alcuni minuti.

Egli ha affermato che rimarrà per un lungo soggiorno a Collonges, mantenendosi in contatto coi suoi amici che sono rimasti in Spagna o che si trovano in Francia. D'altra parte un personaggio del seguito di Azana ha affermato: «Se si fosse ascoltato Azana, la pace sarebbe già stata fatta in Ispagna da molto tempo ma ci si è rifiutati di seguire i suoi suggerimenti». Si rileva inoltre che il sindaco di Collonges che si era recato a fargli visita Azana ha riaffermato il suo desiderio che la pace sia al più presto ristabilita nel suo Paese. Tutto ciò afferma le notizie dei gravi dissidi manifestatisi nei dirigenti della Spagna rossa e la voce che Azana, fautore di un riconoscimento della sconfitta e di una immediata pace con Franco, sia dovuto fuggire, in aperto contrasto col capo dello pseudo governo rosso, Negrin, e col suo ministro degli esteri Del Vayo, i quali vorrebbero protrarre l'inutile massacro dei loro uomini.

Bonnet parla dei rapporti francesi con Roma e Berlino

Melate parole per Franco

PARIGI, 7

In risposta alle interpellanze sulla politica estera, presentate al Senato, il ministro Bonnet ha pronunciato questo pomeriggio, dinanzi all'alta assemblea un discorso in cui ha detto fra l'altro:

«Gli scopi della politica francese sono semplici perchè la volontà dei cittadini che li definiscono è unanime. Noi intendiamo innanzi tutto salvaguardare il nostro territorio e il nostro impero che il lavoro e il sangue dei francesi hanno edificato, e il coraggio dei francesi saprà difendere. Su ciò nessun dubbio, nessun'ombra, nessuna discordanza tra i francesi.

Amicizie ....

«Ma la Francia non può circoscrivere la sua azione diplomatica ai limiti del suo territoro e del suo impero. Essa non può rinunciare alla sua influenza legittima nelle altre parti del mondo, nè lasciar profanare il suo compito di grande Potenza. Essa ha per suo proprio conto e su tutti i continenti interessi ed amicizie da difendere. Essa non cessa specialmente di coltivare le amicizie che nell'Europa centrale e orientale hanno tante volte durante il corso della storia servito ai suoi interessi ed aumentato la sua grandezza. Ciò rappresenta una eredità preziosa, alla quale non è possibile che la Francia rinunci.

«La Francia non è dimissionaria in nessun posto. Essa pensa anzitutto alla salvaguardia dei suoi propri beni. Il buon senso consiglia di mantenere relazioni il più possibile cortesi e fiduciose con le Nazioni vicine. Alcune di queste Nazioni hanno in verità regimi che si allontanano molto dal nostro; ma la Francia, che ha conosciuto essa stessa quasi tutte le costituzioni che l'immaginazione umana ha potuto concepire ha sempre esaminato con lo spirito della più larga tolleranza i regimi politici delle altre Nazioni; essa non tiene conto nei suoi rapporti coi Governi vicini della loro struttura politica e della loro preferenza dottrinaria».

Parlando della Germania il ministro ha affermato che il Governo francese ha sempre manifestata la volontà di intendersi con essa.

«Il Governo ha dato una nuova prova di tale volontà pacifica al momento della conciliazione di Monaco. Il dibattito su questo punto è chiuso. Le Camere si sono pronunciate in piena sovranità, il popolo francese si è pronunciato in completa spontaneità. La Francia inoltre non si è mostrata meno conciliante verso la Germania debole e disarmata di quanto lo è stata con la Germania forte e riarmata. Non vi è infatti un francese che non auguri, ora, con tutto il suo cuore e con tutta la sua ragione una buona intesa, fra la Francia e la Germania, e ciò che ha affermato la dichiarazione franco - tedesca che noi abbiamo firmato il 6 dicembre, il signor von Ribbentrop e io stesso.

Con Roma

«Vi è forse un uomo responsabile che si sarebbe rifiutato di firmare? Abbiamo noi sacrificato uno solo degli interessi francesi facendo ciò? Forse che gli uomini che si sono succeduti al potere non hanno proclamato, nei loro discorsi, che avrebbero afferrata la prima occasione di un riavvicinamento tra la Francia e la Germania? E nell'ora in cui questo sembrava possibile noi non l'avremmo accettato? Nessuno oserebbe sostenerlo. Inoltre noi consideriamo che la dichiarazione comune debba costituire una prima tappa che deve aprire tra noi prospettive di una collaborazione fiduciosa nell'avvenire».

L'oratore viene quindi a parlare dell'Italia e dice: *«Noi non abbiamo trascurato alcun sforzo per dissipare qualsiasi malinteso tra l'Italia e la Francia. L'apertura di conversazioni diplomatiche nel mese di agosto scorso, pochi giorni dopo la formazione del Ministero, e l'invio di un ambasciatore a Roma dopo gli accordi di Monaco hanno testimoniato, con atti, la nostra volontà di mantenere col Governo italiano relazioni normali. Noi crediamo fermamente che la natura delle cose ed i voti stessi dei popoli invitino all'amicizia la Francia e l'Italia.*

«Noi non possiamo immaginare l'Italia che commetta una aggressione contro la Francia e non vi è certo un francese che abbia mai pensato che la sua Patria possa scatenare contro l'Italia una guerra empia e rivoltante. Queste due Nazioni sono solidamente legate l'una all'altra dalla triplice comunanza della lingua, della cultura e del sangue sparso».

Questo premesso, il ministro Bonnet, riferendosi alle rivendicazioni italiane, ha ricordato la dichiarazione da lui fatta il 19 dicembre u. s., che cioè la Francia non accetterà mai di cedere un pollice del suo territorio all'Italia e che ogni tentativo per realizzare una tale pretesa non potrebbe giungere che ad un conflitto armato. Dichiarazione questa che è stata ribadita dal Presidente del Consiglio nel suo recente viaggio in Tunisia.

Il ministro Bonnet viene quindi a parlare della Spagna e dopo aver rievocato le varie vicende che si sono svolte colà in questi due ultimi anni, continua: *«Il Governo di Burgos che, nel settembre scorso, ci ha fatto dire che manterebbe gelosamente l'indipendenza della Spagna e non accetterebbe su di essa alcuna influenza straniera. Nel suo accordo con l'Inghilterra, il Governo di Roma ha affermato che non avrebbe perseguito alcuno scopo territoriale o politico nella Spagna metropolitana, nè nelle isole, nè nelle colonie spagnole. Infine il Governo britannico presso cui abbiamo fatto un passo preciso su tale punto, ci ha fatto conoscere che era pienamente solidale con la Francia per assicurare l'indipendenza della Spagna. Ciò che vuole la Francia è semplicemente che questi impegni siano mantenuti. Il nostro compito allora diviene chiaro: con tutto il nostro cuore, aiuteremo la Spagna a curare le ferite che le hanno inflitto questi due orribili anni di guerra civile. Però ognuno deve comprendere che, rispettosa dell'indipendenza altrui, la Francia non potrebbe lasciar attentare alla propria sovranità e permettere ad un governo qualsiasi di esercitare la sua sovranità sul suolo francese.*

L'oratore parla quindi dell'amicizia con l'Inghilterra e cita le parole pronunciate ieri dal sig. Chamberlain, mettendone in rilievo tutta la portata; passa poi a trattare delle relazioni con gli Stati Uniti, che dichiara eccellenti, e aggiunge che le tre democrazie hanno coscienza dell'immensità delle loro forze materiali e morali: ma questa amicizia non costituisce e non vuol costituire una minaccia per nessuno, non mira, che ad assicurare la pace nel libero sviluppo tra i grandi popoli.

290 voti contro 16

Dopo il discorso di Bonnet, parla l'ex presidente della repubblica Millerand; quindi viene votato la chiusura della discussione. Il Presidente del Consiglio Daladier pronuncia un breve discorso per affermare la sua solidarietà con il ministro degli esteri. Il Presidente del Consiglio conclude affermando che la forza della Francia non risiede in dichiarazioni più o meno solenni, ma nel suo esercito, nella potenza della sua irradiazione e nell'unione di tutti i francesi. A conclusione della discussione viene presentato un ordine del giorno di fiducia così concepito: *Il Senato, approvando le dichiarazioni del Governo, fiducioso nella sua vigilanza per mantenere l'integrità dell'impero francese e la sicurezza delle rotte imperiali, afferma la permanenza della politica tradizionale della Francia per assicurare lo sviluppo della pace nella stabilità e nell'ordine europeo, e passa all'ordine del giorno».*

L'ordine del giorno di fiducia è approvato con 290 voti contro 16.

Nei circoli politici e diplomatici si parla intanto stamane dell'invio a Burgos di un Agente francese incaricato di una missione provvisoria. E si aggiunge che solo in un secondo tempo si deciderà di nominare un Ambasciatore presso il Governo nazionale spagnolo.

I giornali ufficiosi mettono oggi in rilievo che i ministri dello pseudo governo rosso, fuggendo in Francia, anzichè a Valencia o a Madrid hanno dato il segnale della fine della guerra civile. Si osserva infatti che dal momento che essi sono entrati in Francia, devono essere considerati dimissionari. Un governo repubblicano non esiste quindi praticamente più, neanche per la Francia.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si spera che le conversazioni del senatore Berard col generale Jordana ministro degli affari esteri del Governo di Burgos, possano preludere ad un rapido riconoscimento del Governo del generale Franco da parte della Francia e all'ordinamento definitivo di tutte le questioni pendenti tra i due Paesi.

300 mila profughi

Il Ministero dell'interno ha calcolato che il ricovero di circa 300 mila fuggiaschi su territorio francese comporterebbe per la Francia una spesa mensile di 90 milioni di franchi.

A proposito degli 8 aeroplani dei rossi che hanno atterrato durante gli ultimi giorni in varie località del mezzogiorno della Francia, il Governo francese ha deciso di riunirli tutti nell'aerodromo di Tolosa affidandoli al controllo del Ministero dell'aria. I piloti ed i membri dell'equipaggio verranno disarmati ed inviati in un campo di concentramento.

L'opinione pubblica francese è vivamente preoccupata del problema derivante dalla presenza dei profughi catalani sul suolo francese. Attualmente la Francia ha ricoverato o sta ricoverando 130 mila persone fra le quali moltissime donne e molti bambini e 140 mila ex miliziani.

Mentre negli ambienti nazionalisti francesi ed in quelli moderati si spera ancora di poter far ritornare fra non molto in Spagna, una grande maggioranza di questi, previo un accordo col generale Franco, negli ambienti di sinistra si parla di permettere ai fuggiaschi catalani di stabilirsi in Francia, dando loro terra nelle regioni meno abitate del mezzogiorno, dove tuttora si trovano parecchi villaggi abbandonati che potrebbero formare il nucleo di «future regioni catalane». Circa poi la voce che si vorrebbero utilizzare i 140 miliziani per formare una unità speciale della legione straniera, si fa notare che la Francia acquisterebbe così in modo inatteso 140 mila combattenti, in caso di guerra che potrebbero servire tanto sul confine delle Alpi quanto su quello dei Pirenei.

Sistematica liberazione del territorio catalano

I fieri propositi di Negrin e gli imbarazzi francesi di fronte ai fuggiaschi

Si riconosce il Governo di Burgos?

SALAMANCA, 7.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

In Catalogna, ha continuato oggi l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato Olot, importante nodo di comunicazione sulla strada Ripoli-Gerona. Abbiamo inoltre occupato i seguenti villaggi: Alpes, Pola, Colonia, Santamaria e l'importante città di Ripoll. In tutti i paesi occupati le nostre truppe sono state accolte da indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo. Nel settore di Figueras l'avanzata ha raggiunto una profondità di otto chilometri e negli altri settori la profondità è stata molto maggiore: una sola colonna ha avanzato per ventotto chilometri.

Il numero dei prigionieri fatti nella giornata è di 2325.

Immensa è la quantità del materiale catturato al nemico.

Nelle prime ore della mattina è stato preso un accampamento nemico completo ed una stazione fotoelettrica in perfetto stato.

A Barcellona sono state trovate altre fabbriche di munizioni il cui materiale, controllato, è completamente straniero. Dette fabbriche avevano una capacità di produzione giornaliera di 750 mila cartucce. La nostra aviazione ha bombardato i porti di Alicante e quello de La Selva e Rosas e gli alti forni di Sagunto.

La corsa al salvataggio di tutti i reparti rossi, incalzati dalle colonne nazionali che procedono con ritmo celere specie nel settore litoraneo, ha del comico e del disgustoso insieme. Uno sfacelo simile, avvenuto nel volgere di pochi giorni, non era neanche previsto dai comandi delle forze franchiste, che si trovano ora non a combattere ma ad inseguire un nemico che in fatto di corsa verso la salvezza, è veramente imbattibile.

Le forze nazionali, che procedono in ordine tattico, con tutti i servizi e gli autoparchi al seguito, utilizzano le puntate celeri delle autoblinde, carri armati, motomitragliatrici, e distaccamenti di cavalleria, cercando di mantenere i contatti con delle parvenze di retroguardie che i rossi mantengono alle spalle del grosso del proprio esercito. A queste retroguardie, cui spetterebbe il compito di ritardare, a costo del proprio sacrificio, quanto più possibile, le forze di Franco, non pare vero, invece, quando possibile di darsi prigionieri, ed avere così salva la vita.

Qualche episodio comico si verifica talvolta. Ad Esclamà, i legionari entrati nel pomeriggio di ieri, hanno trovato la fanfara dell'11.a brigata rossa che li ha accolti al suono degli inni nazionali, dandosi quindi prigionieri.

L'unico piano tattico dello pseudo governo rosso, al sicuro al di là dei Pirenei, riguarderebbe la zona di Gerona, e precisamente i 37 chilometri da questa città a Figueras, precedentemente fortificati ed attrezzati per la difesa. In questo settore forze marxiste di maggiore fiducia, dovrebbero tentare di arrestare l'avanzata dei nazionali per quel tanto necessario ai 100.000 e più miliziani marcianti verso la Francia, di poter varcare il confine e trovarsi finalmente al sicuro.

Il fiero Negrin torna indietro

PERPIGNANO, 7

Mentre si conferma che il Ministro Negrin nel tardo pomeriggio ha ripassato il confine ritornando in Catalogna, si annuncia che negli ambienti «governativi» la situazione politica è radicalmente mutata e che quindi non si deve credere che il ritorno di Negrin in Catalogna significhi che i rossi intendano continuare la lotta nella regione centrale della Spagna oggi ancora in loro possesso. Nessuno pensa seriamente di poter continuare la resistenza con la vaga speranza di successo. L'unica preoccupazione dei caporioni rossi è attualmente quella del regolamento della situazione dopo la presa di possesso di tutto il territorio spagnolo da parte del generale Franco. Intanto il presidente dello pseudo governo rosso ha fissato provvisoriamente la sua residenza in una località a pochi chilometri dalla frontiera francese.

Mentre continua, ininterrotto attraverso a vari valichi di frontiera, l'esodo della popolazione e dell'esercito rosso dalla Catalogna, sono arrivati oggi al confine i primi carri armati ed i pezzi grossi d'artiglieria tanto di campagna che antiaerea. Le autorità militari francesi hanno subito provveduto a disarmare i soldati ed a requisire i pezzi. A Cerbere durante la notte sono giunti più di 50 pezzi di artiglieria di tutti i calibri, 50 motociclette armate ed un parco d'aviazione al completo. Si è presentata pure una sezione di autoblindate in piena efficienza.

I profughi combattenti sono ripartiti in diversi campi in attesa di decisione e quelli che desiderano di rientrare nella Spagna nazionalista, vengono avviati a mano a mano che è possibile. In quanto agli altri, la loro sorte presenta un problema estremamente complesso di cui il Governo francese si preoccupa.

Un grave incidente come è noto, si è verificato ieri tra miliziani rossi spagnoli e truppe francesi. A Illas si erano presentati alla frontiera trecento miliziani che volevano entrare in Francia ma che al momento di consegnare le armi vi si sono rifiutati energicamente. Non ostante le ingiunzioni delle autorità di frontiera, essi erano riusciti ad attraversare il confine postando le mitragliatrici ed imbracciando i fucili. Sul posto veniva allora inviato d'urgenza un battaglione del 32 Reggimento fanteria, il quale avendo avuto l'ordine di arrestarli con qualunque mezzo, impedendo loro di proseguire verso l'interno, ha circondato i riottosi.

Dopo breve, infatti sotto la minaccia di aprire immediatamente il fuoco, i miliziani hanno gettato le armi ed incolonnati sono stati mandati ad un campo di concentramento.

Londra e Parigi riconoscono Franco?

LONDRA, 7.

Lo «Evening Standard», in una nota diplomatica, afferma che il riconoscimento ufficiale del Governo di Franco da parte della Gran Bretagna e della Francia è imminente. Secondo il giornale il Governo francese si sarebbe finalmente accorto che la fuga della popolazione catalana in terra di Francia non è dovuta al timore dell'avanzata dei nazionali, ma è stata ordinata dalle autorità marxiste, di modo che la retroguardia dell'esercito sconfitto possa rastrellare quanto è abbandonato dalla popolazione fuggiasca.

Secondo l'«Evening News» Negrin avrebbe informato l'ambasciatore marxista di Londra che ha intenzione di ricomporre il governo a Valencia o a Madrid e di continuare la resistenza.

Nessuna sorpresa piuttosto un dubbio

ROMA, 7.

A proposito della dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro britannico che ha preannunciato un'alleanza militare, immediatamente funzionante fra la Gran Bretagna e la Francia nel caso di una guerra nella quale sia coinvolta la Francia, il *Giornale d'Italia* nota che si vorrebbe in qualche giornale straniero scoprire una sorpresa italiana per questa dichiarazione che figurerebbe di portare lo scandalo nelle aspettazioni italiane, volte a calcolare su una divisione di attitudine e di intenzioni fra la Gran Bretagna e la Francia.

Il *Giornale d'Italia* afferma invece che non vi è in Italia alcuna sorpresa.

Nessuno ha mai dubitato in Italia che nel caso di una guerra, la Gran Bretagna sarebbe a fianco della Francia. I ricordi del tempo etiopico non sono svaniti. La politica dei blocchi si è notoriamente iniziata nelle capitali democratiche ed è stata una delle cause iniziali della politica di concentrazione fra gli Stati totalitari. Il dubbio affiorante in Italia è di altro genere.

Si tratta soltanto di sapere se lo attuale Governo britannico avalli incondizionatamente la politica intransigente e settaria della Francia contro l'Italia e la Germania e le loro rivendicazioni la quale sembrerebbe anche in contrasto con quella politica della pace attraverso i negoziati che è stata fino agli ultimi giorni auspicata da Chamberlain e potrebbe d'altra parte divenire un fondato motivo di più aperti conflitti internazionali.

La reale portata delle dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 7.

Nei circoli politici e parlamentari si manifesta qualche sorpresa per le interpretazioni date dalla stampa francese alla dichiarazione fatta ieri dal Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Si osserva in questi circoli che la dichiarazione va suddivisa in due parti.

Nella prima Chamberlain ha messo in chiaro che la eventualità contemplata da Bonnet nel discorso del 26 gennaio, per cui le forze della Gran Bretagna sarebbero in caso di guerra a disposizione della Francia e viceversa, può soltanto riferirsi al caso di guerra nella quale Francia e Gran Bretagna siano coinvolte insieme.

Nella seconda parte della dichiarazione Chamberlain non ha fatto altro che ripetere quanto aveva già dichiarato il 13 dicembre al banchetto offertogli dall'associazione dei giornalisti stranieri, ed il 19 dicembre alla Camera dei Comuni, ossia che la solidarietà degli interessi anglo-francesi trascende dal contenuto letterale degli impegni esistenti fra i due Paesi.

La dichiarazione del Primo ministro Chamberlain viene variamente commentata dalla stampa londinese. Il *Times* avverte che la dichiarazione di Chamberlain deve essere letta sullo sfondo delle precedenti definizioni dei rapporti anglo-francesi i quali si fondano tuttora sulla riaffermazione fatta dal Governo britannico il 7 marzo 1936 dell'impegno di difendere la Francia contro un'aggressione non provocata. Tale impegno fu contratto in seguito alla denuncia dei fatti di Locarno da parte della Germania. Concludendo il *Times* osserva: *«Non c'è naturalmente alcun che di nuovo nella dichiarazione di ieri. Ciò non di meno la Camera dei Comuni l'ha giudicata opportuna perchè può evitare malintesi, sia in Francia, sia in altri Paesi».*

Il redattore militare dello stesso giornale precisa dal canto suo che in caso di guerra, la Gran Bretagna non ripeterebbe *«l'errore disastroso»* commesso durante la grande guerra: non manderebbe, cioè, in Francia grosso esercito, limitandosi ad esercitare sull'eventuale nemico la massima pressione mediante l'armata navale. Il *Daily Telegraph* scrive che la dichiarazione del Primo ministro, secondo cui una minaccia degli interessi vitali della Francia costringerebbe la Gran Bretagna ad intervenire, non aggiunge nulla a quanto in Inghilterra tutti sapevano ed approvavano.

La dichiarazione ha avuto lo scopo di rassicurare in questo momento l'opinione pubblica francese.

Interpretazioni ufficiose tedesche

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico - diplomatica* commenta la dichiarazione fatta ieri da Chamberlain ai Comuni, secondo cui l'Inghilterra presterebbe la propria assistenza militare alla Francia nel caso in cui i vitali interessi di quest'ultima fossero minacciati ed osserva:

«L'interpretazione di quelli che sono i «vitali» interessi della Francia ha formato oggetto in Francia, per lungo tempo, di opinioni assai divergenti. All'epoca del fronte popolare, per esempio, l'avvento di una Spagna bolscevica e l'appoggio di quest'ultima da parte del Governo di Parigi erano considerati un interesse vitalissimo per la Francia.

«Superfluo il sottolineare che questo metodo è oggi insostenibile anche in vista dell'inequivocabile atteggiamento del generale Franco per ciò che riguarda l'indipendenza e l'integrità della Spagna e come pure delle precise dichiarazioni fatte in argomento dal Duce.

«Del resto una minaccia ai vitali interessi della Francia non esiste. I rapporti franco - tedeschi sono regolati dalla dichiarazione del 6 dicembre u. s., le rivendicazioni affacciate dall'Italia si riferiscono a vitale interesse dell'Impero fascista ed è lecito supporre che su questo argomento sia possibile realizzare un accordo che non tocchi i «vitali» interessi della Francia. Riteniamo quindi — conclude l'ufficiosa agenzia della Wielhelstrasse — *che sia errato voler interpretare la dichiarazione di Chamberlain come un incoraggiamento alla intransigenza francese».*

I rurali in Germania

ROMA, 7

Trentaduemila lavoratori agricoli italiani si recheranno quest'anno in Germania, secondo le direttive impartite dal Duce al Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e in base agli accordi stipulati a Berlino tra il rappresentante della competente organizzazione sindacale fascista e quello del Ministero del Lavoro del Reich. Il contingente sarà tratto dalle provincie nelle quali è maggiore la pressione bracciantile, e cioè: Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Padova, Rovigo Ravenna, Reggio Emilia, Treviso, UDINE, Venezia, Vicenza, Belluno, Gorizia. Le partenze si effettueranno per scaglioni, a cominciare dalla seconda decade di marzo, e continueranno ininterrottamente, in modo da effettuare il trasferimento in Germania dei nostri rurali nel più breve tempo possibile.

Nei nuovi accordi sono stati realizzati, in base all'esperienza fornita dalla prima emigrazione, notevoli miglioramenti di carattere sia economico, che sociale e assistenziale. Vanno ricordati in particolare il ricupero delle ore perdute per cattivo tempo o per causa di forza maggiore, la retribuzione del salario normale per tutti gli operai nel tempo impiegato dai lavoratori per recarsi alle aziende di lavoro e viceversa, il riconoscimento delle tre feste nazionali italiane: 23 marzo, 21 aprile e 28 ottobre, la concessione di un premio personale ai capisquadra e agli interpreti rispettivamente di reichsmark 1.50 e 1 settimanali, la garanzia che nel lavoro a cottimo, date le particolari forme di retribuzione vigenti per tale lavoro in Germania, i nostri contadini non verranno a guadagnare mai meno dei salariati a orario normale. Sono stati inoltre assicurati ai nostri lavoratori altri benefici di carattere generale, come il pagamento di tutti i lavori non agricoli secondo le tariffe in vigore per le relative operazioni, la concessione di congrui indennizzi per evitare la perdita di giornate di lavoro in caso di cambiamenti di azienda attribuibili al datore di lavoro, la garanzia di impiego di lavoratori italiani in aziende occupanti soltanto lavoratori germanici. Inoltre il mantenimento degli assegni familiari ai nostri lavoratori, per cui le famiglie li riceveranno nella stessa misura dei rurali che lavorano in Patria.

Anche questa seconda emigrazione raggiungerà l'obbiettivo di consolidare sul terreno del lavoro i vincoli di amicizia tra le due Nazioni.

Duce e non Capo

Il *Foglio di Disposizioni* numero 1170 del 17 ottobre XVI pubblicava:

Ricorre ancora, e non poche volte, l'uso già deplorato di sostituire all'appellativo «DUCE» quello di «Capo».

La parola DUCE è insostituibile, per sè sola definisce un Uomo e segna i caratteri di una Rivoluzione e di una Civiltà.

Il Duce presiede la Commissione suprema di difesa

ROMA, 7.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori. La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 19 e sarà ripresa domani alle ore 16.

Giustizia sociale

ROMA, 7

Sul «Lavoro fascista» il Presidente della Confederazione dell'industria camerata Cianetti, sottolineando l'importanza dei nuovi provvedimenti voluti dal Duce per la legislazione sociale per celebrare il ventennale dei Fasci di Combattimento, afferma che le direttive impartite dal Duce implicano lo sviluppo di altri punti della previdenza sociale. Per citare i principali ci limiteremo a citare:

a) esigenza di assicurare l'automatismo in tutti i rami della previdenza sociale. Questo è già attuato nell'assicurazione contro gli infortuni e nell'assicurazione per la maternità ma è conforme alla natura pubblicistica e alle finalità di tutte le assicurazioni sociali, poichè il raggiungimento immediato dei benefici assicurativi non può essere subordinato alla diligenza del datore di lavoro nel regolare versamento dei contributi;

b) revisione delle classi salariali per l'assicurazione invalidità e vecchiaia. Attualmente, come è noto, il salario massimo assicurato è di lire 60 settimanali. Tale limite però, specialmente nella grande industria, è spesso superato e in tal caso l'operaio che percepisce un salario superiore è assicurato soltanto per una parte di questo;

c) abolizione del limite di lire 800 per gli impiegati. Questo limite esclude, senza alcuna fondamentale ragione, una grande massa di lavoratori dal beneficio delle assicurazioni sociali;

d) reversibilità della pensione. Attualmente in caso di morte dell'assicurato si corrisponde al coniuge superstite un assegno di lire 300. Al posto di questo assegno, assolutamente insufficiente, si deve stabilire la reversibilità della pensione in favore del coniuge superstite o dei figli minori o inabili.

La Previdenza sociale
"accorciatrice di distanze,,

La lettera autografa inviata dal Duce a S. E. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto della Previdenza Sociale, costituisce per i lavoratori italiani un alto attestato di benemerenza ed un ampio riconoscimento al merito di ogni classe operante nel vasto quadro dell'attività produttiva nazionale.

Il Regime Fascista, seguendo il comandamento mussoliniano di andare verso il popolo, per creare al lavoratore condizioni di lavoro e di vita sempre migliori, ha fissato le basi per un ulteriore sviluppo alla legislazione sociale in alcuni settori del campo assicurativo.

La benefica e provvidenziale deliberazione adottata dal Gran Consiglio per solennizzare il Ventennale della fondazione dei Fasci, si identifica con le seguenti disposizioni impartite dal Capo del Governo a S. E. Bruno Biagi nel novembre scorso:

a) aumento del sussidio di disoccupazione, lasciando inalterata la durata del medesimo;

b) diminuzione da 65 a 60 anni, del limite massimo generale per le pensioni operaie e a 55 per determinate categorie di lavoratori;

c) aumento degli assegni familiari;

d) aumento di sussidi di maternità in rapporto al numero dei figli.

Ognuna di queste direttive esprime nella stessa enunciazione un profondo significato inteso a conservare efficienti le forze del lavoro inquadrate sotto i segni del Littorio, ad integrare i provvedimenti per lo incremento demografico ed a commisurare adeguatamente il premio ad una vita di laboriosa attività.

Il lavoratore italiano è dunque tutelato non soltanto nella sua vita di lavoro attraverso alla organizzazione sindacale e corporativa, ma è anche assistito quando egli non sia più unità produttiva.

Si attua in tal modo la politica sociale del Regime fascista, politica nella quale la previdenza sociale è certamente una delle manifestazioni maggiori e preminenti fra quelle che più profondamente ne interpretano le premesse fondamentali e ne realizzano i fini.

La riduzione del limite di età per ottenere il diritto alla liquidazione di pensione per vecchiaia, non può che provocare un senso di viva e riconoscente gratitudine verso il Duce. Questa riduzione che costituiva indubbiamente una delle maggiori aspirazioni delle classi lavoratrici non deve essere però intesa come una mineorazione della capacità lavorativa, ma bensì come una valorizzazione del lavoro compiuto, in quanto l'anticipo del pensionamento va considerato come un riconoscimento più tangibile ad una vita intensamente operosa.

L'aumento degli assegni familiari, la cui gestione deve far capo a una «Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori italiani», ha portato questa istituzione con finalità demografico-sociale ad un piano mutualistico ancor più elevato.

Il Duce ha toccato infine con la sua mano benefica anche l'umana e divina missione della maternità, creando una nuova forma di sussidio in rapporto al numero dei figli.

Sospinta dagli impulsi vitali del Capo del Governo, l'attività assistenziale si distende così in una linea di sviluppo costante e di costante perfezionamento.

La strada della previdenza sociale «accorciatrice delle distanze» si arricchisce di nuove applicazioni, inspirate ad un concetto altamente umanitario e tipicamente fascista, tendenti a quella più alta giustizia sociale perseguita e voluta dal popoli forti.

I. p.

Una collezione di monografie delle Università italiane

Direttive di S. E. Bottai per la osservanza di severità nelle ricerche e di esattezza nei dati

ROMA, 7

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha preso l'iniziativa di promuovere una collezione di monografie sulle Università d'Italia, col duplice scopo di dare una integrale conoscenza delle nostre Università e di suscitare nella più larga sfera possibile di persone colte di tutte le Nazioni l'interessamento alle condizioni della nostra istruzione superiore mentre già per tanti altri aspetti l'Italia fascista richiama su di sè l'attenzione del mondo.

Questa collaborazione inoltre, per gl'intenti coi quali è concepita per i modi coi quali deve essere eseguita, è destinata ad apprestare in avvenire un prezioso e indispensabile materiale a chi vorrà scrivere la storia della nostra cultura nella rinascita del nuovo Impero di Roma.

Sotto la direzione e il patrocinio del Ministero dell'Educazione Nazionale questo lavoro sarà compiuto dalle stesse Università, in guisa che ciascuna abbia modo di scrivere così la propria autobiografia.

Perciò il Ministro ha disposto che presso ogni Università sotto la presidenza del Rettore, si costituisca un comitato non numeroso, però tale che consenta una piena competenza e un valido contributo di informazioni sotto tutti gli aspetti mentre la concezione e la stesura del lavoro dovranno essere l'opera di un solo che ne assuma personale responsabilità.

Espressamente il Ministro raccomanda da un lato l'esclusione sia di una noiosa pedanteria, sia di una vacua rettorica e d'altro lato l'osservanza di severità nelle ricerche e di esattezza nei dati in guisa che delle condizioni della nostra istruzione superiore sia offerta una visione compiuta ma sincera obiettiva fedele. La verità più scrupolosa infatti costituisce per sè sola l'attestazione più solenne ed incontestabile delle aspirazioni delle fatiche e delle conquiste del Regime anche nel campo dell'alta cultura nazionale.

Roosevelt battuto
da un voto al Senato

NEW YORK, 7

Per la prima volta una nomina giudiziaria fatta da Roosevelt non ha ottenuto la ratifica nel Senato che, con 72 voti contro 9, ha respinto la nomina di Floyd Roberts a giudice federale del distretto della Virginia, non per mancanza di merito del nominato, ma perchè Roosevelt lo ha scelto senza consultare, secondo la tradizione, due senatori dello Stato della Virginia, Glass e Byrd, che hanno trovato consenzienti alla loro protesta quasi tutti i colleghi della Camera alta.

La proposta del rooseveltiano senatore Pittman per autorizzare la pubblicità delle udienze della commissione degli affari militari, a meno che non siano danneggiati segreti militari, ha servito a calmare la bufera circa le recenti comunicazioni segrete presidenziali e circa le vendite di aeroplani e la cooperazione con la Francia e l'Inghilterra. Il senatore Ney ha dichiarato: *«La battaglia è semplicemente esposta. Siamo in molti a volere, fermamente, una chiarificazione sulla politica estera di Roosevelt»*. Il sen. Pittman ha tentato di giustificare la sospensione della vendita di aeroplani al Giappone col pretesto che Tokio avrebbe violato il trattato delle nove potenze. Il sen. O'Connelly prevede l'inizio della discussione sulla politica estera per giovedì oppure lunedì.

Imminente la fine della guerra di Spagna, con la resa di Madrid e di Valenza, l'ambasciatore del fuggiasco governo di Negrin Los Rios ha dichiarato alla stampa: *«La guerra sarà continuata. Me ne assicura l'ambasciatore di Spagna a Parigi. Non è dunque troppo tardi perchè l'America, abrogando l'embargo, mandi adeguati aiuti al governo repubblicano»*.

Malgrado gli incitamenti di Los Rios, il movimento pro Spagna rossa si è indebolito dopo la fuga del governo di Barcellona. In molte chiese cattoliche si continuano a celebrare funzioni di ringraziamento per la liberazione della Spagna dalla piovra comunista.

Il castello di Sem Benelli
sarà venduto all'asta?

RAPALLO, 7

E' la seconda volta che il poetico e grazioso castello di Zoagli, dove vive e lavora Sem Benelli, sta per essere venduto all'asta, per soddisfare i creditori del poeta drammatico.

Fu nell'ottobre del 1934 che il Monte dei Paschi di Siena, stanco di aspettare che Sem Benelli pagasse il suo debito, ordinò che si mettesse all'asta pubblica la originale costruzione che strapiomba sul Golfo del Tigullio, sui confini di Zoagli. Prezzo d'asta lire 600.000, ma nessuno fece offerta d'acquisto.

Intanto mentre si preparava una terza base di vendita, Sem Benelli, a mezzo dei suoi avvocati, trovava un accomodamento col creditore Monte dei Paschi di Siena e stabiliva che il 1 agosto 1938 avrebbe versato alla Banca 330 mila lire. La sistemazione di Sem Benelli era avvenuta per mezzo del Banco Carlotto di Genova-Sestri Ponente il quale subentrava nei diritti del Monte dei Paschi.

Il Banco Carlotto venne già dall'altro anno posto in liquidazione, epperciò il liquidatore di esso, rag. Adeodato Borsi, curando di realizzare tutti i crediti, già l'8 agosto scorso aveva intimato a Sem Benelli un precetto per il pagamento di lire 330 mila oltre alle spese, ecc. Ma il poeta fece opposizione al precetto ed il Banco gli notificò che se non si fosse addivenuto da parte sua al pagamento avrebbe proceduto alla vendita all'asta pubblica del Castello di Zoagli.

L'opposizione di Sem Benelli alla intimazione del precetto ha fatto procedere in lungo le pratiche, ma il Tribunale civile di Genova ha assegnata la causa a sentenza alla prima sezione. Se ne conoscerà perciò il responso verso la metà di febbraio.

La conferenza per la Palestina aperta da Chamberlain

LONDRA, 7.

In un'atmosfera giudicata da tutti gli osservatori politici come poco promettente, il Primo ministro Chamberlain ha inaugurato stamane in un salone del Palazzo Reale di S. Giacomo la conferenza per la Palestina.

Le delegazioni arabe si radunano separatamente dalla delegazione ebraica.

Per conseguenza il Primo ministro ha inaugurato stamane la sezione araba della conferenza alle 10.30 e poi la sezione ebraica a mezzogiorno.

Le delegazioni arabe rappresentano gli arabi della Palestina e gli Stati arabi che furono invitati a mandare i loro delegati a Londra ossia l'Egitto, l'Irak, l'Arabia Saudita, lo Jemen e l'emirato di Transgiordania. La delegazione ebraica è capeggiata dal dott. Weizmann. In essa sono rappresentati un comitato sionista, un comitato non sionista, nonchè le comunità ebraiche degli Stati Uniti e di vari altri Paesi. La delegazione britannica è composta dal Primo ministro, da lord Halifax, dal ministro delle colonie Mac Donald e dal sottosegretario agli esteri Buttler.

In pratica Mac Donald e Buttler si alterneranno alla presidenza.

Il Primo ministro Chamberlain, nel suo breve discorso di inaugurazione, ha detto che la sua politica è una politica di pace, fondata sul criterio di massima, che mediante trattative e contatti personali anche le divergenze più gravi possono essere composte ed anzi in questo consiste il primo dovere ed il massimo compito degli uomini di Stato. Hanno risposto per gli arabi il principe Mohamed Abdul Moein capo della delegazione egiziana e l'emiro Seif el Islam Hussein dello Jemen. Per gli ebrei ha risposto brevemente il dottor Weizmann. Si crede che le delegazioni arabe presenteranno concordemente la domanda pregiudiziale per la immediata cessazione della immigrazione degli ebrei in Palestina. Intanto le delegazioni arabe hanno già ottenuto un importante successo iniziale, riuscendo ad ottenere che si riunisse dalla conferenza i tre delegati del cosidetto partito moderato arabo (partito per la difesa nazionale della Palestina) giunti ieri dal Cairo.

Le delegazioni arabe, pur senza nutrire eccessivo ottimismo sull'esito della conferenza, sono in perfetto accordo sulla tesi da sostenere. Le conversazioni preliminari delle delegazioni si sono aggirate su questioni di particolare, ma circa la politica da seguire si è costituito un fronte unico. Negli ambienti arabi si ritiene che gli accordi saranno raggiunti più che durante le sedute della conferenza, durante i contatti privati. Si apprende che la delegazione di Nascia Scibi è arrivata a Londra, ma che le delegazioni arabe si rifiutano di riconoscerla. La delegazione inglese avrà conversazioni private con quella di Nascia Scibi.

Si apprende da Gerusalemme che 85 arabi sono stati arrestati durante le perquisizioni nei villaggi di Alfaluja nella Palestina meridionale e di Arrana.

Un arabo che ha tentato di prendere la fuga è stato ucciso. Nelle case di sei arabi sono state trovate armi da fuoco. Una bomba è scoppiata sotto un autocarro appartenente ad ebrei sulla strada da Giaffa a Gerusalemme. Il conducente è morto bruciato in seguito all'incendio del veicolo.

Oro russo a Londra

RIGA, 7

La «Rigaske Rundschau» informa che un aeroplano sovietico dell'«aeroflot» con a bordo 534 chilogrammi d'oro ha sorvolato la Lettonia diretto da Mosca a Stoccolma. E' sinora la più grande spedizione d'oro che si invia dall'U.R.S.S. nell'Europa occidentale via Lettonia. A bordo dell'aeroplano si trovavano due piloti, un meccanico, un marconista e tre impiegati della Banca di Stato dell'U.R.S.S. Da Stoccolma l'oro verrà inviato a Londra.

Lutze acclamato dalla folla a Messina

MESSINA, 7

E' qui giunto il Capo di S. M. delle S. A. germaniche Victor Lutze, il quale durante il tragitto da Palermo a Messina, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia in tutti i centri attraversati. Nei pressi dell'abitato di Messina sostava per visitare gli imponenti lavori di rimboschimento che la Milizia forestale sta compiendo. Ha quindi proseguito per raggiungere la sede del Comando militare marittimo della Sicilia, salutato lungo il percorso da entusiastiche manifestazioni da parte della folla. Al comando si trovava a ricevere lo Stabschef, il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, giunto in mattinata da Roma, il Prefetto, il Federale, l'ammiraglio comandante i servizi militari per la Sicilia, l'ammiraglio comandante la prima squadra navale, il comandante la divisione militare «Peloritana», il console generale comandante del Gruppo battaglioni CC. NN., il comandante della zona militare ed altre autorità.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore della R. Marina, il generale Lutze ed il suo seguito partecipavano ad una colazione. Al termine di essa l'ammiraglio comandante i servizi militari per la Sicilia porgeva al rappresentante della nuova e grande Germania il saluto della base navale, lanciando quindi un «Eja» per il Fuehrer e la marina germanica, per il Re Imperatore e il Duce.

Lo Stabschef Lutze ha risposto rivolgendo espressioni di vivo ringraziamento alla Marina ed alla Milizia, riaffermando gli stretti sentimenti di amicizia che legano i due popoli e le forze armate dei due Paesi, quindi invitava i suoi ufficiali a levare i calici in onore del Re Imperatore, del Duce e alle fortune della grande Nazione amica. Da ultimo l'ammiraglio comandante la prima squadra navale a nome della Marina italiana ha ringraziato l'ospite per le espressioni di simpatia rivolte alla flotta italiana, ed ha formulato i più vivi auguri per la risorta flotta germanica.

Successivamente lo Stabschef Lutze col generale Russo ed il seguito, accompagnati dal comandante del Corpo d'Armata della Sicilia, dal luogotenente generale comandante le CC. NN. della Sicilia e da altre autorità, si è recato alla Caserma «Sabato» della 7.a Legione «Milmar», nuovamente fatto segno durante tutto il lungo percorso a nuove dimostrazioni della folla che salutava levando il braccio romanamente.

Il gen. Teruzzi riparte per l'Italia

ASMARA, 7.

Il sottosegretario di Stato per l'A. O. I. ha lasciato nel pomeriggio Asmara, salutato da entusiastiche manifestazioni della popolazione nazionale ed eritrea.

Prima di partire il generale Teruzzi aveva visitato la sede del Dopolavoro «1 febbraio», soffermandosi fra le sue antiche Camicie nere. Lungo il viaggio da Asmara a Massaua si sono ripetute a Nefasit ed altre località manifestazioni di saluto da parte dei lavoratori nazionali e della popolazione eritrea. Nella piana di Sabarguma il sottosegretario abbandonata la strada camionabile si inoltrava attraverso la pista verso le fonti dell'Aylet, ove un attrezzatissimo stabilimento provvede all'imbottigliamento di quella acqua minerale, nota per le sue qualità curative in tutta l'Etiopia e sulle rive arabe del mar rosso e del Sudan.

Dopo la visita ad Aylet il sottosegretario proseguiva per Massaua ove il sottosegretario era accolto da una moltitudine di fascisti e lavoratori riuniti in piazza Principe di Piemonte con una grandiosa manifestazione di entusiasmo per il Duce.

Le manifestazioni di entusiasmo della folla si sono rinnovate quando il generale Teruzzi saliva a bordo della motonave *Victoria* dalla quale lanciava il saluto al Re Imperatore e al Duce fra grandiose dimostrazioni di entusiasmo. A bordo, S. E. Teruzzi conferiva ancora con le personalità convenute a salutarlo fra le quali il vicegovernatore generale dell'A. O. I., il governatore dell'Eritrea, l'ispettore del Partito, il Segretario generale dell'Eritrea, il Federale di Asmara, il Capo di S. M. delle Forze Armate in A. O. I. Alle 18 la motonave *Victoria* partiva alla volta dell'Italia.

I Principi di Borbone giunti a Casablanca

CASABLANCA, 7

Il Principe Luigi e la Principessa Maria di Borbone Parma sono qui giunti oggi, salutati dalle autorità francesi dal R. Console d'Italia e da tutta la colonia italiana di Casablanca.

Giovani estoni trascinati in Russia

RIGA, 7

Cinque giovani estoni che pattinavano sul fiume Raso attualmente gelato, sono stati inseguiti e raggiunti da una pattuglia di confinari sovietici. Malgrado le loro spiegazioni e le loro proteste, i cinque giovani sono stati ammanettati e trascinati in territorio sovietico. Il fatto ha suscitato la più viva indignazione tanto più che non è questo il primo dei fatti del genere.

I confinari sovietici per i quali è ormai abitudinario sconfinare nel territorio estone, si abbandonano a continue prepotenze in danno di pacifici agricoltori che vengono percossi e feriti quando non sono come è accaduto ai cinque pattinatori, arrestati e condotti nell'U.R.S.S.

Mangia 48 uova

NUOVA YORK, 7.

Durante una «festa gastronomica» organizzata a Wickford (Rhode Island) da quella sezione dell'Associazione degli ex combattenti, tale Louis Tillinghast ha sbalordito i numerosi convenuti, mangiando 48 uova «all'ostrica».

GIOCHI a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana

CRUCIVERBA

DEFINIZIONI - Orizzontali: 1. Oso — 2. Chiama i fedeli alle preghiera — 3. Prodotto tessile autarchico — 4. Giovane attrice, tenera — Verticali: 1. Accettata. 2. Proprietà — 3. Così il pane è duro — 4. Una parte d'Imperia, famosa per l'olio.

INCASTRO
(xooooxx)

Si ripercuote alta nella valle.
Entro vi cascano ignari i pesciolini
I santi dogmi offende.

BISENSO
Nel volume - Nella mano.

FALSO DERIVATO
Il povero uccellino
colpito da fucile
cadde nel xxxxxx del mare
e più non fe' sentire
i dolci suoi xxxxxxxxx.

SCARTO DI VOCALE ED ANAGRAMMA
Anche se son . minorato
Ti sfido a singolar tenzone
O anonimo francese
Incrocio di senegalese.

4 CAMBI DI VOCALE
L'usa il villico
Cara all'enigmista
Ha una gamba di legno
Brodo e pane odorosi.

SCARTO DI INIZIALE
L'albero che piange sugli stagni
E' un pesciolino molto appetitoso

METATESI
In stamperia lo puoi trovare
il naviglio ver l'altro vedi andare

ACCRESCITIVO
Un ruscelletto
... che divien quartiere.

FALSO DERIVATO
Emblema di un paese pien di boria
divien misura per il combustibile.

IL BIGLIETTO

B. POLA
ROMA

Il mestiere del signore
è d'andare - in fondo al mare

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA - Orizzontali: Brodino - Caserta - Corsero - Anonimo. Verticali: Bicocca - Ossario - Irreali - Oracolo.

CARTO SILLABICO: Previsto Presto.

SCIARADA: Cavi ale - Caviale.

CRITTOGRAFIA A FRASE: Speranza - e - tolta - Speranza stolta.

IL BIGLIETTO: Redattore sportivo.

CAMBIO INIZIALE SILLABICO: Imputazione - Reputazione.

ANAGRAMMA: Prato - Porta.

SCIARADA A FRASE E CAMBIO DI VOCALE: Ca' d'oro - Cadore.

Tra i solutori dei giochi precedenti numerosi come al solito, che hanno inviato una o più soluzioni esatte la sorte ha favorito il lettore signor GIACOMO GENARTO via Codroipo, UDINE e l'abbonata signora DINA SCROSOPPI via Isonzo, 16 UDINE. Al primo mettiamo in corso l'abbonamento trimestrale e alla seconda inviamo un libro di amena lettura. Invitiamo abbonati e lettori a concorrere ai nostri giochi.

N. 14
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su un cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli». Tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio un volume di amena lettura.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Venezia-Alessandria 1-0

VENEZIA, 7.

L'incontro di divisione nazionale Venezia-Alessandria, rinviato domenica scorsa per la nebbia, è stato disputato oggi a S. Elena e si è concluso con la vittoria dei lagunari per 1 a zero.

Il torneo di prima divisione

Un altro scatto in avanti della compagine isontina

L'ultima giornata ha fruttato un altro scatto in avanti alla compagine isontina. Quattro punti ora la separano dalla Giovinezza ed è un buon vantaggio che domenica prossima potrebbe diventare ancora maggiore perchè le due dirette avversarie si incontreranno a Pieris. Questa sarà la partita che forse deciderà la vittoria finale: naturalmente se la partita stessa si risolverà in favore dell'ospitante. Ma se Giovinezza avrà la giornata che le ha permesso di dare scacco ai rosso-alabardati, la dibattuta questione potrebbe essere ancora differita.

Per quanto riguarda il duello Pieris-Giovinezza è opportuno quindi attendere ancora otto giorni.

Da alcune settimane la lotta si è fatta appassionante fra le inseguitrici Solvay, Sandanielese e Basiliano. Domenica scorsa i monfalconesi hanno reso la visita ai sandanielesi e sono stati costretti alla resa e così sono stati raggiunti dal Basiliano che si è assicurata la posta dell'incontro con la Sangiorgina. Da parte sua Sandanielese si è posta alle calcagna delle due immediate inseguitrici di Giovinezza seguita dal Pordenone. Questo ultimo che sembrava definitivamente eliminato dalla lotta per la conquista delle piazze d'onore ha voluto dimostrare di essere invece ben vivo con una significativa vittoria colta sul difficile campo palmarino.

Due squadre che hanno tenuto una parte molto importante nella lotta dei primi posti hanno perso molto terreno e sono il Tricesimo — che è stato nettamente piegato dalle riserve bianco-nere — e lo Spilimbergo che, come abbiamo accennato, ha dovuto sostenere l'urto con la capeggiatrice. La squadra azzurra di Spilimbergo ha ormai perso ogni speranza di conquistarsi una posizione corrispondente al proprio valore ma nell'ultimo incontro è stato più piegato dalla sfortuna e da mille altri motivi avversi che da vera e propria superiorità dell'avversaria.

Sezione Propaganda

Lotta vivace fra le pretendenti al primato

Il torneo sta entrando nella fase conclusiva: le posizioni incominciano a delinearsi. La lotta per il primato dei gironi si accende sempre più, ma, mentre la Safree appare ormai virtualmente vincitrice, ancora incerta rimane la disputa per l'aggiudicazione delle altre vedette. Il Giovinezza ha battuto nettamente i rincalzi del Tricesimo con una schiacciante superiorità e, favorita dal pareggio che ha inchiodato i minori bianco-neri e gli ederini, si è trovata automaticamente al comando con stretto vantaggio che potrebbe anche essere colmato dai bianco-neri della Udinese C che hanno una partita in meno giocata. Al Reana è sfuggita la occasione di cogliere un meritato successo poichè è stata battuta nel proprio campo anche dal cadetto del San Daniele.

Nel girone B la Safree aumentando di domenica in domenica l'andatura e si è staccata nettamente dalle altre contendenti conseguendo il punteggio pieno. Nell'incontro col Pozzuolo, sul campo di questi, ha dimostrato ottima struttura e forza realizzatrice. Non poca sorpresa ha destato la vittoria delle riserve del Basiliano in campo cividalese dove ad un punto si attendeva la buona ripresa dei rossi per mantenere il posto in classifica. Anche il Rivignano ha potuto finalmente ottenere il successo e far contenti i propri sostenitori. Le riserve del Palmanova ne hanno fatto le spese rimanendo nettamente battute.

Nella categoria minore la sorpresa è venuta dal Codroipo che ha sbagliato l'Edera B con un punteggio che non ammette scusanti e ci dice sportivamente che l'Olimpia non avrà molto facile la via che conduce alla vittoria finale. Nell'altro girone da rilevare è la secca sconfitta subita dell'Itala Ardita in quel di Tarcento dove i capolista l'hanno fatta proprio da padroni. Il Caporiacco si è preoccupato di non perdere contro i tarcentini ed è riuscito nell'intento in modo da rimanere a stretto contatto col capofila.

I RISULTATI

1a Categoria

Girone A

*Giovinezza-Tricesimo B 6-1
San Daniele B-*Reana 1-0
*Udinese C-Edera A 1-1

Girone B

Basiliano B-*Cividale 2-1
Safree-*Pozzuolo 6-0
*Rivignano-Serenissima B 2-0

Prima Categoria

Girone A

Codroipo-*Edera B 5-1
Olimpia-Zugliano (rinviata)

Girone B

*Tarcento-Caporiacco 1-1
*Gil Branco-Itala Ardita 5-0

LE CLASSIFICHE

Seconda categoria

Girone A

Giovinezza	4	3	1	0	21	6	7
Edera A	4	2	2	0	12	6	6
Udinese C	3	2	1	0	8	1	5
Sandanielese B	4	2	0	2	4	8	4
Tricesimo B	3	0	0	3	3	11	0
Reana	4	0	0	4	2	18	0

Girone B

Safree	4	4	0	0	15	0	8
Basiliano B	4	2	1	1	8	8	5
Cividale	4	2	0	2	5	5	4
Serenissima B	4	1	1	2	5	6	3
Rivignano	4	1	1	2	3	7	3
Pozzuolo	4	0	1	3	2	12	1

Prima Categoria

Girone A

Codroipo	4	3	0	1	12	4	6
Olimpia	3	3	0	0	8	2	6
Zugliano	3	1	0	2	1	6	2
Edera B	4	0	0	4	1	10	0

Girone B

Gil Branco	4	3	0	1	12	3	6
Caporiacco	4	2	1	1	6	5	5
Itala	4	1	1	2	2	7	3
Tarcento	4	0	2	2	1	8	2

Amichevoli

Istituto Ind.-Istituto Zanon 6-1

In partita amichevole si sono ieri incontrate le due rappresentati l'Istituto Industriale e del «Zanon». L'undici delle industriali, più affiatato e realizzatore, ha avuto facilmente ragione degli avversari infliggendo loro una secca sconfitta. I punti dei vincitori che hanno dominato per tutta la durata dell'incontro, sono stati ottenuti da Toso nel primo tempo e Galuzzi (3), Brinis e Toso nella ripresa.

La squadra vincitrice ha giocato nella seguente formazione: Faggio, Feruglio I e De Biasi; Poletto, Feruglio II e Pedrini; Galuzzi, Toso, Tadolini, Brinis e Moro.

Arbitro sig. Tulisso.

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti. Mercoledì: Campo Moretti: palleggio atletica dalle 12.30 alle 13.30, terza squadra; dalle 14.30 partita allenamento prima e seconda squadra — Giovedì: palestra n. 2; ginnastica tutti i giuocatori. — Venerdì: Campo Moretti dalle ore 12.30 alle 14.30, terza squadra Atletica e palleggio. Dalle ore 15 prima e seconda squadra.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale della Gil

Al Campionato nazionale di corsa campestre della Gil svoltosi domenica a Roma ha partecipato anche una rappresentanza del Comando Federale di Udine. Gli atleti friulani non sono stati troppo fortunati nella difficile gara ed il migliore di essi, Missio, vincitore della prova provinciale, si è classificato 117o; Della Vedova 177o. Il Comando Federale di Udine, nella classifica di rappresentanza si è classificato 81o.

SCI

Dopolavoro sportivo

Le prove di brevetto a Pontebba

Il Dopolavoro Comunale di Pontebba, per incarico del Dopolavoro Provinciale, organizza il giorno 12 febbraio p. v. le prove per il conseguimento del brevetto di «Sciatore dopolavorista» e di «sciatrice dopolavorista».

Le prove consistono: a) marcia di km. 8 su terreno vario con dislivello di m. 200 circa da compiersi in un tempo massimo di minuti 63; b) prova di discesa in velocità di m. 800 su terreno vario avente tre curve obbligate.

Per le dopolavoriste la prova consisterà nella sola prova di discesa.

Trofeo Pontebba

1. - Il Dopolavoro di Pontebba in occasione del Raduno per i Brevetti farà svolgere una gara di fondo di km 12. Questa gara ha carattere agonistico, ma per i dopolavoristi sarà pure valevole per il conseguimento del brevetto di sciatore.

2. - Nella prova di fondo è in palio il «Trofeo Pontebba» che sarà assegnato alla rappresentanza che con tre atleti otterrà la migliore classifica per somma di tempi.

Norme generali

Tutte le prove si svolgeranno nella «Conca di Glerifs». Quivi dovranno trovarsi i partecipanti alle ore 8 per le operazioni preliminari.

Le gare avranno inizio alle ore 9 e si svolgeranno secondo l'ordine che sarà giudicato dalla Giuria. Tutte le prove si svolgeranno nella mattinata.

Tutte le gare sono dotate di numerosi e cospicui premi individuali oltre al «Trofeo Pontebba» premio di rappresentanza al quale non concorrerà il Dopolavoro locale.

Ad ogni dopolavorista (maschio o femmina) che avrà superato le prescritte prove, verrà rilasciato il diploma di brevetto per l'Anno XVII.

Le domande vanno indirizzate al Dopolavoro Comunale di Pontebba.

Gita ad Asiago

In occasione del raduno escursionistico dell'Italia Settentrionale e delle gare che avranno svolgimento domenica 12 ad Asiago, è stata organizzata a cura del Dopolavoro Provinciale una gita in autocorriera.

Gli interessati potranno prenotarsi al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3. I posti disponibili sono 20.

Gare a Ravascletto

Il Dopolavoro Comunale di Ravascletto indice ed organizza per domenica 12 una importante gara sciatoria per dopolavoristi della Carnia.

La prova che è dotata di numerosi ed importanti premi consisterà in una marcia di 10 chilometri.

A questa importante manifestazione è assicurato l'intervento dei dopolavoristi sciatori della Carnia che anche domenica scorsa a Forni Avoltri hanno dato vita ad interessanti competizioni.

Mentre i dopolavoristi saranno impegnati nella gara di fondo, le sciatrici disputeranno una gara di discesa pure dotata di numerosi premi.

Le adesioni alle due gare vanno dirette al Dopolavoro Comunale di Ravascletto.

Le prove di Forni Avoltri

A Forni Avoltri, domenica scorsa oltre alla prova di fondo, della quale abbiamo dato i risultati tecnici ieri, ebbero felice svolgimento anche una prova di discesa femminile ed una gara ragazzi delle quali ecco i risultati tecnici:

GARA DI DISCESA FEMMINILE

1. Romanin Olga Dop. Forni Avoltri in 1'54" e 4 decimi — 2. Del Fabbro Gina, idem in 2'25" e 5 dec. — 3. Gaier Mafalda, idem in 2'30" e 6 dec. — 4. Romanin Rita, idem in 2'45" e 1 dec. — 5. Forabocchi Annita idem in 2'49" e 7 dec. — 6. Romanin Iolanda idem in 2'51" e 4 dec. — 7. Taddio Giovannina idem in 2'59" e 4 dec. — 8. Romanin Elisa idem in 3'58" e 6 decimi.

CATEGORIA GIL

1. Vidale Vito, Comando Gil Forni Avoltri in 18'31" e 9 decimi — 2. Del Fabbro Innocente, idem in 19'1" e 1 dec. — 3. Tamussin Carlo, idem in 19'55" e 1 dec. — 4. Del Fabbro Carlo, idem in 23'10" e 2 dec. — 5. Romanin Galliano, idem in 26'1" e 8 dec. — 6. Romanin Guerrino idem, in 27'22".

CATEGORIA RAGAZZI

1. Samassa Giuseppe, Comando Gil Forni Avoltri, in 10'36" e 3 decimi — 2. Palluccr Tullio, idem in 11'8" e 8 dec. — 3. Romanin Sergio, idem in 11'9" e 4 dec. — 4. Mazzocoli Pietro, idem, in 11'56" e 4 dec. — 5. Del Fabbro Mario, idem, in 12'7" e 2 dec. — 6. Taddio Ettore idem — 7. D'Agaro Renato, idem — 8. D'Agaro Ettore, idem — 9. Romanin Romano, idem — 10. Romanin Angelo, idem — 11. Del Fabbro Giuseppe, idem — 12. Tamussin Gino, idem — 13. Taddio Sante, idem — 14. Romanin Antonio, idem.

La Mandl campione di zona di discesa

Nelle prove di campionato zonale svoltesi domenica a Montenero d'Idria la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale ha conseguito degli ottimi risultati.

Nella gara femminile di discesa la carvisiana Mandl ha conquistato la vittoria. Nella stessa prova la Toncar si è classificata terza mentre la Zavagno ha conquistato un onorevole settimo posto fra le cinquanta concorrenti della Venezia Giulia partecipanti alla gara.

Anche nella gara maschile di fondo i friulani si sono ottimamente comportati e la squadra del Dopolavoro Provinciale di Udine si è classificata quinta. Nella classifica generale di rappresentanza il Dopolavoro Provinciale di Udine si è piazzato al quarto posto.

PALLACANESTRO

Il campionato provinciale avanguardisti

Successo conclusivo della Gil Cordenons

Nella mattinata di domenica sul campo di Via Girardini sono stati disputati i tre incontri per la designazione della squadra campione avanguardisti della Provincia per l'Anno XVII.

Le varie contese svoltesi in una densa cornice di appassionati, hanno fornito lo spunto ad alcuni lusinghieri commenti sul conto di qualche giovane atleta distintosi per il gioco sbrigativo e di notevole rendimento. Queste note riguardano particolarmente il quintetto della Gil Cordenonese che ha avuto la meglio sulle altre concorrenti, battutesi tuttavia con vivacità e sana passione agonistica. I vincitori si sono rivelati ottimi giocatori, precisi nel tiro in canestro e pronti nello schieramento difensivo al momento opportuno.

La Gil Cordenons ha schierato i seguenti atleti: Pavan I (cap.), Paier I, Api, Manfrin, Pavan II, Paier II e De Roia.

Ed ecco i risultati:
Gil Cordenons-Gil Gemona 35-2
Gil Pordenone-Gil Pischiutta 18-7
Gil Cordenons-Gil Pischiutta 9-3

CICLO-CAMPESTRE

Il campionato interfederale
(Udine - Domenica 12)

Sono cominciate ad affluire le iscrizioni al Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre che si svolgerà, come è noto, domenica 12 febbraio organizzato dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale della G.I.L.

Fra coloro che hanno inviato la iscrizione sono i principali protagonisti delle gare ciclo-campestri svoltesi a Treviso, Padova, Venezia, Ferrara, Mantova, Rovigo, Trieste, Gorizia, Pola, Belluno, Fiume, unitamente ai secondi e terzi arrivati nelle competizioni federali ottimi elementi che aspirano a ben figurare. Il percorso sarà tracciato e segnato con diligente cura dagli attivi dirigenti della Sezione Sportiva GG. FF. in collaborazione con il Sodalizio Udinese.

La commissione sportiva per il Controllo dei documenti sarà formata: dal Direttore Federale Sportivo cav. Luigi Dal Dan; C. M. Leone Riccardini, Aiutante in II GG. FF.; 3.O.M. Giovanni Tomini, Capo Sezione Sportiva GG. FF. di Gorizia.

La Giuria della Federazione Ciclistica Italiana dai commissari: Lorenzo Buit, Fiduciario Provinciale della F.C.I. per il Friuli; Aldo Fabro, Ufficiale di gara della F.C.I.; Arturo Missio.

Ispettori di percorso: per ind. Giacomo Paludet; V. Comandante GG. Guglielmo Romaniello; S.O.M. Angelo Mainardi, Comandante GG. FF.; C. M. Eugenio Zin, V. Comandante Gil; C.M. Pio Zorzi; S.O.M. Giovanni Menotti, Comandante FF. GG.; Domenico Degrnutti, Comandante GG. FF.; Emilio Simon.

L'adunata dei concorrenti per il controllo dei documenti e le operazioni di partenza è fissata per le ore 13 precise presso la Sede del Gruppo Rionale «G. Gentile» a Cussignacco. La partenza dei concorrenti sarà data alle ore 15 precise.

Pedoni!

Fate sì che l'automobilista non perda mai la pazienza: per voi l'automobile è molto più grossa e più pesante di voi.

Il trapasso del cavaliere Furnò

Intento a sinoltrare una praticaa, il cavaliere Furnò — Cesare Giulio Furnò, capo ufficio al Ministero ch'era allora chiamato delle Poste e Telegrafi — andava riempiendo un formulario della sua chiaroscura e coscienziosa scrittura, quando gli accadde d'un tratto, abbattendosi sulla sua poltrona d'ufficio, di interrompere nel modo più improvviso ed esplicito la sua lunga carrera di funzionario governativo, durata ventinove anni e dodici giorni precisi, per intraprendere quella di defunto, che di solito dura molto di più

Trasportato a domicilio, dov'erano subito accorsi, avvisati telefonicamente, conoscenze ed amici, egli era stato vestito con la marsina della sua prima giovinezza, che gli veniva un po' stretta, era stato coperto di fiori e fregiato della sua croce di cavaliere ufficiale, che per la prima volta era stata tratta dall'astuccio in cui giaceva; ed ora era lì, da dodici ore, ad aspettare inoperoso e tranquillo, con le braccia incrociate sul petto e a triplicata illuminazione, che, giunta la moglie dalla Sicilia, dov'era andata a trovare la madre e da dove era stata chiamata telegraficamente, anche «la sua pratica» fosse messa a dormire.

Ma, da un momento all'altro, gli avvenimenti avevano preso una piega mattesa. La vedova era giunta finalmente e s'era anche lei abbattuta in lagrime sull'amata salma; il carro era giunto esso pure e il capodivisione, nel salottino accanto, discuteva il complesso problema del primo cordone a sinistra, quando a qualcuno era parso d'aver notato una rapidissima contrazione sul viso del trapassato e perciò un certo disordine s'era propagato nelle fila serrate di quanti gli piangevano intorno

— Ahimè no, amici miei! — aveva sospirato il capodivisione, che era stato fra i primi ad accorrere e che ora, dopo d'averlo osservato attentamente, s'asciugava la fronte, ch'era perennemente in sudore Illusione la vostra! Il nostro povero Cesare Giulio non ci sarà restituito mai più!

Ma Cesare Giulio che non aveva mai osato contraddirlo in vita sua, sopportandone per anni ed anni in silenzio e rassegnatamente le ingiuste osservazioni e gli iniqui castighi, giudicò propizio il momento per dargli lì, alla presenza di tutti, la più clamorosa delle smentite, sicchè, fu proprio su lui che spalancò due occhi che sembravano due ova al tegame, tanto erano tremendamente grandi ed immobili, seminando così intorno lo spavento e scompigliando tutti in una fuga generale

Ci si dispera tanto quando un povero diavolo, forse avendone abbastanza, si decide ad andarsene una volta e per sempre all'altro mondo, ed ecco che, quando qualche volta accade ch'egli si lasci convincere a fare ritorno tra i vivi, gli si fa una di quelle accoglienze che non è certo la più adatta a persuaderlo a rimanare.... Stranezze d'un'umanità sempre in così piena contradizione tra i suoi pensieri e i suoi atti! E' vero che anche il defunto dovrebbe convincersi che la morte è una cosa seria, un passo decisivo nella carriera d'un uomo, sicchè non si presta a simili sorprese di pessimo gusto.

* * *

A ogni modo, per Cesare Giulio, quel primo passo sbagliato nella sua carriera di defunto gli fu causa d'infinite amarezze. Chi glielo avrebbe mai detto che la seconda sua vita sarebbe stata ancor più travagliata della prima? Cominciarono in famiglia le prime rinunzie, delle pianelle di pannolano ch'egli fu costretto ad abolire nell'entrare da una stanza nell'altra, per non sgomentare la moglie che adesso, se colta da lui di sorpresa, lasciava cadere a terra tutto ciò che aveva in mano e fuggiva atterrita, ai mille accorgimenti che gli erano ormai necessari prima di mettere il capo fuori delle finestre, affinchè la sua improvvisa apparizione non mandasse a letto, dallo spavento, i bambini delle case vicine.

E questo suo doversi ormai rassegnare a far da fantasma gli era ancora più increscioso per istrada, dov'era frequentissimo il caso che colleghi e conoscenti, già informati della sua morte per averne letto i necrologi sui giornali, ma non della sua resurrezione, rimanessero lì sgomenti a guardarlo, incerti se darsela, o no, a gambe levate.

— Che cosa hai visto? Che impressioni riporti dall'al di là?

Queste le domande che poi immancabilmente, appena rinfrancatosi, le persone gli rivolgevano con una certa ansietà.

Egli veramente non aveva visto nè ricordava nulla. Quella era stata per lui un'inutile esperienza di più. Ma la gente insisteva; e la folla gli si andava ingrossando sempre più attorno; e quelli che non sapevano, essendo sopraggiunti dopo, si facevano avanti a gomitate; e allora erano baruffe alle volte... Cesare Giulio turbava la circolazione.

Quando poi si trattò di dover pagare tante spese che non gli erano servite a niente, che quelle dei suoi funerali, egli montò su tutte le furie. Ma come? Se avesse saputo, se li sarebbe goduti da vivo, e non da morto, quei pochi risparmi che così faticosamente era riuscito a mettere da parte! E con che larghezza, in assenza della moglie, avevano fatto le cose gli amici! Carro di lusso a otto cavalli, cassa di noce massiccia con borchie di bronzo, frati della congrega che avrebbero dovuto cantargli dietro il «De Profundis...» Non avevano badato a spese! Forse che pagavano loro? E lui, che non aveva mai preso in vita sua, uscendo dall'ufficio, la più sgangherata carrozza avrebbe dovuto ora pagarne una di lusso, a otto cavalli nella quale non era neanche riuscito ad andare? Per la cassa, pazienza. Quella almeno gli sarebbe sempre servita un giorno o l'altro. Ma la carrozza! E i becchini! E la fossa che gli avevano già scavata! Ed i frati... La banda no? Perchè non avevano fatto venire la banda? Non si sarebbe stato un mezzobusto da dedicargli? Perchè non gli avevano anzi eretto un monumento?

— Con chi i suoi amici non volevano che onorare la tua memoria.... — cercava di persuaderlo la moglie.

— E onorare la memoria d'un uomo significa, secondo te, mandarlo alla miseria?

— Nessuno poteva prevedere ciò ch'è accaduto..

— S'io ho sempre risparmiato, l'ho fatto per goderne in vecchiaia, e perchè ne godessi tu almeno..

Eppure se si fosse chiuso così il ciclo delle sue afflizioni, Cesare Giulio avrebbe finito col rassegnarvisi e col dimenticare. Il peggio fu quando, una settimana dopo, rimessosi in gamba e ritornato al Ministero per riprendere l'antico suo posto, lo trovò occupato da un altro Ah, no! Questo poi era troppo! Aveva passato sopra su tutto, ma ora basta! E, col fiato in gola, era corso dal suo capodivisione che, così affettuoso con lui, quando era spirato, certo non poteva dimostrargli, ora ch'era nuovamente vivo, minore bontà e sollecitudine Ma lo aveva trovato con gli stessi spiriti burocratici d'un tempo, intransigenti e ostinati..

— Pazienza! Vuol dire che vi contenterete della vostra pensione, adesso.....

— E il mio posto?

— E' spettato, «de jure», al vostro dipendente diretto.

— Sarebbe spettato, s'io fossi morto Ma io sono vivo....

— Eravate vivo.

— Cioè?

— Non siete che redivivo adesso.

— E non è lo stesso?

— Ah, no! Dal punto di vista burocratico no. Dal punto di vista burocratico, non appena voi siete trapassato, il vostro posto è rimasto «ipso facto» vacante. E, come tale, è spettato a chi di diritto. Ignorate voi forse che, attaccate alla morte di ognuno sono la vita, la carriera, la fortuna di un altro?

Cesare Giulio tornò a casa quel giorno più indispettito con sè stesso che con gli altri. Che malaugurata idea era mai stata la sua d'andare a resuscitare in tempi così duri e così pieno di lecita e illecita concorrenza? Questo eccesso di vitalità poteva essere ancora consentito ai tempi di Lazzaro, quando, dopo il *Veni foras!*, bastava un buon bagno nel Giordano per non puzzare più ed essere a posto. Ma in pieno secolo ventesimo, in cui è già così difficile campare una volta, non è la più scellerata delle colpe quella di volersi mettere a campare di nuovo?

Non se ne dava pace Ne riparlò per tutta la sera. E tanto se ne accorò che, addormentatosi quella notte, non si svegliò più l'indomani mattina Inutilmente la moglie si diede a interpellarlo nel modo più energico, dandogli degli scossoni.

— Avanti, su, levati! Non facciamo altri scherzi...

Ma lui non scherzava affatto E ra tornato a morire mentre dormiva, lui, d'un aneurisma, e sul serio questa volta

Lo portarono via la mattina dopo in un carro di terza classe, senza più una corona sul feretro nè un amico che lo seguisse, come se si fosse trattato di un altro. .

Morto-vivo.. 31 e 41 Ambo popolare. Ed era stata intera città a giocarlo, per tre settimane di seguito. Ma ci avessero vinto un centesimo! Sicchè non fu certo accompagnato da un coro di benedizioni il trapasso del cavaliere Furnò, da qui all'altro mondo.

Alberto Donaudy

Ripresa delle ricerche nell'"isola del tesoro,,

LONDRA, 7.

Anche quest'anno, dalla Nuova Zelanda partirà una spedizione alla ricerca del tesoro che si ritiene essere stato nascosto dagli spagnoli nella remota e disabitata isola di Suwarrow, sorgente nel Pacifico meridionale.

Durante la spedizione dell'anno addietro, non si è riusciti a rintracciare la località dove, secondo alcune carte in possesso della spedizione, capitanata dal sig. Wray, il tesoro sarebbe stato nascosto nella seconda metà del '600; tuttavia si è riusciti a stabilire con precisione che l'isola è stata abitata per qualche tempo da bianchi e si sono trovati ruderi di case e di fortificazioni del tipo costruito nelle Americhe dagli spagnoli. Questa volta il Wray si è munito di apparecchi elettro-magnetici che dovrebbero indicare la presenza dei preziosi metalli sotterrati nell'isoletta.

Legionari (Quadriennale d'Arte)

La Mostra d'arte contemporanea della Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 7.

La Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, che com'è noto sarà inaugurata nel maggio del 1940 —XVIII a Napoli, nella zona dei Campi Flegrei — di accordo con il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, bandisce una Mostra d'Arte contemporanea, che sarà compresa nel quadro della manifestazione imperiale del 1940 XVIII, accanto alla «retrospettiva» dei secoli IV e seguenti. La Mostra, che vuole essere un'eletta raccolta di opere originali, radunerà pitture, sculture, disegni ed incisioni.

Le opere saranno raccolte per invito o attraverso la Giuria di accettazione.

La Triennale d'Oltremare si ripromette inoltre per mezzo di mostre personali di valorizzare quegli artisti che hanno costantemente dimostrato di comprendere la nostra passione africana, esaltando i diversi e suggestivi aspetti delle atmosfere africane e coloniali.

La Mostra intende raccogliere anche le opere degli Artisti combattenti in A.O.I. che hanno saputo fondere la propria sensibilità artistica con lo spirito guerriero della stirpe.

Il regolamento della Mostra viene in questi giorni diffuso attraverso i Sindacati interprovinciali Belle Arti, e può essere anche richiesto alla Sede della Triennale d'Oltremare, via Domenico Morelli, 7. Napoli.

Fiori tra i fiori: I Principi Reali di Bulgaria

Preti d'oltre Piave

NEL FRIULI INVASO I SACERDOTI ALIMENTAVANO NEI CUORI LA FEDE DELLA RISCOSSA

Don Tita Trombetta: uno e cinquanta d'altezza, mezzo quintale di ossa, come egli ama definirsi; ha due occhi vivi, mobilissimi e penetranti, specchio di una mente acuta, agilissima.

Don Trombetta è il moto perpetuo, e come tale è un uomo pressochè sempre irreperibile. Quando gli austriaci ai primi di novembre del 1917 arrivarono a Ronchis di Latisana non lo trovarono Era dunque scappato il parroco? O si era nascosto in qualche angolo della sua parrocchia che in giù d'una parte accusava i colpi dei cannoni nemici? Nulla di tutto questo. S'era solo preoccupato di mettere in salvo i suoi oltre Tagliamento ma gli stessi fino a San Stino avevano poi mutato parere, decidendo di restare con il loro pretino e così, dalla Licenza se ne erano tornati al Tagliamento, mettendo piede al nuovo in canonica quando già il nemico aveva incominciato a manomettere ogni cosa.

Non appena giunto in casa don Trombetta incomincia a udire le prime lamentele: alle prime succedono le seconde e in breve tutto il paese si riversa in canonica che diventa una specie di pubblico confessionale dove tutti espongono a una voce, i loro lagni Don Trombetta, sente, incoraggia, e si muove. Ma in giro d'autorità non c'è manco l'ombra. C'è solo quel metro e cinquanta di parroco, che quando si trova di fronte a qualche ufficiale alto e tozzo, appare una cosa ancora più insignificante

Parte e va a Latisana, Palazzo Stroili: Etappen Station Kommando (a Ronchis, paese modesto comandi non ce ne sono ancora e perciò regna l'anarchia).

Un maggiore alquanto seccato lo riceve. Egli lo apostrofa:

— A Ronchis non c'è ordine I soldati ne approfittano per farne di ogni colore.

Il maggiore corruga la fronte riflette e dice:

— Manderò a Ronchis una pattuglia e lei deve cooperare con i gendarmi per il mantenimento dell'ordine.

Al ritorno in paese lo portano a visitare un povero ragazzo orrendamente ferito dallo scoppio di un proiettile Don Trombetta ripiomba a Latisana Diluvia e quei dodici chilometri, tra l'andata e il ritorno non sono piacevoli nel fango e con lo spettacolo che offrono i lati della strada dove vi sono carogne di cavalli, carri capovolti, cannoni abbandonati, tragiche testimonianze delle vicende che vi si erano svolte.

Il maggiore ascolta la preghiera del prete che vuole essere autorizzato a ritirare il ragazzo all'ospedale di Latisana, gli rilascia il buono d'ingresso e lo nomina su due piedi, podestà di Ronchis

Il prete podestà

— Podestà?

— Sissignore: podestà, sindaco, borgomastro, quello che vuole

— Ma io...

Quello non cede. E con tono reciso chiude quel colloquio. — Lei mi sembra l'unica persona in gamba di Ronchis (a dire il vero non ne avevo visti altri). Tenga la fascia e mi prepari la lista degli uomini che sono in paese: giovani, vecchi, sani, ammalati, soldati e no.

Se ne torna a Ronchis meditando sulla sua vertiginosa carriera... politica. Non avrebbe mai supposto che sotto l'Imperiale e Regio Governo d'Asburgo sarebbe stato una cosa così rapida sulla strada della gerarchia statale.

E qui cominciano altre vicende, che hanno del romanzesco per don Trombetta, come narra con tanta vivezza Carlo Trabucco nel suo bel libro (1) uscito nel Ventennale della Vittoria.

Giunto a casa il buon sacerdote incomincia la sua opera, che non può essere che di salvataggio I soldati sono 31 e gli operai più o meno validi, 140 Per questi ottiene che una metà resti a lavorare a Ronchis, e l'altra metà vada tutti i giorni a lavorare a Latisana

Per i soldati la cosa è meno semplice. Li vuol vedere il maggiore i? accompagna cercando di incuorarli. Chissà che anche per loro una via d'uscita si possa trovare

Il maggiore li fa allineare davanti al Comando e squadrandoli uno a uno mastica parole che se anche sono linguisticamente incomprensibili hanno per don Trombetta un significato più che trasparente I soldati tirano fuori carte munite di bolli e cercano in qualche modo di giustificare — per parecchi era davvero ingiustificabile — la loro presenza in paese. Don Trombetta si improvvisa difensore d'Ufficio

Spiega, illustra, inventa, s'arrampica sui vetri dell'inverosimile e dice bugie pietose per le quali chiede perdono al Signore Risultato dei 31 militari, 16 restano e 15 sono internati Quelli che restano — meno uno — se ne vanno senza ringraziare il loro avvocato; quelli che debbono partire se la pigliano con lui perchè non è stato abbastanza eloquente E per che cosa è stato fatto podestà se non è in grado di proteggere i suoi concittadini?

Trombetta china il capo e se ne va addolorato. Hanno ragione quei ragazzi Egli non è stato abbastanza eloquente. Eppure quel che ha potuto l'ha fatto. La coscienza non lo rimprovera. E vola a Ronchis perchè là, malgrado la pattuglia dei gendarmi, la vita del paese continua ad andare alla deriva.

Ma a farla andar bene ci pensa un tenente che consegna al signor Podestà un ordine bilingue, ove si dice che per il giorno 16 novembre il paese di Ronchis deve consegnare una notevole somma a titolo di indennità di guerra.

— Benissimo Ci trattano come vogliono loro e dobbiamo ancora pagare l'indennità.

— Necessità di guerra.

— E se non paghiamo?

— Prenderemo ostaggi.

Parroco di quattro chiese

Spavento e costernazione generale. C'è chi dice che sono parole a cui non terranno dietro i fatti — e questi è il Parroco — c'è il sotto pessimista il quale dice che non lontano, al paese tal dei tali gli staggi sono stati presi e quelle famiglie sono nella disperazione

Ma don Trombetta non cede e tira giù di buon inchiostro su un foglio protocollo: I capitalisti sono andati in Italia con cassa, capitali ed istituti di credito; qui sono rimasti solo pochi contadini con le stalle vuote, le cantine svaligiate, i granai squallidi. Quindi è impossibile pagare

Che diranno al Comando?

Alcuni paesi vicini, spaventati dalla minaccia degli ostaggi, hanno sborsato somme notevoli; a Ronchis auspice don Trombetta podestà, si gioca il tutto per il tutto.

— Non pagheremo.

Non pagano.

Non pagheranno mai un centesimo.

I preti di Latisana se ne sono andati verso l'interno Il paese è abbandonato a sè stesso Visto ciò, don Trombetta si autoelegge parroco di Latisana e poichè tra Latisana e Ronchis vi è un paesetto che si chiama Latisanotta si elegge parroco anche di Latisanotta e siccome anche Fraforeano è senza preti, eccolo parroco di Fraforeano

La sua giornata la passa in gran parte sulle strade, al galoppo a piedi, e in bicicletta anche quando diluvia Qui si nasce bisogna battezzare, là si agonizza e confessa, qui si muore e bisogna provvedere per le estreme esequie

Malgrado tutte le calamità l'umore di don Trombetta si mantiene squillante come il suo nome Parroco di quattro chiese non gli pesa il pondo; podestà di un solo paese gli pare di essere sottoposto a una fatica immane

In queste condizioni da solo non può tirare avanti: scrive a Udine al Vicario Generale della Diocesi, Monsignor Bortolotti affinchè gli conceda di utilizzare don Baradello. La richiesta ha esito favorevole Ha esito favorevole anche la pratica a Latisana per ottenere dal Comando la riduzione a 60 del numero degli operai che debbono tutti i giorni trasferirsi da Ronchis per il lavoro che si dice rimunerato ma della cui rimunerazione parecchi di essi hanno non infondati dubbi

Il maggiore accoglie la richiesta della riduzione, ma vi aggiunge un giro di vite. Poichè alcuni operai mancano ogni giorno egli appioppa al Podestà 600 corone di multa

— Signor maggiore se vuole la corona del Rosario gliela posso offrire; ma di quelle austriache nè io nè gli operai non ne abbiamo mai vista una...

Il maggiore fa buon viso alla celia e tira via...

Vicende drammatiche

Questi, alcuni dei tanti episodi che infiorano il libro «Preti d'oltre Piave» Li abbiamo scelti fra i meno drammatici, ma ce ne furono, e come, anche nella movimentata vita di don Trombetta, prete patriota che favoriva le fughe dei nostri ufficiali prigionieri e predicava dal pulpito incuorando i parrocchiani ad aver fede nella riscossa, nella vittoria finale dell'Italia

Rischi guai e dolori i preti di oltre Piave ne hanno incontrati senza parsimonia: persecuzioni nel senso rigido della parola no L'Austria ufficiale non solo non li ha perseguitati, ma si è sforzata anche — per evidenti ragioni tattiche — di cattivarsi la loro simpatia

Nella maggioranza dei casi però — scrive l'A. nella prefazione — ha trovato resistenza. Cosicchè quando essa ha avvertito che l'ostilità passiva si mutava in quella attiva allora ha stretto i freni e ha provveduto contro i sacerdoti con l'allontanamento dalle rispettive parrocchie, con l'invio al confino ed anche alla prigione Ed eccoci alle vicende drammatiche

Ma per ognuno di questi provvedimenti l'Austria ufficiale, che di regola agiva in seguito a rapporti dei comandi locali, ha sempre usato il guanto di velluto Gli esecutori degli ordini, piuttosto, non sono stati sempre altrettanto.. vellutati Di qui le situazioni a volte dolorose a volte incresciose pennellate fosche in un quadro che avendo per sfondo la guerra non poteva certo presentare tinte rosee

Il libro intende quindi mettere in luce l'opera svolta, nel duro anno di servitù straniera, dal clero, la sola classe dirigente che abbia assunto un ruolo importante nella vita sociale e civile dei paesi invasi. In pochi luoghi, infatti, e soltanto nei centri più importanti, come ad esempio a Udine, furono preposte alla vita pubblica, sia pure con funzioni limitate, le Giunte comunali.

Perciò, dicevamo, spettò ai sacerdoti di assumere ufficialmente la difesa delle popolazioni nei confronti dell'invasore Ma la loro protezione non si limitò ai borghesi. Sovente essi si trovarono dinanzi a casi più dolorosi, a soldati sfuggiti dalla prigionia o evasi dai campi di concentramento Si trattava di fratelli italiani ridotti in pessime condizioni morali e materiali, la cui caduta tra le mani dei gendarmi avrebbe significato la morte. L'autorità austriaca aveva concesso la facoltà al prete-sindaco di rilasciare carte di legittimazione a persone dai dodici ai sessanta anni che non avessero obblighi di leva Quel giovane giunto a lui, dopo tante peripezie, secondo le norme della consegna non aveva diritto a carte di sorta. Ma negandogliele non lo condannava a morire? La lettera della legge uccideva il senso di fraternità cristiana che il sacerdote sentiva vivo nel cuore Il prete italiano, in nome di questo amore salvava il fratello che aveva bussato fidente alla sua porta

Gli «informatori»

E salvò anche il fratello... piovuto dal cielo, giunto in territorio occupato per svolgere la sua missione di informatore. Sorpreso in divisa di ufficiale egli sarebbe stato trattato come prigioniero di guerra; scoperto nelle vesti di contadino o di operaio l'alternativa non poteva essere che questa: o la forca o il plotone di esecuzione Ed il sacerdote, di fronte all'eroico combattente che l'avventura rischiosa tentava per la salvezza della Patria, non negava il suo prezioso aiuto

Qui non possiamo tacere i nomi degli «informatori» friulani: il compianto Nicolò De Carli e suo fratello Giuseppe, Pier Arrigo Barnaba, Pavan e Mattioli, Giovanni Carli, Arbeno d'Attimis e Max di Montegnacco. Di quest'ultimo, caduto da prode in terra di Spagna, abbiamo rievocato in questi giorni le magnifiche gesta. Ricordiamo anche Alessandro Tandura, popolarissimo fra i nostri Scarponi, spentosi in Africa Orientale.

E' di sommo orgoglio per noi friulani che questo documentario di guerra si chiuda con la nobile esaltazione della Medaglia d'oro Ferdinando Urli, il mite chierico che, divenuto ufficiale degli alpini, rivelò altissime doti militari e morì combattendo eroicamente sul Pasubio.

La figura di Ferdinando Urli, allievo del Seminario di Udine, non è a rigore, al suo posto nel volume di cui ci occupiamo Anzitutto perchè trattandosi di preti egli non fu tale, in secondo luogo perchè la sua vita — e la sua morte — non hanno avuto nulla a che vedere con quel periodo di occupazione del Veneto per il quale il libro è nato Ma — dice l'A — il nome e la biografia di Urli non possono ritenersi qui fuor di luogo Infatti egli si è mantenuto fedele all'idea religiosa fino alla morte per cui se alla consacrazione sacerdotale non è giunto il motivo non è da addebitarsi a lui Inoltre, l'Urli, figlio di quella terra friulana che fu poi «invasa» è in tutto e per tutto degno dei sacerdoti (tra essi ricorderemo mons Valentino Liva di Cividale don Michele Martina e Padre Tarcisio Martina, valoroso capitano delle «Cravatte rosse» e audace «informatore», ai quali sono dedicate molte pagine della pubblicazione) che durante il servaggio straniero con vero spirito di amor patrio e con grandi sacrifici hanno tenuto alto l'onore d'Italia e del Friuli.

Di fronte ad una missione compiuta dai preti d'oltre Piave in mezzo a difficoltà d'ogni genere, il libro di Carlo Trabucco intende essere obiettiva e per quanto possibile storica illustrazione Il compito dell'A. era non lieve per la complessa mole degli episodi da raccogliere e per l'accurato vaglio di tanto materiale, ma egli vi è riuscito felicemente.

A vent'anni da Vittorio Veneto è stato offerto agli italiani del tempo fascista, tanto sensibili a tutto ciò che riflette amor patrio e spirito di abnegazione, un libro di alto interesse e di nobile significato

Val.

Carlo Trabucco - «Preti di oltre Piave - Pagine eroiche del Veneto invaso» - Editrice A.V.E. Roma L. 7.

Monete del '500 rinvenute in Calabria

REGGIO CALABRIA 7.

Nella borgata rurale di Orti Inferiore, certo Saccà Vincenzo di Santo, mentre faceva un buco in un muro di una casa di sua proprietà ha rinvenuto un recipiente contenente numerose monete di argento da tre e quattro tarì con la effigie di Filippo III e risalenti al 1598.

Le monete sono state depositate presso la Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti.

Le monete hanno scarso valore numismatico, ma rilevante valore intrinseco.

Stampa e aviazione

Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, scrive per i lettori de *L'Ala d'Italia*:

Ho effettuato un'intima collaborazione tra l'attività aeronautica e quella giornalistica, mantenendo all'avanguardia in questo campo il Corriere della Sera *che con gli scritti dell'indimenticabile Otello Cavara, pilota di guerra e giornalista di talento, inaugurò una tradizione feconda di risultati e di sviluppi.*

Già da molti anni avevo preso l'iniziativa di arricchire le corrispondenze e i servizi del giornale che dirigo, valendomi di redattori e collaboratori che abbinassero alla qualità di giornalista quella del pilota Ed ho appunto affidato a piloti brevettati, persino ad Ufficiali superiori della Regia Aeronautica, il delicato compito della trattazione d'ogni problema inerente al volo, avendo così maggior garanzia della loro competenza in materia. Dopo i primi voli di Beonio Brocchieri verso la Scandinavia e la Mesopotamia, nei quali l'aeroplano fu impiegato come preciso strumento diretto ai fini del giornalismo, il Corriere *pubblicò le corrispondenze di Mario Massai che insieme al compianto Robbiano compiva il viaggio aereo da Roma a Bolama, avendo una parte importante nella vicenda che portò alla liberazione dei Monarchici spagnoli imprigionati dagli aguzzini del Governo rosso madrileno in un punto costiero dell'Africa occidentale. Massai già prima di diventare pilota si era segnalato come attento scrittore di cose aeronautiche seguendo le Crociere del Maresciallo Balbo, per descriverle quali il* Corriere *mobilitò anche altri giornalisti di indiscusso valore e competenza. Non vi è stato importante avvenimento aeronautico nazionale od internazionale che non abbia trovato sul* Corriere della Sera *un largo commento quasi sempre steso dalle mani dei protagonisti medesimi dal le imprese di Agello e di Pezzi, a quelle di Byrd, Bisgo e Stoppani Non senza ricordare i servizi di Tomaselli nel tempo del grande volo transpolare.*

Prima della guerra etiopica inviai Beonio Brocchieri per via aerea traverso le regioni che più tardi sarebbero state interessate nel conflitto, e lo strumento aereo gli permise una esplorazione ed una presa di conoscenza giornalistica dei territori centro-africani che non sarebbe stato possibile raggiungere con alcun altro mezzo

Lo stesso dicasi del volo che il medesimo svolse raggiungendo le regioni più remote della Siberia e dell'Asia russa, volo che permise all'inviato del Corriere *di compiere una ricognizione non soltanto geografica traverso il mondo sovietico, quale in precedenza non si era forse mai svolta, e di rilevare aspetti ignoti della vita russa e della tragedia bolscevica.*

Durante la guerra etiopica volli assicurare al giornale le corrispondenze d'un aviatore che fu diretto compagno e testimone delle imprese portentose compiute dal pilota Galeazzo Ciano, parlo di Alessandro Pavolini. Nel medesimo tempo, Massai (che per il suo portamento magnifico meritò la medaglia d'argento sul campo) descrisse i momenti culminanti della campagna sul fronte meridionale impiegando il suo velivolo al seguito delle squadriglie combattenti e servendosene nel disbrigo quotidiano delle mansioni giornalistiche, così come da due anni egli ora va facendo sul fronte della guerra spagnola

Alcuni aspetti del conflitto africano furono rivelati ai lettori del Corriere *da Beonio Brocchieri che come capitano pilota in servizio combattente, ebbe pure autorizzazione a svolgere nel tempo stesso attività militare e giornalistica Il primo apparecchio che atterrò sul suolo di Aussa, sul terreno di Gondar, sulle rive del lago Tana e sul campo di Addis Abeba — dopo la leggendaria impresa di Galeazzo Ciano — fu quello del* Corriere della Sera.

Credo fermamente che ogni grande giornale concepito con criteri moderni e fascisti, debba contare fra i suoi redattori alcuni scrittori piloti capaci di destreggiarsi con mezzi propri in pace e in guerra al fine di ampliare le fonti di informazione aumentare la rapidità dei servizi acquistare una maggiore possibilità di spostamento dall'una all'altra parte del globo.

E' quello che mi propongo di dimostrare una volta ancora con una grande impresa giornalistica - aviatoria, destinata a svolgersi sopra chilometraggio quasi uguale al cerchio massimo della terra; dando luogo ad una serie di corrispondenze che certamente gioveranno alla propaganda aviatoria tra le giovani generazioni del nostro Paese, e costituiranno forse la più vasta esperienza fino ad oggi conseguita dal giornalismo aeronautico. E' mia intenzione in ogni modo dare sviluppo sempre più grande all'impiego dell'aeroplano come normale mezzo di comunicazione ad uso dei redattori viaggianti.

Aldo Borelli

«Rapisardi» di Ignazio Calandrino

Ignazio Calandrino sa di quanta incomprensione, di quanta disamina, di quale abbietto e fosco misconoscimento fu circondata la fama del suo immortale conterraneo Mario Rapisardi, che fu dolce e puro come dolci e puri sono quelli che nobile e sensibile hanno l'anima. L'autore di Rapisardi» ha già avuto molte e ottime recensioni per la sua amorosa fatica. Egli indagò, nel suo appassionato studio delle opere rapisardiane, con l'occhio del saggio e col cuore del giusto. Non uno dei critici, biografi o cultori della poesia del catanese, vi manca nel libro del Calandrino. E a quelli che mal compresero o mal comprendono — a quelli, anche illustri, che rinnegano la struttura e la concezione poetico-filosofica in Mario Rapisardi, nel gigante del moderno pensiero, nel cavaliere dell'Ideale nel principe d'ogni poesia e d'ogni verità — a tutti egli con virile acume risponde, tutti ribadisce con suasiva plastica, pacata e spesso battagliera voce. I critici? Essi ragionano coi codici alla mano e non col cuore e i poeti sanno perfettamente che nessuno può vederli se non di profilo o, tutt'al più, di tre quarti Il poderoso complesso delle opere del Rapisardi varca i limiti del fatto personale per abbarbicarsi a quel tutto che non consente soluzioni di continuità, per fondersi in quella divina armonia cosmica dentro la quale non esistono le [illegible]tate separazioni perpetrate d[illegible] vita umana.

Il Rapisardi si è reso conto [illegible] una regola unica, costante ed eterna, dominante la sola espressione universale che è la vita, vi scorge un lampeggiare di intuiti e di sensazioni producenti la gioia di una fraternità spirituale, se non ancora compiuta, in atto almeno di compiersi. Per questo i critici (quelli che non sono poeti) mal penetrano e plasmano la scaturigine profonda della poesia, mai vi scorgono una resurrezione. E Mario Rapisardi, il solitario sdegnoso e pensoso (che tenne certo per sua la frase di Leonardo: «Se tu sarai solo sarai tutto tuo») tacciato di misantropia, d'uno che aveva in orrore la vita e tutto l'umano genere, egli sapeva invece che la vita non è cattiva. Spietata semplicemente sì per una giusta legge d'amore, non l'amore allacciante un impeto d'egoismo bruto ma l'amore che cementa nell'impulso del dono spirituale. Egli amava la vita aspirandone l'inestinguibile forza, approvandone la legge, sentendosi vivo in essa con la quale si sentiva eterno, senza ieri, senza oggi, senza domani, un tutto col tempo e con l'infinito. Ed ecco i critici ad intravvedere in lui un poeta dallo spiccato soggettivismo. La poesia però non è osservazione soggettiva del mondo esteriore ma oggettiva e scientifica.

I critici noiosi e pedanti osservano, e non per mero gusto il Calandrino si scaglia contro di essi, la questione dei plagi e del copiare in poesia. Se la verità è una sola e una sola la bellezza! Gli spiriti magni spesso hanno visioni identiche, senza saperlo.

Vent'anni di silenzio intorno a Mario Rapisardi! Chi lo conosce? Chi s'attarda e s'innamora più mai dell'ineffabile dolcezza, nelle visioni eroiche e spettacolose di questo grande creatore, di questo trascendentale ed originale costruttore? Vent'anni di silenzio perchè la sua poesia non è alla portata di tutti, nè tanto meno per i più di sì facile interpretazione, anche se egli esprime il suo pensiero in fulgide trasparenze, anche se il suo volo è sempre largo, e alto è il divinare del suo sguardo potente.

Non ai poetucoli che imbrattano i giornali e rassegne più o meno letterarie, non ai molti velocisti del verso, nè a taluni illuministi e saccentoni prosatori d'oggigiorno è cibo la poesia del Rapisardi poeta dell'infinito, come il nolano Bruno fu il filosofo dell'infinito.

Da alcune pagine ov'è trascritta parte d'una mirabile lezione del Rapisardi, le seguenti profetiche parole: «Il valore personale e la forza muscolare degli antichi eroi sono ora sostituiti dalla lega di tutte le forze morali dei popoli contro le prepotenze d'istituzioni superstiti a se stessa, che pure s'ostinano ad attraversare le vie della vita, del sentimento di libertà e d'eguaglianza e di giustizia sociale, che si avventa ad ora ad ora nella rinascente speranza e nella fede inconcussa d'una finale vittoria contro le violenze e le frodi delle vecchie autorità». Mentre a pagina 230 i versi riprodotti dalle poesie politiche e sociali, «Per il nuovo fucile di piccolo calibro» ci fanno pensare al miracoloso risanamento delle plaghe paludose nella campagna romana per la granitica volontà del Duce nostro.

«Ma quando il nostro popolo vorrà ritrovare — chiude il suo libro Ignazio Calandrino — nella poesia le luminose e solenni espressioni dello spirito, bisognerà onorare di studio i poemi e le liriche di Mario Rapisardi Allora molti squarci del «Giobbe» dei «Poemetti» e delle «Poesie Religiose» saranno il cibo leonino delle menti più illuminate; e il Rapisardi sarà considerato come il Messia della poesia italiana moderna. Affermazione, questa, che sarà universalmente condivisa dagli italiani dell'avvenire, quando, cioè, ai pennaiuoli mercenari e ciarlatani della critica, a tutti i Bettinelli e i Cecchi d'Ascoli della odierna Italia, saranno succeduti critici sereni, i quali sapranno valutare la poesia rapisardiana in tutto il suo immenso valore... Ecco».

Gloria a Ignazio Calandrino che ci insegna ad amare, che ci invoglia a leggere un sì eccelso poeta. Salutiamo riverenti questa fervida mente di siciliano dotato di preclare doti d'ingegno. In tempo di Fascismo e di sana e gioiosa rivoluzione onoriamo il suo spirito tutto inebriato di quello del rivoluzionario della contemporanea italiana poesia. Studino, i giovani d'oggi le opere del veggente Mario Rapisardi, le studino per conoscerle, le conoscano per meditarle, le meditino per amarle.

Bice Polli

«Rapisardi» - Ignazio Calandrino - Ediz G. Intelisano - Milano 1938 XVI - L. 12.

Segnalazioni di riviste

«FILM» settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti nel suo numero speciale di 20 pagine del 4 febbraio XVII, in occasione del suo primo anniversario pubblica:

Elogio del Ministro Alfieri per il primo annuale di «FILM»; Beneficiata. La «disfida dei critici» dopo «Ettore Fieramosca»; Alessandro Blasetti: Critica, ovvero: collaudo di ponti; A.: Vita laboriosa e geniale di Giovanni Pastrone: I. tempo di Piero Fosco; Francesco Pasinetti e Gianni Puccini; Piccola storia del cinematografo; Alberto Consiglio, Alessandro Varaldo, Paola Ojetti: 7 giorni a Roma; Giovanni Comisso: Presentazione di Pierre Blanchar; Arnaldo Fratelli: Gli scrittori e la critica: Alberto Consiglio: Un bel mestiere da nulla (Cinecittà e dintorni): Dante Interlandi: Cinematografo polacco; «Basta con gli ebrei» si dica finalmente; Lamberti Sorrentino: Il 6 maggio a Dagabur; Jane Allen: Hollywood controluce; Davies Dentner: La morte di Jean Harlow; P. Ruggeri attore di cinema, Gherardo Gherardi: Palcoscenico di Roma; Lucio d'Ambra «Il carro di fuoco», X.. Palcoscenico di Berlino; Nicola Costarelli: Musica; G V. Sampieri: Tre grandi svolte; Anassimandro: Il nuovo film di C. L. Bragaglia; Vera: Come hanno vestito Alida Valli; Steno: L'umorista di redazione; Drag.: Servizio di pattuglia.

60 briganti all'assalto di un villaggio messicano 15 abitanti fucilati

CITTÀ DI MESSICO, 7

Da Mazatlan (provincia di Sinaloa) si ha notizia che una banda composta di circa 60 briganti ha assalito il villaggio di Elpinao, saccheggiando le case e impadronendosi di 15 persone, che i banditi hanno poi fucilato sulle vicine montagne.

Pure da Mazatlan si apprende che i minatori del villaggio di Contra Estaca hanno dato l'assalto alle carceri e si sono impadroniti di tre detenuti che hanno poi linciato. I tre detenuti erano accusati di avere assassinato un giudice e altri tre uomini. Al linciaggio hanno partecipato numerose donne.

106

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 4-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 8-59

Il primo elenco degli squadristi friulani che parteciperanno all'adunata di Roma

Pubblichiamo un primo elenco dei fascisti che hanno chiesto di partecipare all'adunata del 22 marzo p. v. in Roma dichiarando di aver fatto parte di squadre d'azione. Gli ammessi all'adunata di cui sopra riceveranno a suo tempo comunicazione.

Fascio di Udine

Angeli Remigio fu Gio Batta — Angelini Giuseppe di Rodigildo — Bildini Antonio di Luigi — Bulla Gino fu Andrea — Barnaba Attilio fu Barnaba — Basta D'Afflitto Giorgio fu Luigi — Bastianutti Cesare fu Giovanni — Bassi Antonio f. Guido — Bellavitis Gerolamo fu Faride — Bernardelli Alfredo fu Nicolò — Bettuzzi Marcello fu Pietro — Beretta Fabio di Antonio — Bon Enci di Livio — Bonora Giovanni fu Battista — Bororis Luigi fu Gio. Batta — Beltrame Fortunato fu Antonio — Bullo Gianni di Giuseppe — Bolzicco Dionisio di Secondo — Caire Enea di Giuseppe — Calligaris Federico fu Pietro — Calogero Antonino fu Michelangelo — Canucci Carlo fu Colombo — Cardone Salvatore fu Vincenzo — Carlini Giulio fu Luigi — Cautero Ermenegildo fu Giuseppe — Ceschiutti Giuseppe di Giona — Chiesa Faride di Giuseppe — Chiva Virgilio di Giovanni — Chiopris Mario di Angelo — Cioffi Bruno di Vincenzo — Colla Armando fu Fabio — Colovati Tullio di Andrea — Cominotti Ernesto fu Metullo — Crisciotti Roberto di Luigi — Della Nese Arturo fu Carlo — Della Nese Serafonte fu Carlo — Daniello Pietro fu Giuseppe — D'Attimis Arbeno di Odorico — De Bassa Ettore fu Mario — De Bene Cito Ugo fu Clemente — D'Ercle Gis Riccardo fu Beniamino — De Gino Giuseppe fu Giacchino — Del Cul Giuseppe di Beniamino — Del Fabbro Ferruccio fu Giuseppe — Della Martina Danilo fu Eugenio — Dell'Oro Bortolo di Antonio — De Lorenzi Vito fu Giovanni — De Zorzi Giorgio di Sebastiano — Di Colloredo Mels Antonio di Cesare — Di Frampero Bruno fu Cecilio — Doleza Luigi di Guglielmo — Dorla Giovanni fu Domenico — Englaro Fausto di Osvaldo — Ersettigh Leonida di Giacomo — Favero Edoardo fu Antonio — Favero Luigi fu Pietro — Facci Ubaldo di Luigi — Facchini Andrea fu Giovanni — Ferri Colombo fu Raffaele — Fraccaro Benvenuto fu Angelo — Fracasso Giovanni fu Pietro — Gambarini Ugo fu Ernesto — Gravina Giuseppe di Michele — Gremese Danilo di Amedeo — Grillo Danilo di Giuseppe — Linda Alberto di Angelo — Linda Gino di Angelo — Linossi Abbondio fu Antonio — Lizzi Ferruccio fu Innocente — Lucca Albino fu Giuseppe — Mansutti Amos fu Pietro — Marchetti Mario fu Giuseppe — Marchi Pilade fu Oreste — Martinelli Umberto di Giuseppe — Massaruto Giovanni di Antonio — Mattioli Giuseppe fu Gallo — Mauro Attilio fu Maria — Menazzi Lao fu Mario — Mercuri Arnaldo fu Egisto — Merluzzi Lino fu Ottavio — Missani Carlo fu Giuseppe — Misso Fernando di Giovanni — Muschietti Enea di Umberto — Nardini Franco fu Nicolò — Neri Carmelo di Bartolomeo — Nicoletti Giovanni Secondo fu Enrico — Norti Biagio fu Sergio — Ortolani Elios di Cesare — Pasquatti Luigi fu Ferdinando — Pellegrini Angelo di Angelo — Perusini Gian Paolo fu Giacomo — Pischiutta Giuseppe fu Giuseppe — Pischiutta Ugo fu Giuseppe — Pittana Umberto di Angelo — Preindl Enrico di Pietro — Protti Leonida fu Gaetano — Ravazzolo Gino di Antonio — Reccardini Leone fu Everisto — Ricobelli Armando di Luigi — Rizzardi Ermanno fu Cornelio — Roiatti Giannino di Luigi — Romanin Gerolamo di Federico — Rotella Alberto fu Francesco — Rova Attilio fu Luigi — Rovere Mario fu Valentino — Sansoni Gino di Cesare — Savorgnani Ernesto di Pietro — Sciacca Rosario fu Gregorio — Sebastiani Vincenzo fu Gorippo — Semintendi Achille fu Pietro — Sferagatta Michele fu Enrico — Sina Severino di Cornelio — Stecca Dino di Melchiorre — Tamburlini Corrado fu Antonio — Tamburlini Manlio fu Antonio — Tamburlini Elio fu Cristoforo — Tirinceili Enore di Silvio — Todeschini Marino fu Tancredi — Tonini Prizzo fu Enrico — Tonini Vittorio fu Gabriele — Tosoni Remigio di Michele — Uberti Raffaele di Eugenio — Valentinuzzi Luigi di Lodovico — Valvo Biagio di Salvatore — Vanzetto Rodolfo fu Mario — Vicario Renzo di Antonio — Virgili Aurelio di Giuseppe — Zecca Leonardo fu Leonardo — Zilli Umberto fu Giuseppe — Zilotti Gianni fu G. Batta — Zin Bruno di Teofilo — Zin Eugenio di Teofilo — Zoccolari Augusto di Umberto — Zorattini Raniero fu Pietro.

Fascio di Aiello

Bruccoleri Vincenzo di Francesco — Macuglia Attilio fu Lorenzo — Macuglia Ubaldo fu Lorenzo — Zanceglacomo Achille fu Erminio.

Fascio di Ampezzo

Della Pietra Ugo fu Gio. Batta — Mirussi Silvano di Silvio — Paronitti Leonardo fu Vincenzo.

Fascio di Aquileia

Buongermini Renato fu Leopoldo — Pilutti Vincenzo fu Massimo — Pozzar Ernesto di Domenico — Spazzapan Adalberto fu Giuseppe.

Fascio di Arta

Cozzi Domenico di Giovanni Maria — De Monte Olinto di Domenico — Gardel Leone fu Gio Batta — Pascoli Leonardo fu Antonio — Racina Dereatti Leopoldo fu Osvaldo

Fascio di Artegna

Bardusco Giuseppe fu Pietro — Basso Virginio di Giovanni — Di Braida Rino di Giovanni — Ermacora Giuseppe fu Giacomo — Ermacora Vinicio fu Giacomo — Maggia Giuseppe fu Francesco — Magussi Adelchi fu Giovanni — Madussi Fabio di Decio — Perini Ede fu Leonardo — Perini Elficio fu Leonardo — Stefanutti Gio Batta fu Gio. Batta — Tissi Ferruccio fu Antonio — Tomat Galliano fu Romolo — Venturini Aldo di Gio Batta — Vidoni Andrea Eugenio di Giovanni — Vidoni Giovanni di Andrea Eugenio.

Fascio di Attimis

Biasconi Domenico di Cesare — Binutti Enrico fu Italico — Caruzzi Edoardo di Pietro — D'Attimis Rodolfo di Odorico — Del Negro Gino fu Umberto — Del Negro Gio. Batta fu Antonio — Fattori Vincenzo d. Domenico — Marazzotta Vincenzo fu Gaetano — Scubla Antonio di Luigi — Scubla Giacomo di Pierantonio

Fascio di Aviano

Berti Ottone Maria di Luigi — Fabbro Marco fu Luigi — Facchin Adriano fu Luigi — Lupieri Vincenzo fu Serafino.

Fascio di Azzano Decimo

Guerra Giovanni di Luigi.

Fascio di Bagnaria Arsa

Brugger Amos fu Mattia Osvaldo — Vidal Romolo di Ermacora.

Fascio di Barcis

Bazzucco Giuseppe di Gio. Batta

Fascio di Basiliano

Daini Raffaello di Giuseppe — Lancerotto Pietro fu Amedeo — Picco Riccardo fu Valentino.

Fascio di Bertiolo

Battellino Ottorino di Giulio — Giorgi Luigi di Leonida — Tolazzi Slei di Andrea.

Fascio di Bicinicco

Cocetta Aldo fu Pasquale — Turolo Faustino fu Giacomo.

Fascio di Budoia

Lacchin Pietro di Angelo — Cecchelin Pietro fu Giuseppe — Del Maschio Giacomo fu Angelo — Solzambon Pietro di Domenico

Fascio di Buia

Calligaro Angelo fu Virginio — Della Schiava Zeno fu Giuseppe — Fabiani Antonio di Luigi — Fabiani Domenico di Luigi — Ganzitti Vello di Giovanni — Gervasi Antonio di Marcantonio — Giorgini Ippolito fu Domenico — Nicoloso Egidio fu Andrea — Toniutti Gaetano fu Lorenzo — Vacchiani Olindo fu Amadio — Vitali Vitale Ruffillo di Giacomo.

Fascio di Udine
La commemorazione di Max di Montegnacco

Lunedì sera nella Casa del Littorio si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento con l'intervento dei Fiduciari dei cinque Gruppi Rionali.

All'inizio della riunione il Vice Segretario Politico ha rievocato la fulgidissima figura di Max di Montegnacco caduto da prode nella battaglia per la liberazione di Barcellona, tre volte volontario di guerra, già membro del Direttorio del Fascio di Udine.

La Filologica Friulana per Max di Montegnacco

Per onorare il nome del capitano Max di Montegnacco, reduce valorosissimo della grande guerra e della guerra nell'A. O. I., caduto eroicamente in Spagna — già consigliere della Società Filologica Friulana, la Presidenza ha aperto una sottoscrizione per inscriverlo fra i soci in memoria.

Verrà pubblicato l'elenco dei sottoscrittori.

Albo esportatori dall'Africa orientale

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle aziende che avessero interesse a conoscere i nominativi delle ditte esportatrici dall'A. O. I., che esse potranno richiedere l'elenco relativo all'Ufficio Organizzazione Coloniale della Confederazione Fascista dei Commercianti Servizio d'informazioni economiche Roma, Piazza Sidney Sonnino 2.

Per i commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutte le ditte interessate che presso gli uffici della Unione stessa è in visione il testo delle disposizioni per l'inoltro delle domande d'importazione. Il semestre 1939 di competenza della Giunta macchine. Il termine per la presentazione delle domande stesse al Sindacato di categoria è fissato per il giorno 11 febbraio p. v.

Concorso ferroviario per aiuti macchinisti

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un esperimento per la assunzione in servizio di 400 operai allievi aiuti macchinisti (qualifica corrispondente a quella vecchia di operaio allievo fuochista) nella posizione di sussidiario.

Per la ammissione all'esperimento, gli aspiranti devono appartenere alla razza ariana, essere muniti della licenza elementare e conoscere uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio, fucinatore.

Gli esami avranno luogo in ogni compartimento ferroviario e per quello di Venezia saranno ritenuti vincitori i primi sessanta della graduatoria.

Le domande di coloro che hanno la residenza civile nella giurisdizione del Compartimento di Venezia devono essere indirizzate al capo della sezione materiale e trazione di Venezia entro il 18 marzo.

Norme di dettaglio gli interessati potranno conoscere presso la direzione compartimentale F. S. di Venezia, presso le stazioni, i depositi locomotive e le squadre rialzo delle Ferrovie.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
Fascio di Coseano

Con provvedimento in data 7 febbraio-XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Coseano il fascista Giuseppe Mazzotti di Antonio in sostituzione del fascista Primo Di Benedetto che ha portato a termine il compito a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Di Benedetto per l'opera prestata e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Il Federale riceve i dirigenti dell'U.N.P.A.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il Presidente e il Segretario della Delegazione di Udine della U.N.P.A., i quali gli hanno riferito circa l'opera della Delegazione nell'anno XVI nei vari rami della sua attività e circa il programma che la Delegazione intende svolgere nell'anno XVII.

Il Segretario Federale si è compiaciuto dei risultati finora ottenuti dalla Delegazione Udinese della U.N.P.A. mettendo in rilievo la stretta connessione di intenti e di azione che deve legare al Partito l'opera dell'U.N.P.A. per il conseguimento degli alti scopi patriottici ed umanitari che essa si propone.

G. I. L.
Nel corso di educazione fisica per insegnanti

Si ricorda che la seconda lezione del corso federale informativo di educazione fisica avrà svolgimento domenica 12 febbraio p. v., alle ore 10, presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Fabio Asquini per gli insegnanti delle scuole medie, e presso la Casa della Gil in via Girardini per gli insegnanti delle scuole elementari.

Festa benefica indetta dal Fascio Femminile

Per iniziativa del Fascio Femminile a beneficio dell'O. N. M. I., si terrà domenica, 12 febbraio, dalle ore 16 alle 19, nel Teatro della Casa della Gioventù Italiana del Littorio — in via Fabio Asquini — una festa per bambini.

Visto lo scopo benefico della riunione, non dubitiamo che i nostri cari piccoli accorreranno in folla alla Casa della Gil, per passarvi giocondamente qualche ora, allietati da distribuzione di doni, giochi e sorprese.

Conferenza culturale ai lavoratori del commercio

Ricordiamo che, nella sede del Dopolavoro dei lavoratori del Commercio (via J. Marinoni 14) oggi 8 corrente alle ore 21 il dott. Pelizer del Guf terrà la seconda conferenza culturale per i lavoratori del Commercio sul tema: «Ordinamento sindacale-corporativo».

Gli organizzati sono invitati ad intervenire.

La sottoscrizione per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia

Pubblichiamo oggi l'ottavo elenco delle offerte pervenuteci a seguito della sottoscrizione da noi aperta per il rimpatrio delle salme degli Eroi italiani Caduti in terra di Francia.

Le offerte si ricevono dai nostri Uffici di Amministrazione — Via Carducci 7.

Ottavo elenco

Autorimessa Ciocchiatti e personale L. 50 — Cassa di Risparmio, Ufficio di Maniago e personale dipendente 24 — I dipendenti dell'Ufficio di Cervignano, Cassa di Risparmio 34 — I dipendenti dell'Ufficio di S. Daniele, Cassa di Risparmio 22 — Impiegati Cassa di Risparmio, Ufficio di S. Vito al Tagliamento 10 — Dipendenti Cassa di Risparmio dell'Ufficio di Tolmezzo 55 — Michele Sartoretti 10 — Eugenio Mariutti 10 — Arbeno d'Attimis 10 — Gli studenti del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine 458 — A cura del Fascio di Tarcento 221.20 — A cura del Fascio di Cividale 474 — Direzione e Impiegati del Credito Italiano, Udine 94.

Ottavo elenco	L. 1472.20
Somma precedente	» 10.622.80
Totale generale	L. 12.095.—

* * *

La ditta Luigi Moretti ha versato lire cento e non duecento come pubblicato per errore.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Santa Franzolini: Catina e Federico Valentinis lire 20

Altre offerte

Al Centro di tutela minorile — La Banca d'Italia, succursale di Udine, ha fatto pervenire all'Istituzione, quale contributo, la somma di lire 500.

All'Asilo Infantile di Godia. — Per onorare la memoria di Edoardo Artuso padre del camerata Romano, comandante il plotone Fanti di Godia-Beivars, hanno offerto: ing Ernesto Cossutti lire 2; Norberto Pangoni 3; Leonardo Gentili 2; Giovanni Colutti 2; Perlino Colutti 2; Pio Toffoletti 2; Giovanni Driussi 2; Giulio Del Zotto 2; Giuseppe Bianco 2; Angelo Pizzo 2; Pozzo Luigi 1; Giuseppe Zuliani 1; Giuseppe Milocco 2; Colutti Americo 1; Benedetti Giovanni 1; Mansutti Pio 2; Tonutti Giovanni 2; Don Linda Angelo 3; Calligaro Pietro 0.40; Franco Del Fabbro 5; Casarsa Sisto 2; Vivarlo Guido 2; Cecotti Valentino 2; Gozzi Giacomo 2; Gaspardo Dario 1; Cuberli Giovanni 1; Luigi Gregoratti 1 — Totale L. 50.40.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile l'ing. Felice Gallavotti ha offerto lire 20 pro culle povere, per la nascita di Paola.

Esecuzioni di musica antica

Come abbiamo già annunciato domenica scorsa, a completamento delle manifestazioni culturali indette per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone saranno organizzati, a cura della sezione udinese degli Amici della Musica, delle audizioni di musica del Quattrocento e del Cinquecento. Detta sezione ha ora formulato delle proposte concrete al Comitato delle onoranze secondo le quali il concorso inaugurale avrà luogo il 24 maggio e sarà affidato all'orchestra da camera della Sezione. Il 27 maggio o il 3 giugno seguirà un concerto di musiche polifoniche vocali la cui esecuzione sarà affidata ad un noto gruppo madrigalistico. Un terzo concerto sarà tenuto il 10 giugno da un complesso di strumenti antichi o da un ben noto quartetto d'archi.

L'inserimento nel vasto programma della manifestazione celebrativa di questa parte musicale è stata accolta con particolare compiacimento dal pubblico in genere e con vera gioia dagli innamorati della musica che anche a Udine e in Friuli sono innumerevoli. Per essi un'esecuzione di musica antica non può essere che un piatto prelibato e ghiotto: tanto più prelibato e ghiotto in quanto assai raro ovunque e rarissimo fra noi. Non c'è dubbio che anche questa parte del programma, affidata a competenti ed appassionati notissimi, sarà curata con la serietà e con il gusto che presiedono alla preparazione dell'intero e cospicuo ciclo delle manifestazioni pordenoniane le quali, servendo a lumeggiare la figura atletica del grande artiste, serviranno altresì a tracciare un quadro definitivo delle condizioni di vita e di cultura friulana nei secoli quindicesimo e sedicesimo.

Agli "Amici della Musica,,

Venerdì 10 febbraio nella sala della Provincia, il violoncellista Adolf Steiner, con la collaborazione pianistica di Hans Altmann sosterrà il settimo concerto dell'annata per gli «Amici della Musica».

La caccia a cavallo del Circolo ippico friulano

Su percorso vario, disseminato di ostacoli d'ogni specie, con difficoltà aggravate dalle condizioni del terreno gelato o sdrucciolevole, una ventina di provetti cavalieri ha portato a termine domenica scorsa la caccia a cavallo del Circolo ippico friulano.

La partita ha avuto due fasi distinte: la prima si è svolta sul difficile terreno del Cormor con discese e salite ripidissime, ostacoli naturali ed artificiali di diverso genere, la seconda sui prati di Campoformido, dove erano state collocate varie siepi e staccionate, che i cavalieri hanno compiuto ad andatura sostenuta.

Ha guidato la caccia il «maestro» Paolo Spezzotti. La «volpe» dottor Melchiorre Chiussi veniva raggiunta all'altezza del ponte di S. Caterina con una entusiasmante volata della contessina Massimilla Boréa.

Fra i partecipanti abbiamo notato anche l'amazzone signora Stagni, i generali Ferrari, Orsi e Gazzale, numerosi ufficiali del Piemonte Reale Cavalleria, e diversi soci del Circolo ippico friulano.

A partita ultimata cavalieri ed invitati si sono radunati all'Arizona, dove la Società ha offerto un signorile rinfresco.

Il ballo dei "genieri,,

Anche quest'anno i «genieri» del Battaglione «Luigi Bevilacqua» di Udine, hanno voluto offrire per i commilitoni e per gli amici una festa danzante. O meglio, una «Veglia» che, come nei passati carnovali, costituirà una lieta serata un motivo di gaiezza in una cornice di cordialità e signorilità. La festa quest'anno avrà il suo svolgimento nella sede del Battaglione in via Belloni Ristoratore Nazionale sabato prossimo. Il Comitato della festa ha già tutto predisposto per lo addobbo della sala, perchè i partecipanti abbiano il miglior conforto, non trascurando qualche grandi ta sorpresa ed altri motivi che contribuiranno indubbiamente a rendere la serata veramente brillante.

Rubano una bicicletta fazzoletti ed altri oggetti

Guerrino Del Mestre di Silvio di 23 anni dimorante a Mereto di Tomba, svegliatosi l'altra mattina doveva constatare con amarezza che nottetempo ignoti eran penetrati in casa, avevano girato tranquillamente per le stanze andandosene poi portando seco una bicicletta quasi nuova, una macchina fotografica, una dozzina di fazzoletti, un paio di calzoni ed altri oggetti per un valore complessivo di oltre 1000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Cattivo figliolo

Valentino Romano fu Eugenio di 35 anni da Villaorba di Basiliano, il 13 ottobre scorso, per futili motivi si scagliava contro la madre Paola Pontoni di 65 anni gettandola a terra e colpendola con pugni e schiaffi in modo da produrle lesioni guarite in una decina di giorni. Ciò avveniva, dopo una serie di spiacevoli scenate in famiglia provocate sempre dal contegno violento del Romano. Il quale ieri comparso dinanzi al Giudice ha ammesso il grave addebito per il quale è stato condannato — con la aggravante della recidiva — a 8 mesi e 10 giorni di reclusione; per il reato di maltrattamenti è stato assolto per non aver commesso il fatto (Dif.: avv. Contazzo).

Voleva anche la mucca!

Dopo aver sperperato una sostanza di circa 200 mila lire guadagnate in America, divisosi dalla moglie causa il proprio temperamento irascibile, Placido Zilli fu Evangelista di 41 anni non sapendo più con chi prendersela, si sfogava con la propria madre Laura Rizzi di 70 anni dimorante a Colloredo di Prato riuscendo con mali modi a spillarle molti quattrini. Il 13 dicembre scorso non riuscendo ad ottenere dalla madre la somma richiesta di 500 lire, andava nella stalla e si impossessava di una mucca con la quale se n'andava. La madre allora richiedeva l'intervento dei carabinieri i quali raggiungevano il Placido Zilli mentre placidamente filava con la mucca; restituirono questa alla vecchia Rizzi, e rinchiudevano il figliolo in carcere. Ieri in Giudizio egli ha negato di aver maltrattato la propria madre; le prove, però non gli sono favorevoli e pertanto è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione. (Dif.: avv. Contazzo)

Baruffa a sei

Il 27 giugno Emilio Colussi di 76 anni assieme ai propri figli Gio. Batta di 46 e Luigi di 33 anni tutti da Sevegliano di Bagnaria Arsa, stavano mietendo il grano. Ad un tratto il Gio Batta rinveniva in terra un pezzo di filo di ferro che se andava a finire nella sfalciatrice, certamente le avrebbe recato danno. Ciò suscitava il risentimento ed i commenti vivaci dei tre Colussi, commenti accolti con grasse risate dai fratelli Giuseppe, Ermenegildo e Guglielmo Virginio rispettivamente di 53, 46 e 51 anni che stavano essi pure mietendo in un campo attiguo. Forse male interpretando tanto buonumore, i Colussi si... accesero; si accesero allora pure i Virginio e tra tutti e sei, c'è stato uno scambio vivace di pugni e di legnate. La peggio toccava a Emilio Colussi, Giuseppe Virginio ed Ermenegildo Virginio i quali riportavano lesioni guaribili in 10-15 giorni.

Tutti e sei ritenuti responsabili del delitto di rissa, sono stati ieri assolti dal Tribunale per insufficienza di prove; nei confronti di Emilio Colussi il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere per il reato di lesioni, per mancanza di querela; ha dichiarato non punibile il Giuseppe Virginio per avere egli agito in istato di legittima difesa. (Difensori: avv. Cessitori e avv. Pettoello).

Infortunio sul lavoro ed un indennizzo truffato

Enrico Farina fu Timoteo di 61 anni nativo da Perona d'Adige, ma dimorante a San Giorgio di Nogaro dove gestisce un molino, era imputato di truffa aggravata e di falso materiale. Nel giugno 1936 egli, in correità con Ego Taverna, — ora deceduto — redigeva una denuncia d'infortunio documentando falsamente che il Taverna aveva subito un infortunio sul lavoro e precisamente una lesione al gomito sinistro riportata cadendo da una scala del molino, mentre la lesione risultava essere stata prodotta da una caduta accidentale del Taverna dalla bicicletta. Il Farina però ed il Taverna incassavano l'indennizzo di L. 2914.95 trattenendoselo. Ciò il Taverna avrebbe ottenuto mediante alterazioni, correzioni o raschiature sul libro paga.

Il Tribunale infine riteneva il Farina responsabile di truffa aggravata e come tale lo condannava ad 8 mesi di reclusione e lire 2000 di multa accordandogli i benefici di legge; lo assolveva per il reato di falso materiale per insufficienza di prove (Dif.: avv. Sartoretti, avv. Belli).

Cronaca mesta
Funebri Antonio Blasoni

A ottanta anni, dopo penosa malattia, si spegneva Antonio Blasoni. Assai noto in città per aver gestito un tempo la trattoria «Aquila Nera» ed essere stato messo comunale era assai ben voluto per la bontà dell'animo suo e per la sua rettitudine. Domenica nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il corteo muoveva da viale Trieste preceduto da una rappresentanza dell'Istituto Tomadini; corone avevano inviato la famiglia Simonitti, Francesco Marzano, Anna e Pietro, il cugino Luigi Dolce. Sulla carrozza funebre erano le corone della nuora, del genero, di Umberto e Filomena Romanelli; sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli, nonchè quelli dei nipoti.

Reggevano i cordoni gli amici Giuseppe Zanini, geom. Riccardo Cardoni, Celestino Cattarussi, Francesco Rizzardi. Accompagnavano la salma i figli, largo stuolo di parenti ed una folla imponente di amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia. Dopo le esequie celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma è stata accompagnata al Camposanto ed ivi deposta in luogo riservato. Alla famiglia, e particolarmente ai figli, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Predicazioni a S. Giacomo

Un triduo di predicazione catechistica sulla dignità e sulle divine prerogative del Sommo Pontefice, si terrà nella Chiesa di S. Giacomo giovedì, venerdì e sabato alle ore 17. — Sabato X anniversario della Conciliazione e festa dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes, resterà esposto il SS.mo dalle ore 6 a mezzogiorno. — Domenica 12 c. m., si festeggierà Pio XI, il Papa della Conciliazione, nel 60° di Suo sacerdozio e nel 20° di Suo Episcopato.

La fausta data dei patti Lateranesi sarà ricordata con una conferenza in sala parrocchiale nel pomeriggio.

IL GIORNO

Mercoledì, 8 febbraio (39-326)
San Onorato, arcivescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cecotti Ernestina di Ettore, Turchetti Annamaria di Giovanni, Mosetti Sergio di Lodovico. Illegittimi N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Giorgio manovale con Cernegoi Irene tessitrice. Parussini Giovanni meccanico con Clemente Dina sarta.

Matrimoni: De Pascal Mario impiegato con Disin Angela casalinga.

Morti: Toneatti Liliana di Gino anni 12 scolaro; Savio Riccardo fu Faustino anni 58 barbiere; Quistini Lucia ved. Migotti fu Giuseppe anni 79 casalinga. Bettio cav. Antonio fu Giuseppe anni 62 r. pensionato. Degani Domenico fu Stefano anni 82 falegname, Colles Giovanna fu Pietro anni 94 ved. De Carlo casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 6 febbraio XVII. Emigrati n. 7; immigrati n. 7; ricoveri ospedalieri n. 7. tessere sanitarie permanenti n. 3; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 188; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 5; operai collocati al lavoro n. 8.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 7: temperatura massima 17.4 alle ore 13: temperatura minima 4.2 alle ore 8.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buono con qualche isolato annuvolamento sulle isole maggiori.

IN CUCINA

Zuppa fantasia. - Tagliare in fette sottili del pane e rosolare al burro. Nello stesso tempo cuocere a parte in un buon brodo, in cui si sarà diluito a freddo della fecola, dei piselli, punte di asparagi, carote, cuore di carciofi, ecc. Disporre le fette di pane in ogni fondina lasciando al centro uno spazio vuoto nel quale si dovrà rompere un uovo fresco. Versare in ogni fondina quanto si è prima preparato con l'aggiunta di brodo. Fare in modo che venga servita tiepida.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; pasticciata di manzo; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Ginevra degli Almieri» leggenda fiorentina in tre atti di Gioacchino Forzano. — 22.30: Concerto del violinista Carlos Pessina — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «La dama boba» (La ragazza sciocca), commedia lirica in tre atti di Mario Ghisalberti dalla commedia di Lope De Vega, musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Al gatto bianco», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 21.15: Concerto — Indi musica da ballo.

Maneggiando un coltello si recide un tendine

Il fattorino Valentino Del Vecchio di 26 anni mentre era intento in magazzino a levare i legacci ad alcune grosse balle di merce, si feriva accidentalmente col coltello al pollice della mano sinistra recidendosi pure il tendine estensore. E' stato medicato all'Ospedale dal dott. Gottardis e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio ciclistico

La trentacinquenne Vittorina Zuiani dimorante in via San Michele, cadendo accidentalmente dalla bicicletta mentre percorreva una via cittadina, riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale ed un'altra al naso. Accompagnata all'Ospedale Civile è stata ivi medicata dal dott. Gottardis che giudicava le lesioni guaribili in otto giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

7 febbraio 1939 XVII

Nati 7
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4.
Morti 6
Matrimoni 1

SCHERMI

« Amore sublime »

Se questo film diretto da King Vidor non avesse una recitazione squisita non varrebbe la pena di recensirlo tanto la sua vicenda è solita e povera di contenuto spirituale e materiale. Ma Barbara Stanwych, John Boles, Anna Shirley, che l'hanno recitato nei ruoli primi, sono talmente bravi, che il non parlare dello loro fatiche, sarebbe stolto oltre che sciocco. Perciò indicheremo al pubblico Udinese questo «Amore sublime» perchè possa toccare con mano cosa si possa fare anche con una trama scipita, commerciale e di convenzione, come purtroppo da qualche tempo a questa parte hanno i films diretti da King Vidor, regista di ben altre possibilità.

All'«Impero».

Camza

Lite in una baracca di via San Rocco

Tale Antonio Bottega di Carlo di 35 anni da Fiume Veneto, doveva ricorrere domenica sera alle cure del medico dell'Ospedale Civile per contusioni ed ammaccature giudicate guaribili in pochi giorni. Egli dichiarava di essere stato conciato a quel modo da due individui, mentre stava per entrare nella propria baracca sita in via San Rocco.

Gli agenti di P. S. hanno potuto accertare che gli aggressori erano stati certi Michele Uga fu Gennaro di 59 anni da Napoli, Guerrino Giachellini di 21 anni da Montagnana e Urimo Tonapan di 25 anni da Colorno di Parma. Essi sono stati fermati e poi arrestati in attesa di chiarire la faccenda la quale sembra sia stata originata da motivi di gelosia provocati dal contegno della moglie del Bottega, il quale si è allontanata dalla città.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - BIANCANEVE E I SETTE NANI. La meraviglia delle meraviglie di Walt Disney. Unico spettacolo completo a disegni a colori e a rilievo Sonoro cantato e parlato in italiano. Ore 17.

SAVOIA - RAGAZZACCIO. Con Danielle Darrieux. Segue LOS NOVIOS DE LA MUERTE. Il film degli eroici Legionari nel cielo di Spagna. Duplice grandioso successo. Ore 17.

IMPERO - AMORE SUBLIME. Una vicenda amorosa, gaia e sentimentale interpretata magnificamente da Barbara Stanwych. Novità. Ore 17.

CECCHINI - IL FANTINO DELLA LOUISIANA. Dramma di emozioni ippiche, trama passionale, avventurosa, con Eddie Zuillam. Novità. Ore 17.

Pordenone

Francesco Damiani: presente!

Nei recenti combattimenti che si sono svolti per la presa di Barcellona è caduto il sottotenente di artiglieria alpina dott. Francesco Damiani, figlio del dott. Enzo, nativo di Pasiano.

Erasi laureato in chimica a Milano nel 1935 e subito dopo entrò in uno stabilimento industriale di Dalmine, dove era molto ben voluto ed apprezzato per la sua intelligenza ed operosità. Aveva prestato già servizio militare come ufficiale di complemento nel 3. Reggimento di Artiglieria da Montagna nel Gruppo Belluno. Allo scoppio della guerra in A. O. aveva fatto domanda per partecipare all'impresa; invece soltanto nel 1937 potè raggiungere la Spagna. Qui prestava servizio nella Artiglieria di appoggio al 1. Reggimento di Fanteria della Divisione «Littorio». A Natale scriveva a casa annunciando la imminente azione che secondo le previsioni doveva portare i Legionari a Barcellona. Aveva appena 27 anni!

Francesco Damiani: Presente!

Le onoranze al Pordenone

Le onoranze al Pordenone avranno, dunque (com'è stato già pubblicato dal nostro giornale in cronaca udinese) inizio il 25 febbraio nella nostra città con una conferenza del prof. Giuseppe Fiocco, l'illustre professore di storia dell'arte dell'Università di Padova, ha in lunghi anni con rara competenza e con grande amore scritto un prezioso libro su Giov. Antonio da Pordenone, libro che è attualmente in stampa presso le Arti Grafiche e che costituirà un avvenimento non solo per la nostra città e per il Friuli, ma per tutta l'Italia ed il mondo artistico.

Seguiranno nella nostra città numerose altre manifestazioni d'arte che collegate direttamente con la Mostra delle opere del nostro grande artista e di alcuni altri grandi artisti dei suoi tempi che si terrà a Udine in Castello e con altre manifestazioni udinesi, formeranno il grande ciclo nazionale della celebrazione del Pordenone.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sua cara Lidia, la famiglia Brussa ha offerto: lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; 50 alla Chiesa di S. Giorgio; 50 alle opere di Don Bosco; 25 all'Istituto San Giorgio; 25 al Seminario Diocesano; 25 all'E.C.A.; 25 al Collegio Vendramini.

Pure in memoria della buona scomparsa, hanno offerto alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: lire 30 famiglia Bulfoni; 20 Apollonio Salvador; 10 Emma Brusadin; 10 N. N.; 10 Zuara e Carlo ...; 5 N. N.; all'Ente Comunale di Assistenza: lire 50 famiglia Caròne.

Allo stesso scopo il personale delle Arti Grafiche ha offerto lire 60 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Mons. Giuseppe Lozer ha offerto lire 400 all'Ente Comunale di Assistenza per onorare la memoria della compianta Felicita Dolce.

La S. A. Fornaci di Pasiano ha offerto all'E.C.A. lire 250 quale oblazione straordinaria.

Alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 210 soci (offerta mensile) a mezzo signorina Massari, lire 25 co. Lydia Cattaneo (offerta mensile) — 25 cav. uff. col. Mario Mazza e signora (offerta mensile) — 20 co. Balbiano (offerta mensile).

PORCIA
Tesseramento

Si rende noto a tutti i fascisti e alle donne fasciste che il tesseramento per l'anno XVII ha inizio da oggi. I fascisti sono invitati presso la sede del Fascio del Comune; le donne fasciste dovranno presentarsi presso la signorina Argia Bernardis segretaria amministrativa del Fascio Femminile.

Tutti hanno il dovere di aggiornare il tesseramento nel più breve tempo possibile.

AVIANO
Decesso

La cittadinanza ha appreso con sincero dolore la morte della nobil donna contessa Maria Ferro ved. Zanussi. La compianta nobil donna per elette virtù lascia grande rimpianto fra gli avianesi. Fu donna di elevati sentimenti patriottici, degna discendente del ceppo dei conti Ferro, che al paese diede saggi amministratori, alla Patria prezioso contributo di sangue ed al Fascismo tutto l'ardore della nuova generazione. Il nostro cordoglio alla sorella e ai parenti tutti.

il diploma di benemerenza quale istruttore premilitare. Ciò in riconoscimento dell'opera sua prestata per lungo tempo, con passione, con slancio e con intelligenza a favore dell'organizzazione premilitare.

MORTEGLIANO
Scuola di disegno

In seguito all'interessamento dell'Autorità Comunale, la locale scuola professionale di disegno è stata aggregata, ai fini disciplinari e didattici, al Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Per l'amministrazione provvisoria è stato nominato Commissario il Podestà, ing. Chiaruttini, con l'incarico di riferire sui risultati e di fare le proposte per la definitiva sistemazione.

Per l'importanza della scuola e il valore del titolo che la stessa rilascerà, si prevede che detta istituzione verrà ad assumere il carattere di scuola intercomunale, dato che un rilevante numero di operai dei paesi limitrofi avrà interesse di essarvi ammesso.

Siamo certi che i Podestà di Mortegliano e dei paesi vicini vorranno approfittare del riconoscimento concesso dal Consorzio Provinciale al fine di dare a tale scuola una regolare sistemazione e rendere possibile a tanti giovani di farsi una adeguata preparazione tecnico professionale.

Maternità e infanzia

L'Opera Nazionale P. M. I. ha disposto l'assegnazione di 21 sussidi per allevamento di bambini in condizioni di bisogno, nell'importo complessivo di lire 1737.05.

L'erogazione sarà fatta a mezzo dell'economo comunale.

SPILIMBERGO
Ai fascisti

Tutti i fascisti qui residenti iscritti ad altri Fasci, sono pregati passare al più presto alla Segreteria del Fascio per la pratica di trasferimento e ciò in seguito a disposizioni superiori.

Dati demografici del gennaio

Diamo i dati demografici relativi al mese di gennaio u. s.:

Matrimoni: De Rosa Oscar con Bernava Anna; Pezzot Felice con Cognavicchio Onorina, Basso Egidio con Galasso Rosalia; Zampolin Luigi con Stodellaro Annita; Liva Edoardo con Zampolin Angelina; Battiston Giuseppe con Fantus Elda; Fabrici Luigi con Piata Aurica; Mazaro Ermenegildo con Iob Assunta; Chiste Giuseppe con Moretti Giulia; Colombo Emilio con Falon Erminia; Colotto Pietro con Bisaro Genuina; Saccavino Gelindo con Pittana Italia; Tomà Lorenzo con Campardo Pasqualina — Totale matrimoni N. 13.

Nascite: Frigimelica Luigi di Mario; Colonnello Luisa di Francesco; Francesconi Pietro di Pasquale, Toppan Maria di Osvaldo; Della Schiava Renza di Adone; Sarcibelli Ebe di Azeglio; Martinuzzi Antonio di Guerrino; Battistella Franco di Eugenio; Giacomello Maria di Francesco; Sedran Casimiro di Giovanni; Cividin Giovanni di Umberto; Liva Silvana di Osvaldo; Cominotto Maria di Emilio; Cominotto Luigina di Alfredo; Sudiro Laura di Riccardo; Torello Dorino di Angelo; Francesconi Franco di Giuseppe; Tossutto Giuliano di Francesco; Cancian Regina di Giacomo — Totale nati N. 19, Nati morti N. 1.

Morti: Bartuzzi Mario anni 1; Dolo Antonio anni 55; Cescutti Maria a. 61; Pontello Mattia anni 62; D'Angela Rosa anni 67; Volpatti Arcangelo anni 66; Zamparutti Giuseppe anni 83; Cividin Giovanni 10 giorni; Avon Regina anni 63; Da Prat Sante anni 13 — Totale morti N. 10.

Emigrati N. 37; immigrati N. 107

Cinematografia per le scuole

Nel pomeriggio di sabato u. s. 4 corr., nell'aula magna delle Scuole elementari si è svolta una rappresentazione cinematografica scolastica per gli organizzati della Gil. Sono state proiettate le pellicole: 1. La rivista passata dal Duce al V campeggio dell'Opera Balilla nell'anno XII (documentaria) — 2. L'Igiene di Tombolino — disegni animati (ricreativa).

Di chi è?

Nella locale sede dell'O.N.D. domenica scorsa dopo il trattenimento danzante dopolavoristico è stato trovato un portafoglio. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi per il ritiro alla Segreteria del Dopolavoro — Casa del Fascio — durante le ore d'ufficio.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Agli artigiani

Il fiduciario dell'Artigianato Carnico, camerata Giovanni Michieli ha indetto una riunione degli artigiani della Carnia che avrà luogo giovedì 9 corrente alle ore 15 nella sede dell'ufficio di Zona per discutere la partecipazione degli artigiani della Zona alla Mostra Mercato dell'artigianato che si svolgerà a Firenze dall'11 al 28 maggio p. v.

Le modalità dei concorsi saranno definite nella riunione suddetta alla quale interverranno un ispettore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed un funzionario della segreteria provinciale dell'artigianato.

L'artigianato carnico coi suoi tipici lavori potrebbe figurare degnamente nella grande rassegna artigiana di Firenze, assurta per merito del Fascismo, ad importanza mondiale.

Gli artigiani quindi sono invitati tutti a partecipare alla riunione indetta per giovedì.

* * *

Lunedì 13 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo il recapito mensile di un funzionario dell'artigianato provinciale a disposizione di tutti gli interessati che hanno bisogno di consultazioni nel campo delle materie sindacali di categoria che li riguardano.

* * *

Il fiduciario di Zona dell'Artigianato carnico sta concretando il programma per una gita collettiva a Firenze in occasione dell'interessantissima Mostra che si svolgerà nella Città dantesca nel maggio prossimo. Gli artigiani che desiderano partecipare devono rivolgersi al fiduciario dell'artigianato.

VERZEGNIS
Al maestro Marzona

Come abbiamo dato notizia, nel salone del municipio, in forma semplice e solenne, è stata fatta la consegna del diploma e della medaglia d'argento di benemerenza al maestro camerata Tullio Marzona. Il diploma e la medaglia gli sono stati conferiti con recente decreto reale in riconoscimento dell'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a vantaggio dell'istruzione ed educazione elementare. Va rilevato che dopo il Podestà e il Provveditore agli studi, ha parlato, a nome degli alunni, il balilla Morandi ed una Piccola italiana ha consegnato al maestro un omaggio floreale. A ricordo della festa è stata consegnata anche al camerata Marzona una pergamena, pregevole opera del camerata prof. Decio Deotto.

Ci piace ricordare come la famiglia Marzona, che ha dato diversi educatori, sia veramente benemerita per Verzegnis. Il compianto maestro cav. Antonio Marzona il cui ricordo è ancora vivo fra la popolazione ed il cui nome è posto sulla facciata delle Scuole, svolse la sua benemerita opera di educatore e di patriotta per oltre un quarantennio. Il figlio camerata Tullio continua ora nell'aula paterna e già da qualche lustro sulla via tracciata dal padre.

Nella circostanza è stata raccolta una somma a pro delle organizzazioni fasciste.

Al camerata Marzona, che da sedici anni copre, quasi ininterrottamente, anche la carica di Segretario del Fascio di Verzegnis, rinnoviamo le nostre felicitazioni.

VILLA SANTINA
Per i Caduti di Bligny

Abbiamo ultimato la sottoscrizione popolare promessa dal locale Fascio di Combattimento per riportare in patria le gloriose salme di Bligny.

Avevamo comunicato che la sottoscrizione al 4 corr. era giunta a lire 252.40. Oggi si è chiusa con una raccolta totale di lire 591. Villa Santina ha risposto in pieno alla nobile iniziativa.

Il Fascio di Combattimento ringrazia tutti coloro che presero parte alla sottoscrizione.

Trattenimento danzante

Domenica 12 corr. dalle ore 20 in poi nel grande salone del Dopolavoro avrà luogo un grande trattenimento di danze per dopolavoristi e familiari con sceltissima orchestra. Si annuncia che la Direzione del Dopolavoro sta attivamente lavorando per l'organizzazione della grande Veglia dopolavoristica che si terrà sabato 18 corr. Si prevede un inaspettato successone. O che pienone.

ENEMONZO
Commiato

Le autorità civili e politiche hanno voluto, con una bicchierata, salutare cordialmente il segretario comunale camerata Vittorio Zuliani che, dietro sua richiesta, è stato trasferito a Rive d'Arcano. Parole di augurio per il suo avvenire e di rammarico per la sua partenza gli ha rivolte il Podestà dott. Antonelli, a cui ha risposto commosso il festeggiato.

Vittorio Zuliani che, dopo quindici anni di lodevole servizio, lascia questo Comune, si era guadagnata la stima e la benevolenza dei superiori e della popolazione. Vada a lui anche l'augurio più fervido.

AMPEZZO
Nella Gil

Si richiama l'attenzione degli organizzati, sul foglio di disposizione N. 1243, del Segretario del Partito, riguardante il tesseramento:

« Confermo che a partire della classe 1933, non potranno ottenere la iscrizione al P.N.F. coloro che non abbiano militato regolarmente nella G.I.L. e nei gruppi fascisti universitari. Parimenti non potranno essere ammessi al P.N.F. i giovani delle classi precedenti che dall'anno XVII in poi non avranno militato regolarmente nei ranghi della G.I.L. e dei G.U.F. Sebbene il provvedimento risulti chiarissimo nella sua importanza, desidero ribadire che sin da quest'anno XVII, tutti i giovani nati nell'anno 1933 e precedentemente per poter avere un giorno l'onore di militare nelle file del Partito, dovranno essere in regola con il tesseramento della G.I.L.».

Pertanto tutti gli organizzati dovranno regolarizzare immediatamente il versamento dei rispettivi contributi, poichè si considera iscritto colui che risulta in possesso della tessera.

Le iscrizioni della G.I.L. si ricevono presso la Segreteria del Fascio tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Derubata del cappotto

Ignoti ladri hanno asportato da un attaccapanni nell'interno della sala da ballo in Socchieve un pastrano nuovo ultima moda, del valore di lire 300 circa, in danno della signorina Gira Del Fabbro di Luigi di 21 anni di Socchieve.

Refezione scolastica e Cucina economica

Giornalmente nella sede della Cucina economica bene attrezzata ove regnano la massima pulizia, ordine e disciplina, viene somministrata la refezione scolastica ad oltre 50 alunni con soddisfazione dei genitori. Ivi trovano ristoro e vita anche molte persone di condizioni disagiate.

RIGOLATO
Rata imposte e tasse

L'Esattoria Consorziale di Ovaro ci comunica che nel giorno di sabato 11 febbraio si effettuerà nel Comune e nel solito locale la riscossione della prima rata imposte e tasse.

PALUZZA
Ai fascisti

Il Fascio di Combattimento rende noto che è stato iniziato il tesseramento per l'anno XVII; pertanto tutti i fascisti sono invitati a provvedere al rinnovo della tessera nel più breve tempo possibile. Il versamento dei contributi si riceverà presso la Banca del Friuli, filiale di Paluzza, dal camerata Giovanni Fabbro nelle ore di ufficio.

Eventuali reclami circa la tassazione possono essere presentati non oltre il corrente mese di febbraio alla segreteria del Fascio (Casa della Gil) nei giorni di sabato e domenica dalle ore 14 alle 16.

Nozze d'oro

I coniugi Daniele Unfer fu Daniele e Giovanna Di Ronco fu Nicolò, da Rivo di Paluzza, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Sono due arzilli vecchietti ultrasettuagenari, che hanno avuto la loro unione rallegrata da sei figli maschi, e da tre femmine. Dei figli maschi, due hanno partecipato alla guerra libica e due sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento. Nove sono i nipoti e vi è anche qualche pronipote. Ai due veterani del matrimonio vivi auguri.

SUTRIO
Per i Caduti di Bligny

La sottoscrizione per il rimpatrio delle salme degli Eroi di Bligny ha dato un esito magnifico. La popolazione di questo piccolo paese rurale, composto di appena 400 famiglie ha risposto in modo veramente encomiabile alla sottoscrizione iniziata dal Direttorio del Fascio. La complessiva sottoscrizione ha raggiunto l'importo di lire 1050 equivalente a lire 0.75 per ogni abitante presente, e circa lire 2.61 per ogni famiglia. La somma raccolta è stata versata alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Sacile

Nella Gil

Il Segretario del Partito, nel Foglio di disposizioni comunica che dall'anno XVII tutti i giovani appartenenti alla classe 1933 e precedenti non potranno avere l'onore di entrare nelle file del Partito se non si provvederanno di anno in anno della tessera della Gioventù Italiana del Littorio.

Pertanto i giovani sono invitati a regolarizzare immediatamente il versamento dei contributi pagando la tessera per l'anno XVII. Si intende che ... tutti quelli che sono tesserati.

La gita del C.A.I. a Tarvisio

La terza gita indetta dalla nostra Sottosezione del Centro Alpino Italiano ebbe domenica 5 corrente, per meta il campo di neve di Tarvisio. Una numerosa comitiva di appassionati ... la gita il cui esito fu più che mai soddisfacente lasciando in tutti i gitanti il ricordo di una bella giornata vissuta in montagna.

Con molta probabilità la quarta gita del C.A.I. si effettuerà al Col Nevegal nella pittoresca zona del Bellunese.

Infortunio

Dal primario dell'Ospedale Civile, dottor Meneghini, è stato dichiarato guaribile in 60 giorni s. c. Egidio Pojessana di Francesco di 16 anni, operaio presso la ditta e tessuti lavorante in legno di Francesco per essersi ferito al femore sinistro in seguito a caduta di una trave da un carro ove egli stava scaricando il materiale.

I calciatori festeggiati

A complemento della magnifica giornata calcistica che ha visto domenica il bellissimo pareggio ottenuto dai calciatori sacilesi nello incontro colla Triestina, la presidenza dell'A. C. Giovinezza ha offerto ai giocatori ed ai dirigenti ed ai gregari un ricevimento al quale hanno assistito il Podestà cot. Picchi, il Segretario Politico del Fascio dr. Romani e il presidente ed i dirigenti della Società, tutti i giocatori e riserve sacilesi.

Il comm. Sponza ha rivolto ai presenti brevi parole di compiacimento e di augurio ed ha brindato alle fortune del calcio friulano e giuliano. Le sue parole sono state salutate da entusiastici applausi. Ha risposto il consigliere dell'A. C. Giovinezza Nico Pozzutti, che ha ringraziato a nome del Consiglio.

La simpatica riunione, tutta improntata al più schietto cameratismo sportivo, si è chiusa col saluto al Duce.

Lezione calcistica sul nuovo regolamento

Mercoledì alle ore 21 presso la sede dell'A. C. Giovinezza «Ambrosian Bar» il fiduciario del Gruppo Arbitri udinesi geom. Modotti terrà, per incarico del Direttorio Federale una lezione sul regolamento delle competizioni calcistiche in base alle ultime modifiche.

Alla importante conferenza dovranno partecipare tutti i giocatori I e II squadra, ma sarà gradito altresì l'intervento di tutti gli appassionati.

CODROIPO
Agli Istituti «Umberto di Savoia»

Agli istituti ass. «Principe Umberto di Savoia» sono pervenute le seguenti offerte in memoria della signora Lidia Friz ved. Savoia:

Ditta fratelli Savoia lire 50; Tagliarol Lorenzo, Pordenone 50; famiglia Faleschini 10; Emilio Savoia 10; famiglia Clerici 10; famiglia Bianconi 10; Lotti Angelo 10; Pietro De Nobili 10; Paludo Giuseppe 10; fratelli Fabris, Varmo 5; Tullio Fioravante 5; Cettolli Paolo 5; Sartori Giuseppe 5; offerte varie lire 23.

All'Asilo Infantile

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte in memoria della signora Lucia Friz vedova Savoia:

Ditta fratelli Savoia lire 20; Tagliarol Lorenzo, Pordenone 25; Toso Giuseppe fu Giovanni 5; Tedesco Pietro 5; Venuti Renato 5; cav. Leonardo Olmoio 5; Martina Giuseppe 5; famiglia Giacomo Mestre 5; offerte varie 45.

Pro Assistenza

Al locale comitato dell'E.C.A. sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Lucia Friz vedova Savoia:

Fratelli Savoia fu Giovanni lire 40; dott. Luigi Bevilacqua 10; Alda e Girolamo Ghirardini 10; dott. Fausto Sabbadelli 10; Cozzi rag. Pietro 5; Branzutti geometra Umberto 5; Scandolo Arturo 5; Sambuco Guglielmo 5; Querini Pietro 5; Zoffi e Sant 5; Zoratto e Cisni 5; famiglia Scuotto 5; da diversi 15.

LESTIZZA
Diploma di benemerenza

In questi giorni, al camerata Vittorio Cordovado da Villacaccia, vecchio fascista, partecipe alla Marcia su Roma, capo squadra della Milizia, è stato conferito da Roma

S. Daniele

Nella Gil

Sabato scorso nella Casa della Gil il camerata dr. Caruso, vice procuratore del Registro, ha tenuto la quinta conversazione ai Giovani fascisti ed avanguardisti sul tema: «La Carta del Lavoro»

* * *

Domenica nella Loggia, alle ore 10, il comandante della Gil ha tenuto rapporto ai genitori degli avanguardisti, intrattenendoli sulle finalità organizzative della Gil sulla assistenza, sui doveri che loro incombono della frequenza del sabato fascista e sul tesseramento.

Missionari friulani

Don Emilio Patriarca, l'infaticabile ricercatore e illustratore di Storia nostra, ha iniziato — come abbiamo dato notizia — la pubblicazione della biografie dei Missionari Friulani, sparsi, in passato e attualmente, nelle più lontane latitudini, a diffondere il verbo di Roma Cristiana e Cattolica, e con esso, far conoscere la dolce Terra ove «il sì suona».

E così ha già dato alle stampe la biografia di P. Fulcherio dei Conti di Spilimbergo, Missionario nelle Filippine (1632-1750), di F. Ernesto Candusso da Muris di Ragogna, Coadiutore salesiano nell'Equador (19. 1-1935), di P. Tristano dei Conti d'Attimis, martirizzato a Sut-cheu Cina (1707-1748).

Di questo Martire, don Emilio conserva un foglio del Breviario. Della sua autenticità fa fede l'attestazione di P. Onofrio Villiani (5 febbraio 1771) con il ricordo espresso del subito martirio.

Conferenze

L'altra sera nella sala della Loggia, alle ore 21, il P. Mauro Maria Santolini, benedettino di Genova, ha tenuto la prima conferenza sul tema: «Il libro degli spazi».

Hanno partecipato signori e signore dietro gentile invito.

Infortunio

Il bracciante Remo Sabadello di Gaetano, di 16 anni da Ragogna, ivi residente, il quale lavorava in una cava di ghiaia, si è prodotta una frattura esposta al terzo medio della gamba destra. E' stato ricoverato nell'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

Cade dalla bicicletta

Giacomo Di Filippo fu Domenico da San Daniele della età di 53 anni, abitante presso la R. Scuola professionale, è caduto dalla bicicletta. Ricoverato nel civico ospedale, il primario dott. cav. Bruno Farroni gli ha riscontrato la frattura del collo chirurgico dell'omero sinistro.

Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

MERETO DI TOMBA
Per i Caduti di Bligny

Come in ogni città e paese d'Italia, anche a Mereto di Tomba, a cura del direttore del Comando Centro Premilitare, è stata aperta una sottoscrizione per il ritorno in Patria delle gloriose spoglie dei Combattenti italiani sepolte nell'inospitale terra del Cimitero di Bligny.

I premilitari hanno risposto «presente» a questa nobile iniziativa e ad essi si sono uniti autorità e popolo.

Sacre Missioni

Da ieri sono tra noi due Padri Lazzaristi per un corso di predicazioni indette dal parroco locale per le Sacre Missioni. La popolazione accorre in folla ad ascoltare la voce dei valenti oratori che apporterà certo nel popolo i più benefici effetti. Per la circostanza il giorno 11 corrente sarà solennemente inaugurato uno splendido altare sul quale verrà collocata l'artistica statua della Madonna della Salute che si venera in questa Chiesa.

RAGOGNA
Nella Gil

Cultura fascista. — Il comandante la Gil di Fascio ha, in occasione del sabato fascista, commentato a tutti gli organizzati maschi del Comando la splendida vittoria ottenuta in Spagna dalle truppe nazionali e legionarie esaltando il valore del soldato italiano.

MARTIGNACCO
Ai fascisti

Tutti i fascisti sono invitati a versare l'importo dovuto per tessera e contributi anno XVII. L'elenco delle tassazioni è visibile presso la Segreteria amministrativa che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

Palmanova

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario politico del Fascio, interprete dei sentimenti e del desiderio di tutta la popolazione, ha aperto una sottoscrizione di carattere popolare, per raccogliere i fondi destinati al rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny.

Per tale sottoscrizione la segreteria del Fascio rimarrà aperta in ogni giorno feriale.

Premilitari specialisti

Nelle giornate di sabato e di domenica scorsa si sono svolti presso le rispettive caserme innanzi ad apposite commissioni composte da ufficiali del R. E. e della Gil, gli esami finali per i giovani fascisti delle classi 1918 e 1919 iscritti ai corsi di specializzazione per goniometristi puntatori e cavalleri. Agli esami si sono presentati, perfettamente inquadrati, i giovani che hanno superato brillantemente la prova teorica e la prova pratica, dando chiara dimostrazione della ottima preparazione, di cui va il merito agli ufficiali istruttori, e dello spirito di disciplina e della volontà di apprendere di cui sono animati.

Pauroso incidente d'auto

Un pauroso incidente d'auto che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto l'altro giorno sul tratto di strada che da Bicinicco conduce alla nostra città. Verso le ore 17 transitava per la strada anzidetta una lussuosa «Bianchi» con targa di Trieste pilotata dal proprietario cav. Roberto Roberti, di 42 anni da Trieste, ad andatura fortissima. Il cav. Roberti si accorgeva tardi della curva troppo brusca e per evitare di cozzare contro gli alberi che sono sul margine della strada toccava immediatamente i freni. La macchina procedeva tutta sbandata per pochi metri e quindi, a causa del terreno reso pantanoso e viscido dallo sgelo, si rovesciava nel fosso di destra. Sul luogo accorrevano prontamente alcuni giovanotti del paese che, dopo aver aiutati i passeggeri ad uscire dall'incomoda posizione rimettevano in istrada la macchina, che poteva procedere sino alla nostra città. Quivi il cav. Roberti veniva medicato da leggere escoriazioni alla mano destra, mentre gli altri passeggeri non dovevano che rimettersi dall'emozione, davvero violenta. I danni alla macchina sono abbastanza rilevanti.

S. GIORGIO DI NOG.
In memoria del co. di Montegnacco

In data 3 corrente è pervenuto al Commissario Prefettizio, da parte della Vedova del predetto co. Max di Montegnacco, il seguente telegramma:

«Profondamente grata per la commovente ed affettuosa dimostrazione tributata al mio indimenticabile Max, porgo a Voi, alle Autorità tutte ed alla popolazione i miei più vivi ringraziamenti. - *Vittorina di Montegnacco Pittoni*».

* * *

Per onorare la memoria del co. Max di Montegnacco il dr. cav. Elio Miotti ha versato lire 25 pro Ente Opere Assistenziali.

Il tesseramento dei genieri

Il capo gruppo, camerata Pietro Pitton raccomanda nuovamente a tutti gli appartenenti all'arma dei genieri in congedo, di voler regolarizzare con tutta sollecitudine la loro posizione amministrativa.

Incaricato per le riscossioni delle quote e tessere è il suddetto camerata.

Latisana

Per i Caduti di Bligny

Al segretario del Fascio sono pervenute numerose altre offerte per il rimpatrio delle salme dei Caduti a Bligny.

Il traghetto sul Tagliamento

Da alcuni giorni il pubblico, che giornalmente si sposta da una sponda all'altra del Tagliamento per mezzo del traghetto facilitando di molto il collegamento tra Latisana e S. Michele, è rimasto sorpreso dell'improvvisa sopressione di questo traghetto senza conoscerne i motivi. Speriamo che questa interruzione sia momentanea e che le autorità provvedano a riattivare questo servizio.

La recita all'Asilo

Numeroso pubblico ha presenziato al teatro dell'Asilo popolare alla attesa rappresentazione della filodrammatica femminile.

Il dramma in tre atti «La donna e la Patria» dedicato alle infermiere volontarie della C. Rossa durante la grande guerra, è stato applaudito a lungo per la bella interpretazione delle artiste, tra le quali dobbiamo fare l'elogio della principale interprete signorina Carmen Urban che nella doppia parte di donna e poi travestita nei panni del fratello in qualità di tenente dei bersaglieri ha saputo dare al dramma, vita, vivacità di colore e momenti di appassionante interesse. Anche la signorina Linda Cirmi nella parte di studentessa polacca si è dimostrata ottima artista dotata di molta franchezza ed eleganza. Altri interpreti degni di elogio sono Lera Pavoni, sempre a posto e piena di vivacità, Cristina Picotti, Gita Della Mora, Bruna Carnier, Ida Simonin, Gina Segatti Luisa Pegoraro e il vispo Adolfo Petiziol.

A richiesta generale lo spettacolo, così bene organizzato dalle infaticabili suore, sarà ripetuto domenica 12 corrente alle ore 16.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il colono Giovanni Stefanel di Luigi di 38 anni, recatosi nella stalla per governare le bestie, ad un certo momento rimaneva colpito dal calcio sferratogli da un cavallo, alla schiena e cadeva a terra. Nel l'infortunio riportava una contusione alla schiena e al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

PRECENICCO
Ai fascisti

Si rende noto agli iscritti al locale Fascio di Combattimento che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII. S'invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere al rinnovo della tessera nel più breve tempo possibile. Il versamento dei contributi si riceverà presso la sede del Fascio tutti i giorni.

Si ricorda che eventuali reclami circa la tassazione dovranno essere presentati non oltre il 28 febbraio c. a. alla Segreteria del Fascio.

RIVIGNANO
Incontro calcistico

Il pomeriggio di sole ha favorito la affluenza di pubblico numeroso per l'atteso incontro di calcio valevole per il campionato di S P di seconda categoria. Nonostante il terreno pesantissimo, il Rivignano ha ottenuto una vittoria veramente meritevole per il contegno di gara e la preparazione fisica degli atleti. Il Palmanova bene: però gli avanti mancano del tiro in rete.

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 7' da Ambrosio e al 37' da Comuzzi; nella ripresa il gioco è stato equilibrato. Arbitro signor Duca del G.A.U.

CIVIDALE
Una giterella finita male...

La giornata non poteva essere migliore per una bella scampagnata! E di questo avviso furono i coniugi Muner della nostra città, proprietari della maggior cartoleria cittadina.

Il sig. Giuseppe Muner appassionato sportivo, scelse come mezzo di trasporto la motocicletta mentre la di lui moglie prendeva posto sulla corriera Cividale-Caporetto per raggiungere con un mezzo più comodo il vicino e ridente centro di S. Pietro al Natisone. Il marito la avrebbe raggiunta all'albergo «Belvedere» in S. Pietro al Natisone. Il breve tragitto era quasi alla fine e la corriera stava per entrare in S. Pietro, quando il signor Giuseppe Muner raggiunta la corriera si accingeva a sorpassarla. Sia per rispondere al saluto della moglie sia per qualche altro motivo, il Muner non si accorgeva del sopraggiungere di una vetturetta e nello spostarsi a sinistra per sorpassare l'autocorriera, andava a cozzare, per fortuna in modo assai benigno contro la vetturetta stessa sotto gli occhi esterefatti della moglie e dei passeggeri della corriera.

Le ferite riportate dal sig. Muner sono fortunatamente, insignificanti e in pochissimi giorni potrà riprendere le sue normali occupazioni. Le belle ore e la scampagnata di domenica invece sono perse per sempre....

Cervignano

Cultura Fascista

Sabato scorso nella sala del Littorio, gremita di operai e di operaie, il concittadino camerata avv. Roberto de Rossignoli ha tenuto una conferenza sul tema: «Storia dell'Industria e dei movimenti sociali fino alla grande guerra».

Il numerosissimo uditorio, dopo aver attentamente e con vivo interesse ascoltato la dotta conferenza esposta in forma piana ed accessibile a tutti, ha vivamente applaudito il bravo conferenziere.

La riunione si è sciolta inneggiando al Duce fondatore dell'Impero.

Pro assistenza

Per onorare la memoria della compianta Enrichetta de Casarò Tabacco, il figlio Luigi, titolare della Cartoleria Impero, ha fatto pervenire la somma di lire 50.

Un fermo

Da parte del locale Comando dei carabinieri, è stato proceduto al fermo del giovane Mario Clemente fu Gaspare da Cervignano, fratello della Clementina Clemente che ora trovasi all'Ospedale Civile di Palmanova piantonata in seguito ad emoragia sopravvenuta per pratiche illecite.

Di chi è?

Presso il locale Comando della stazione carabinieri, è stata depositata una ruota di autovettura «Fiat» gommata che è stata rinvenuta sullo stradone asfaltato tra le frazioni di Muscoli e Strassoldo.

Il legittimo proprietario potrà presentarsi per il ritiro al Comando della Stazione predetta.

Due biciclette....

Questa volta non si tratta di due biciclette che hanno preso il volo, ma bensì, almeno una volta tanto, di due biciclette in buonissimo stato che sono state rinvenute la prima nei pressi del Cimitero comunale di Cervignano da Alfredo Fasian di Gio. Batta, e la seconda da Ugo Fabbro di Gio. Batta pure da Cervignano che l'ha rinvenuta nel cortile della sua abitazione. Le biciclette predette sono state depositate alla locale Stazione dei carabinieri, ove i legittimi proprietari potranno presentarsi per il ritiro.

ARTEGNA
Il concentratore dei vini a freddo

Con la partecipazione dei maggiori esponenti del mondo agrario della Provincia, è stato giorni addietro inaugurato, presso il locale Essiccatoio Bozzoli, un modernissimo concentramento dei vini a freddo qui installato per iniziativa del Circolo Agrario di Gemona, del Circolo Agrario di Tarcento e dell'Essiccatoio Bozzoli di Artegna. L'apparecchio concentratore è diventato ormai una necessità per questa zona che pur producendo notevoli quantitativi di vino, generalmente ottiene un prodotto inferiore ai 10 gradi e quindi non commerciabile in base alle vigenti disposizioni di Legge. Pur ammettendo che si possa portare il vino commerciabile alla gradazione voluta dalla legge mediante l'appassimento delle uve o l'aggiunta di vini ad alta gradazione alcoolica o di mosto concentrato, certamente il sistema più pratico, e specialmente indicato per il piccolo produttore, è l'aggiunta di vino concentrato a freddo per la correzione dei vini sia perchè non richiede particolari operazioni e perchè può essere fatto in qualsiasi momento purchè il mosto abbia completata la sua fermentazione alcoolica. Il concentratore è del tipo Daubron capace di concentrare 30 Hl al giorno portando la gradazione da 8 a 15 gradi oppure di un quantitativo proporzionalmente superiore, se la differenza fra la gradazione del vino e del concentrato è minore dei 7 gradi sopra indicati.

Ieri santamente si è spenta la nobilissima esistenza di

Giovanna Colles ved. De Carlo

La desolata figlia Dott. LINA ne dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Mazzini 8.

Udine, 7 febbraio 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

DECENNALE DELLA CONCILIAZIONE

Il solenne Pontificale di domenica prossima

Il Principe Umberto per il Sovrano e il co. Ciano per il Duce saranno presenti al rito

Lieve indisposizione del Papa

ROMA, 7.

Questa mattina il Pontefice, dopo avere ricevuto in udienza il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, ha rinviato le altre udienze già indette per la giornata dietro consiglio del medico a causa di un lieve raffreddore. Lo stato del Papa non desta alcuna preoccupazione e il riposo imposto dal medico è stato suggerito più che altro dalla necessità di risparmiare le forze di Sua Santità, specialmente in vista delle fatiche che dovrà sostenere sabato e domenica prossimi per le udienze ai Vescovi in occasione del decennale della Conciliazione e per la Cappella papale per l'anniversario dell'incoronazione.

Nulla infatti è mutato nel programma di questi festeggiamenti: il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi ha diramato come al solito gli inviti ai Vescovi, Prelati e dignitari che parteciperanno alla Cappella papale. Nella Basilica vaticana continuano alacremente gli addobbi e speciali provvedimenti saranno presi per regolare l'afflusso del pubblico, che si prevede di ingenti proporzioni.

La funzione avrà inizio alle ore 10. La Messa solenne sarà pontificata dal Card. Pacelli sull'altare papale per speciale concessione del Pontefice. Dopo la Messa verrà cantato il Te Deum e al termine di esso il Pontefice stesso canterà l'orazione conclusiva. Al termine della funzione il Papa, dal podio che sarà eretto davanti all'Altare della Confessione, impartirà la benedizione apostolica, dopo di che i due Cardinali diaconi assistenti pubblicheranno l'indulgenza concessa da Sua Santità a coloro che avranno assistito al sacro rito.

Si annuncia fin d'ora che alla cerimonia in San Pietro interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza del Re Imperatore, nonchè S. E. il co. Galeazzo Ciano in rappresentanza del Duce.

Nel pomeriggio di oggi si sono recati premurosamente a chiedere informazioni sullo stato di salute di Sua Santità alcuni diplomatici fra i quali il co. Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Le ultime notizie sono ancora migliori e il Papa pur essendo rimasto per tutta la giornata nei suoi appartamenti privati, ha voluto dedicare alcune ore al lavoro, ricevendo anche il Cardinale Pacelli. Il Pontefice è curato non dal suo medico ordinario prof. Aminta Milani, indisposto, ma dal prof. Filippo Rocchi, del Corpo sanitario della Città del Vaticano.

Oggi i Duchi di Ancona partono da Venezia per Adi-Ugri

TORINO, 7.

Domani nel pomeriggio partono da Torino, diretti a Venezia dove si imbarcheranno, sul *Conte Rosso*, i Duchi di Ancona.

Il Principe Eugenio e la Principessa Lucia raggiungeranno Adi-Ugri, sede del governatorato a capo del quale è stato destinato il giovane Principe sabaudo.

I giornali del lunedì

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 28 novembre 1938-XVII, che entra in vigore da oggi, recante la modifica dell'art. 25 della Legge 22 febbraio 1934 relativamente all'orario di pubblicazioni dei giornali del lunedì. L'art. 25 della Legge 22 febbraio 1934 è sostituito dal seguente:

Art. 25: dalle ore 13 della domenica alle ore 10 del lunedì è vietata la pubblicazione dei giornali, anche non quotidiani, sia in edizione ordinaria che in edizione straordinaria o sotto forma di bollettini o supplementi, allo scopo di diffondere notizie di avvenimenti improvvisi.

Località climatiche nella provincia di Udine

ROMA, 7.

Con decreto ministeriale in data 31 dicembre 1938-XVII sono stati approvati gli elenchi delle località climatiche balneari e termali nelle quali è obbligatoria l'applicazione della imposta di soggiorno a carico di chiunque vi dimori temporaneamente in alloggi di qualsiasi genere e dei Comuni di interesse turistico nei quali l'imposta di soggiorno deve essere applicata limitatamente a carico di coloro che prendono alloggio in via temporanea in alberghi, pensioni, locande, stabilimenti di cura e case di salute. Tra queste località vi sono Fiume, Gorizia e Pola. Tra le prime figurano, per la provincia di Udine, le seguenti località: Ampezzo, Arta, Comeglians, Forni Avoltri, Malborghetto Valbruna, Tarcento.

Tunisia e Libia
sintomatico rilievo di un giornalista inglese

BALTIMORA, 7.

Il *Baltimore Sun* pubblica un articolo del noto scrittore inglese H. N. Brailsford sulle osservazioni fatte durante un suo recente viaggio nel Mediterraneo. Esaminando la situazione tunisina, il Brailsford mette in rilievo come gli italiani residenti nel protettorato costituiscano un gruppo compatto e disciplinato che resiste tenacemente agli sforzi di assimilazione da parte della Francia e ricorda fra l'altro che nel 1832, quando la Francia occupò Tunisi, gli italiani rappresentavano la maggioranza della popolazione europea e speravano che la Madre Patria sarebbe venuta ad occupare le terre da loro abitate. L'articolista nota poi l'anomalia dello stato giuridico degli italiani che non vengono ammessi a partecipare alla vita politica della colonia se non a condizione di perdere la cittadinanza italiana. Descrivendo, poi, la visita da lui compiuta in Libia, Brailsford sottolinea l'energia e lo sforzo compiuto dal Governo italiano per trasformare il deserto nella terra fertile e verdeggiante dei tempi romani e rileva «*la fede, l'audacia e l'iniziativa degli uomini preposti alle sorti dei nuovi centri popolati interamente da rurali che sono assistiti in tutti i campi dalla perfetta organizzazione fornita dal Governo fascista*».

Pietro Mascagni colpito da influenza

SAN REMO, 7.

Ieri sera doveva svolgersi un concerto di musiche mascagnane, nel Teatro dell'Opera, diretto dall'autore, ma il concerto è stato rimandato per indisposizione del maestro.

S. E. Mascagni è infatti stato colto da un attacco influenzale a causa anche della fatica procuratagli dalle prove di orchestra per le sue rappresentazioni del *Piccolo Marat* ch'egli ha diretto, nelle passate sere, con la consueta energia.

L'indisposizione è però lieve e si è certi che verrà superata dalla forte fibra dell'illustre accademico.

Tre mortali disgrazie nel porto di Napoli

NAPOLI, 7.

Tre mortali disgrazie si sono verificate nel nostro porto a bordo di tre piroscafi. Sul «Lombardia» lo scaricante Michele Rendano, di anni 50, precipitava dalla coperta nella stiva e moriva per la frattura della base del cranio.

A bordo del «Nazario Sauro» veniva trovato morto per paralisi cardiaca il mastro di casa Diocleziano De Angelis, di anni 61.

Infine, sul «Tevere», il fuochista triestino Edoardo Stocheck, di anni 26, cadeva da una biga. Egli veniva, in condizioni disperate, ricoverato all'ospedale dei Pellegrini per la frattura della base del cranio. Sullo stesso piroscafo, che è in bacino per pulizia, l'operaio Geraldo Muriello, di anni 32, mentre lavorava all'elica precipitava da un'altezza di tre metri e trasportato all'ospedale decedeva per lesioni degli organi interni.

La fame a Mosca

VARSAVIA, 7.

I membri della legazione ungherese che hanno lasciato Mosca diretti a Budapest sono arrivati a Varsavia ed hanno dichiarato che la mancanza di viveri si fa sempre maggiormente sentire nella capitale sovietica. Le massaie devono aspettare ore e ore davanti ai negozi di generi alimentari che mancano di molti articoli di primissima necessità. Ovunque si risentono gli effetti del regime di terrore e quel che i giornali stranieri hanno scritto sul terrorismo non è affatto esagerato. La popolazione soffre in silenzio e nessuno osa esprimere una qualsiasi lamentela nel timore di venire denunciato come «nemico del popolo» o come contro rivoluzionario. La paura ispirata dai procedimenti della Ceka è tale che nessuno si arrischia a rispondere per la strada alle domande rivolte da uno straniero per non essere denunciati come spia.

La soluzione al problema ebraico secondo Rosemberg

BERLINO, 7.

In occasione di un ricevimento offerto dall'ufficio politico del partito nazionalsocialista in onore del Corpo diplomatico e della stampa estera, Alfredo Rosemberg ha pronunciato questa sera un interessante discorso. L'oratore si è occupato dapprima del problema ebraico, dichiarando che il Regime nazionalsocialista lo considererà risolto soltanto quando l'ultimo ebreo avrà abbandonato il territorio del Reich. Quanto alla soluzione internazionale di questo problema, ha scartato l'idea della costituzione di uno Stato ebraico: «*L'unica soluzione ragionevole* — ha detto — *è quella di concentrare gli ebrei del mondo in determinati territori, come ad esempio in Guyana ed in Madagascar sotto forma di riserve di agglomerati, cioè non indipendenti, ma posti sotto il controllo di un governo o anche di una società delle Nazioni che li amministri in nome e per incarico delle democrazie*».

Rosemberg ha quindi analizzato il contenuto ideologico del nazionalsocialismo per dedurre l'inopportunità che analoghi movimenti in altri Paesi assumano questo nome. Ha ricordato a tale proposito l'ambigua situazione in cui venne a trovarsi rispetto al suo paese il fascismo britannico durante il conflitto abissino. L'oratore ha così concluso: *Come il Fascismo italiano rappresenta la risposta della Nazione italiana al destino così anche il Nazionalsocialismo sintetizza l'ideale del popolo tedesco del secolo presente ed è la risposta della Nazione germanica al destino. Se altri popoli hanno in sè la forza di trovare un'analoga risposta al destino, devono farlo richiamandosi a propri ideali e valori nazionali.*

Voci dalla Germania

ROMA, 7.

Proseguendo nello svolgimento dei programmi radiofonici disposti dal Ministero dell'Educazione nazionale, venerdì 10 corrente, alle 9.45 l'«Eiar» attuerà una trasmissione parlata, dedicata alle scuole medie, intitolata «Visita a una nave da guerra». Alle ore 10.15 nei programmi dell'Ente radio rurale dedicati alle scuole elementari, l'«Eiar» ritrasmetterà dalla stazione di Breslavia del Reichsrundfunk il programma «Voci della Germania» organizzato a cura della gioventù hitleriana.

Soldati e operai gloriosamente caduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 7.

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana, recato dal bollettino N. 41:

Caduti in operazioni di polizia. — *Dal 1. al 31 gennaio 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia il funzionario I. Segretario di Governo Gazzera dott. Franco di Guglielmo, della Amministrazione Coloniale e tre ufficiali.*

Morti per cause di servizio e malattie. — *Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie sei ufficiali tra cui il generale di Brigata Ettore Alfredo Galliani, quattro sottufficili, sei militari di trupp, sedici Camicie nere e una guardia di polizia coloniale. In questo elenco figura la Camicia nera* Baldo... Pietro di Gaetano di Azzano Decimo.

Dal 1. gennaio 1939 XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 4, i morti per cause di servizio e malattie 33. Totale 37.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 gennaio 1939 XVII i Caduti in combattimento sono 1607, i morti in seguito a ferite 204, i dispersi 38. Totale N. 1849.

Dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 gennaio 1939 XVII i morti per causa di servizio e malattia sono 2916.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 al 31 gennaio 1939 XVII, N. 4765.

Dal 1. gennaio 1939 XVII, data del 40 Bollettino alla stampa, al 31 gennaio successivo, sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di 45.000 unità, n. 46 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Nel 41. elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere, vi sono i seguenti friulani:

Stofferen Giuseppe fu Bartolomeo da San Leonardo; Facchini Vincenzo fu Giacomo da Ampezzo.

La situazione al 31 dicembre 1938 dava come deceduti 2317 lavoratori e 11 dispersi. Dal primo gennaio 1935 al 31 gennaio 1939 risultano quindi deceduti 2363 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana.

La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri dell'Africa Italiana, della Guerra, della Marina e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Le nostre donne in Colonia
Fecondità e natalità

ROMA, 7.

In qualche ambiente scientifico estero erano stati sollevati dubbi sulla fertilità delle donne europee trasferite in colonia. «La Corrispondenza» ha voluto assumere informazioni in proposito e così riferisce le dichiarazioni ottenute. Pur mancando elementi raccolti sistematicamente a questo scopo, non appare per nulla giustificato il timore di una diminuzione della fecondità e tanto meno di una sterilità vera e propria. Ciò risulta per le zone sub-tropicali, dalle cifre note per la popolazione europea in Algeria ed anche da una rapida inchiesta condotta sulle nascite nel Comune di Tripoli. Per le zone tropicali, le statistiche della popolazione europea vivente nell'Africa del sud-ovest, nella Rhodesia e nell'Unione sud-africana dimostrano una natalità uguale e spesso superiore a quella dei paesi europei di origine.

Per quanto riguarda l'Impero italiano d'Etiopia, il numero notevole delle nascite da donne italiane colà stabilitesi è di per sè abbastanza eloquente anche se il tempo finora breve del loro soggiorno in Africa non consente — come è ovvio — la enunciazione di dati definitivi. In conclusione si ritiene di potere smentire fin d'ora questi pericolosi dubbi, forse sollevati con malcelata animosità contro la nostra politica coloniale.

Il volo strumentale in America

NEW YORK, 7

In numerose società aeree civili degli Stati Uniti i piloti vengono sottoposti ogni tre mesi a prove di volo strumentale. Chiusa ermeticamente la carlinga dell'aeroplano essi debbono eseguire le seguenti manovre, regolandosi con i soli strumenti di bordo: decollo, spirale, virate a 45 e 90 gradi, voli guidati per mezzo di radiofari, atterraggi, e infine debbono saper ritrovare l'aeroporto dopo che l'orientamento è stato fatto loro perdere deliberatamente dal capo pilota che dirige queste prove.

I missionari italiani rilasciati dai cinesi dopo la dura prigionia

SCIANGAI, 7.

Colla dichiarazione ufficiale, fatta pubblicamente dal generale Pei Choug Si, che i missionari italiani di Lachokow sono completamente innocenti, si conclude una delle più tribulate vicende di una delle maggiori missioni sacerdotali italiane in Cina. La missione italiana di Lachokow, nello Hupeh, conta quattordici padri francescani italiani, oltre al vescovo mons. Ferroni, e ad una quarantina di suore italiane, e comprende varie opere religiose assistenziali, fra cui un seminario, scuole primarie e superiori, un orfanotrofio maschile ed uno femminile, scuole di arti e mestieri, una tipografia, un ospedale cattolico italiano. Essa come le missioni cattoliche in Cina dall'inizio delle ostilità ha moltiplicato la sua attività a vantaggio della popolazione cinese più bisognosa abbandonata.

Il 28 novembre del 1938, nottetempo, alcuni soldati cinesi irruppero nella missione e la perquisirono: ritiratisi senza dare spiegazioni, tornarono poco dopo, accompagnati da un antico alunno del seminario e, inscenata una seconda perquisizione, pretesero di aver scoperto la radio emittente. Il Vescovo e tutti i missionari furono tenuti prigionieri, senza possibilità di comunicare con alcuno, mentre un giornale di Chungkitz giungeva perfino a pubblicare una lettera apocrifa nella quale il Vescovo riconosceva la sua colpevolezza. La R. Ambasciata d'Italia interveniva, prontamente e ripetutamente, con energia e, nonostante il palleggiamento delle responsabilità tra le varie autorità cinesi, riusciva a far riconoscere dal Governo del Kuomintang la piena innocenza dei missionari italiani ed a ottenere la loro libertà con il riconoscimento del loro diritto a continuare nell'apostolato e otteneva anche di far fare una pubblica ritrattazione ufficiale al generale le cui truppe avevano operato l'arresto dei missionari.

Un falso colonnello che insegna cultura militare

COMO, 7

Tre anni fa era piovuto a Como da Roma, un distinto signore che si era qualificato per il colonnello Umberto Milanesi, di anni 60 da Lucca.

Il sedicente colonnello aveva subito stretto relazioni d'amicizia con molte persone, riuscendo, fra l'altro a insegnare per qualche tempo cultura militare alla Scuola «Castellini» per periti edili.

Egli faceva inoltre frequenti scappate a Chiasso dove compieva abili speculazioni sul cambio della valuta, speculazioni che gli fruttavano ogni volta qualche centinaio di lire.

Furono appunto tali gite e le sue vantate influenze che venute a conoscenza del nostro Questore comm. Travaglio, lo indussero a far compiere indagini sul conto del «colonnello».

Le informazioni furono edificanti: il Milanese, infatti, era stato ufficiale dell'Esercito, ma condannato nel 1919 dal Tribunale Militare di Milano a quattro mesi di reclusione per porto abusivo di decorazioni era stato retrocesso a soldato semplice. La sentenza, evidentemente, non gli doveva essere andata a genio, ed egli, non solo si era per conto suo reintegrato nel ruolo ma si era anche promosso al grado di colonnello.

In seguito a tali informazioni il Milanesi veniva «fermato» alla frontiera mentre stava compiendo una delle sue solite gite, e denunciato alla autorità giudiziaria per sostituzione di persona.

In attesa del processo egli è stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Autista che si salva saltando fuori dalla macchina

NOVARA, 7.

Un fatto che poteva avere tragiche conseguenze è avvenuto lungo la strada Varallo Novara ed a poca distanza dalla nostra città.

L'automobilista Porretti Valfredo di 20 anni guidava la propria macchina diretto a Novara quando ad un certo punto, causa un guasto allo sterzo, si accorgeva di non poter più avere la padronanza della macchina.

Fu allora che con prontezza di spirito e non comune coraggio aperto lo sportello, spiccava un salto dalla vettura sulla banchina stradale lasciando che l'automobile andasse per il suo destino. Pochi secondi dopo infatti l'auto infilava il burrone precipitando per circa 60 metri quindi sfasciandosi.

L'autista ha subito un notevole danno ma si è salvata la vita.

Cotone e tessuti in fiamme

OSAKA, 7

Un violentissimo incendio ha distrutto una parte dei depositi di una importante società tessile di Osaka. La furia dell'incendio è stata tale, che 78 su 103 pompieri accorsi per circoscrivere l'incendio hanno riportato ferite o ustioni. Una parte di essi è rimasta accecata da fumo acre e intenso. Grandi quantità di cotone greggio e tessuti sono andati distrutti. I danni ammonterebbero ad oltre 3 milioni di yen.

Notizie brevi

RAME SVEDESE

In provincia di Vesterbotten, presso il confine norvegese, sono stati rinvenuti due giacimenti di rame che sembrano molto importanti e il cui sfruttamento sarà iniziato appena possibile. L'attuale produzione di rame svedese si aggira sulle 8000 tonnellate annue.

VAIOLO A TOKIO

Dal principio delle ostilità cino-giapponese si registra a Tokio il quarto caso di vaiolo. In considerazione dell'intenso traffico esistente tra Giappone e Cina, il lievissimo caso epidemico è considerato all'autorità sanitaria come un indice della situazione igenica e sanitaria del Paese.

RADIO CLANDESTINE

La polizia estone di Narba ha scoperto in quella città tre stazioni radiotrasmittenti clandestine a onde ultracorte costruite da alcuni giovani. Le stazioni radio trasmettevano veri programmi con musiche e conferenze.

RE LEOPOLDO IN SVEZIA

Leopoldo del Belgio è giunto in forma privata a Stoccolma per assistere al battesimo di una Principessa della Dinastia regnante.

PIROSCAFO ARENATO

Il piroscafo da carico germanico «Leverkusen» di 7386 tonnellate si è arenato al largo di Yokosuka, mentre faceva rotta per Yokohama, proveniente da Amburgo via Dairen.

FREDDO IN OLANDA

Una nuova ondata di freddo intensissimo si è abbattuta sull'Olanda provocando danni alle campagne e intralciando la navigazione e la circolazione.

CORINTO RIAPERTO

Terminate le riparazioni effettuate nel canale di Corinto questo si riapre oggi al traffico.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	7	6
Parigi	50.30	50.25
Londra	89.02	88.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	321.—
Olanda	1025.25	1024.75
Svizzera	429.50	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.32	72.90
Rendita 5%	92.82	92.80
Redim. 1934 3.50%	67.80	67.82
Redim. 5% Immob.	92.80	92.82
Buoni Tesoro 1940	101.10	101.10
» » 1941	102.30	102.30
» » 1943	91.625	91.60
» » 1944	98.05	98.05
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.25	90.25
I.R.I. STET 4%	580.—	583.—
I.R.I. 4.50%	458.25	458.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.25	464.—
Pubbl. util. 6%	496.—	495.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.—
Edison em. 931 6%	503.50	501.—
Emiliana 6%	501.50	501.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	492.—	493.—
Azioni		
La Centrale	874.—	877.—
Mediterranee	478.—	481.50
Meridionali	778.—	782.50
Coton. Cantoni	2890.—	2890.—
Coton. Olcese	453.—	457.—
Tessuti stampati	870.—	878.—
Linif. Canap. Naz.	453.—	453.—
Manif. Rossari-Varzi	538.—	538.—
Vizzola	444.—	446.—
Manif. Rotondi	420.—	418.—
Manif. Tosi	67.—	67.—
Manif. Coton. Merid.	226.—	227.—
Unione Manif.	316.—	318.—
Lanif. di Gavardo	658.—	655.—
Lanif. Rossi	2820.—	2830.—
Lanif. Targetti	90.50	90.50
Cascami seta	311.—	312.—
Chatillon	79.—	79.50
Snia Viscosa	356.50	360.—
Ansaldo	45.75	46.—
Ilva	210.50	211.—
Monte Amiata	347.—	348.—
Montecatini	149.25	149.—
Dalmine	149.—	149.50
Breda	292.25	293.25
Bianchi	83.25	87.75
Isotta Fraschini	15.625	15.62
Fiat	437.50	441.—
O.M. già Reggiane	78.50	79.—
Adriatica di Elettr.	161.75	161.25
C.I.E.L.I.	301.75	301.—
Dinamo	285.—	284.—
Edison	303.75	301.50
Edison Postergate	222.—	222.50
Elettrica Bresciana	273.50	273.—
Valdarno	177.50	178.—
Emiliana	475.—	473.50
Forze Idr. Liguria	122.—	123.75
Cisalpina priv.	118.—	116.75
Cisalpina ord.	102.75	103.75
Seso	82.75	82.50
Sip	58.25	58.25
Tirso	111.—	110.—
Merid. Elettr.	278.75	278.—
Terni	237.50	237.50
Unes	9.90	9.93
Tecnomasio It. B.B.	102.50	105.—
Distillerie Italiane	210.25	210.—
Eridania	511.—	510.—
Raffin. Lig. Lomb.	608.—	609.—
Romana Zuccheri	77.25	77.25
A.N.I.C.	95.75	96.25
Fondi Rustici	85.75	92.—
Beni Stabili Roma	186.—	187.—
Comp. It. Gr. Alb.	230.—	228.50
Pirelli Italiana	1297.—	1296.—
Pirelli e C.	426.50	428.—

Se si eccettua il comparto elettrico che ha avuto un brillante contegno per tutta la riunione con alla testa la Edison, il rimanente del mercato dopo un inizio promettente ha subito una leggera contrazione sia per qualche insistente offerta sia per la mancanza di incentivo. La chiusura ufficiale registra pertanto in generale i prezzi minimi ad eccezione degli elettrici che pur ripiegando si mantengono sempre in buona vista. Dopoborsa stazionario con prezzi pressochè invariati.

I mercati

Pollería

Prezzi per chilogramma: capponi vivi da L. 8 a 8.50; morti a 12 — Galline vive da 6.80 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.50 a 3; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 2.80 — Uova fresche ciascuna a 0.45.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 11 a 12.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9 a 11.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 1. al 7 febbraio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione o per altri usi diversi:

Via Federico Urli n. 4 (da Viale Palmanova) vani 7 in villetta con wc. bagno stufe giardino orto cortile liscivaia L. 270 — Via Manin 14, vani 5 con gas wc. bagno termo L. 300 — Via Grazzano 46, vani 5 con a 1. lire 115 — Piazzale Palmanova 2, due bellissime stanze con wc., rivolg. Cristante, prezzo d. c. — Via Castellana 14, vani 1 camera a muri vuoti wc. a 1 — Via Cicogna 38, vani 4 con wc. liscivaia cortile L. 125, visibile 28 febbraio — Via Milazzo 8, vani 6 con gas wc. bagno stufe parchetti, grande terrazza grande cortile L. 255 — Via Asquini 6, gas wc. bagno termo prezzo d. c. Rivolg. via Poscolle 2 — Viale Venezia 35, gas wc. bagno stufe cortile liscivaia event. garage prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 7, vani 5 con gas wc. bagno stufe accessori L. 240 visib. ore 15-17 — Viale Venezia 210, vani 6 con wc. bagno stufe garage giardino liscivaia legnaia Rivolg. via A. M. Volpe n. 8 L. 210 — Via Milazzo 8, vasto salone adatto magazzino deposito studio prezzo d. c. — Piazza Vitt. Emanuele 7, vani 4 con termo wc. parchetti prezzo d. c. — Via Bertaldia 21, vani 2 uso negozio-magazzino L. 90 — Via Isonzo 1, vani 5 in villetta con gas wc. bagno termo garage giardino L. 350 — Via Cividale n. 101, vani 5 con wc. bagno stufe terrazza orto prezzo d. c. rivolg. n. 99.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 342

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non mi stanco di guardarti, egli continuò, è vero, mi rassomigli. V'è qui un mio ritratto di quando avevo la tua età; lo vedrai. Ma rassomigli ancora a tua madre, hai il suo sguardo soave che in te come in lei, è lo specchio delle anime vostre.

«Ma io non devo parlar del passato dei miei patimenti, dei miei progetti. Troppo tardi!...

«Andrea, ama sempre tua madre. Ha tanto sofferto la povera Maria! Sei stato la sua consolazione, sei e sarai il suo conforto, il suo orgoglio!

Qui il conte mandò un lungo sospiro che svelava tutto il suo cordoglio.

— Credi, caro figliuolo, riprese, stringendogli di nuovo la mano; credi a me, non l'amerai mai abbastanza.

«Conosco tutta la sua esistenza, so ciò che ha fatto... per te e per tanti altri. E' una donna santa! La voce dell'ammalato andava affievolendosi; le sue forze diminuivano.

— Padre mio, ti stanchi troppo, non parlare più.

— Mi sento assai meglio, all'opposto.

E dopo una lunga pausa:

— Tua madre è andata a Grisolles?

— Sì, appena ricevuta la tua lettera.

— Come vanno ora le cose laggiù?

— Edoardo e Clara sono a Bresle.

— Ah!

— Fra quindici giorni si celebrerà il loro matrimonio.

— Va bene! va bene!

E Massimo aggiunse, come parlando fra sè:

— Essa ha fatto ancora due felici.

Qui ebbe uno spasimo e strinse più forte la mano d'Andrea.

— Padre mio, padre mio! esclamò il giovine.

L'ammalato abbandonò la testa all'indietro e ricadde sul guanciale. Era una sincope.

Andrea scosse il cordone del campanello e alla chiamata accorsero Antonio e Pietro che furono solleciti ad apprestare ogni sorta di cure al povero infermo.

Questi riaprì gli occhi, vide Andrea al capezzale e si sforzò di sorridere.

— Non è nulla, egli disse poi, con voce quasi spenta; ma mi sento debole però; assai debole.

Aveva il petto oppresso.

Andrea piangeva in silenzio e i due buoni servitori guardavano con tristezza il conte.

— Caro figlio, riprese Massimo; mi fu concessa la gioia di vederti prima di morire; era il mio voto più caro. Dio l'ha esaudito. Ah! dovrei dirti tante cose ancora: ma me ne manca la forza... Va, va, torna da tua madre, dalla tua sposa!...

Massimo tentò di rispondere, ma non potè; e allora rivolse ad Andrea uno sguardo doloroso che voleva dire:

— Sì, sì, non lasciarmi così: rimani.

Il sole era tramontato; cominciava a calare la notte. Pietro aveva acceso una lampada munita di paralume; e di lì a poco venne il medico, che rimase più di mezz'ora presso l'ammalato, studiandone la fisionomia, ascoltandone il respiro, contando i battiti del polso. Non stese nessuna ricetta; si doveva solo continuare a somministrargli, ogni ora, un cucchiaio della pozione già ordinata.

Quando il dottore se ne andò Andrea lo seguì e lo interrogò.

— Ci avviciniamo alla fine, egli rispose scuotendo il capo.

— Non si può far nulla per salvarlo?

— Più nulla. E' una vita che si spegne come una lampada senz'olio.

Il giovine tornò in camera deciso a non allontanarsi dal letto del morente, il cui viso assumeva a poco a poco l'aspetto cadaverico, e i cui occhi spalancati rimanevano fissi sul giovine con una strana espressione.

Si vedevano gli sforzi che egli tentava per parlare, ma senza riuscirvi.

Andrea gli prese una mano e la sentì gelata.

Verso le undici il conte entrò in agonia, che si prolungò fino alle otto del mattino.

Allora in una suprema lotta contro la morte, Massimo si rizzò a mezzo sul letto, afferrò il braccio del figlio, con ambe le mani, che si contrassero, e distintamente lo si udì proferire queste tre parole:

— Felice, felice, felice!

Poi si irrigidì, mandò un grido rauco, e ricadde di peso sul guanciale.

Era morto.

Andrea piamente lo baciò sul fronte, e diede libero sfogo alle lagrime.

Forse si rimproverava aspramente di aver respinto suo padre contribuendo alla di lui morte prematura.

Gli chiuse gli occhi, cadde ginocchioni e pregò, mentre dietro a lui i due servitori, inginocchiati anch'essi, univano mentalmente le loro ferventi preghiere a quelle del giovine.

Tutti e tre avevano la testa bassa e il viso inondato di lagrime.

* * *

Andrea, come aveva promesso, tornò a Bresle nel successivo venerdì, prima di mezzogiorno. Annunziò tristamente la morte del conte e quando potè trovarsi un istante solo con sua madre, piangendo, le narrò ciò che era avvenuto fra suo padre e lui.

All'indomani i giovani sposi ricevettero la benedizione nuziale in presenza degli amici e di numerosi invitati, fra i quali senatori, deputati, autorevoli personaggi del dipartimento.

Alla sera poi al castello vi fu un pranzo di centocinquanta posate, ma non si ballò, perchè la morte del conte era veramente un lutto di famiglia.

Alle 11 della domenica ebbero luogo le esequie dell'antico diplomatico, alle quali presero parte la signora Clavière, Andrea colla sua giovine sposa, Edoardo con Clara.

* * *

Quindici giorni dopo ritroviamo i nostri amici riuniti a Grisolles, dove Edoardo e Clara furono uniti in matrimonio.

Nella fausta occasione don Giorgio pronunciò dal pergamo un magnifico discorso sulla felicità e sulle gioie della famiglia.

Anche nel castello di Grisolles gli invitati sono numerosi, ma non si balla; in compenso, nel villaggio, tutti in preda alla gioia, danzano sulla pubblica piazza, ove si accendono fuochi d'artificio e di bengala, e dove risuonano i gridi mille volte ripetuti di: «Viva la fata del castello! Viva il signor Edoardo!»

Le feste durarono otto giorni.

E quando la calma fu ristabilita nel Comune e che gli abitanti ripigliarono le abitudini quotidiane, Edoardo e Clara, Andrea ed Enrichetta lasciarono una mattina il castello, e partirono per l'Italia a compiervi il loro viaggio di nozze.

— Desidero andare in Italia, aveva detto Clara: voglio visitare la bella penisola che mio marito ama tanto: le superbe città dai palazzi marmorei dove Edoardo ha ammirato e studiato l'arte dei grandi maestri italiani.

FINE